Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 15 agosto 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6698 nuova serie Fondazione: 1881

BIBLIOTECA

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 26.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

PREANNUNCIATA UNA LEGGE SULLA RIFORMA DEGLI ATENEI

Leone agli universitari: «Non permetterò barricate»

Sì a un nuovo corso di formazione culturale, ma no al trionfo dell'ignoranza - Numerosi altri provvedimenti impegnano il Governo

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 14

Il Governo, nella prima riunione della ripresa autunnale, approverà una legge stralcio per gli Atenei. La notizia, trapelata nei giorni scorsi negli ambienti ufficiosi di Palazzo Chigi, è stata confermata dallo stesso Presidente del Consiglio in una intervista concessa stamane a un quotidiano di Torino. La questione universitaria non era stata toccata dal Presidente del Consiglio nella intervista ad «Epoca», della quale è stato riferito ieri, proprio perchè Leone si è soffermato più diffusamente sull'argomento nell'intervista odierna. «Non sarà una riforma universitaria integrale, impossibile ad attuarsi da parte di un Governo che manca di una maggioranza precostituita, ma qualcosa — ha detto Leone — si può fare di utile, cominciando dalle cose più urgenti». Quali siano queste cose più urgenti l'ha indicato lo stesso Presidente del Consiglio: «C'è quella della incompatibilità dell'insegnamento per i parlamentari e per altri professori che ricoprono uffici pubblici di particolare impegno: ed io credo che si possa risolverla. Da parte mia, ho già chiesto la aspettativa per dare un buon esempio. C'è poi la riforma dei sistemi di concorso alle cattedre». Parlando degli altri problemi che affronterà il Consiglio dei Ministri di settembre nell'ambito della scuola, Leone ha detto: «Escogiteremo nuovi mezzi per realizzare il diritto agli studi, e questo è un problema sociale e finanziario. Poi c'è quello didattico, dei corsi universitari, delle esercitazioni e degli esami, insomma il vero e proprio funzionamento degli studi».

Circa le riforme vere e proprie della vita universitaria, Leone si è così espresso: «Non posso ovviamente anticipare nessuna decisione, anche per riguardo alla responsabilità collegiale del Consiglio. Dico soltanto, ed assicuro, che il Ministro Scaglia ed io stesso stiamo approfondendo il problema sotto tutti i suoi aspetti. Partiamo dal principio che la sperimentazione didattico-scientifica deve servire a rendere gli studi universitari più idonei alle forme nuove della cultura e alle esigenze della società, ma in nessun modo e in nessun caso a sopprimere una effettiva e completa preparazione. Un nuovo corso di formazione culturale, sì, ma non il vuoto, il disordine, l'inconcludenza o addirittura il trionfo dell'ignoranza».

Concludendo sull'argomento Leone si è occupato della eventualità di un nuovo inasprimento della protesta universitaria. In proposito è stato molto chiaro: «Non permetterò — ha detto — che si erigano barricate, si incendino automobili, si devastino università, si occupino pubblici stabilimenti». Leone ha chiuso l'intervista contestando che il Governo abbia perduto tempo. «Ci sono lavori preparatori in corso, e prima della riapertura delle Camere noi avremo allestito i provvedimenti più urgenti che saranno sottoposti al prossimo Consiglio dei Ministri che terremo prevedibilmente nella prima settimana di settembre». Quali sono questi provvedimenti? In proposito occorre fare affidamento sulle indiscrezioni raccolte in ambienti ufficiosi. Il complesso di misure può essere così riassunto:

1) *Problemi economici.* Presentazione al Parlamento del «super-provvedimento» economico e finanziario. Lo schema di disegno di legge approvato dal Consiglio dei Ministri il 26 luglio scorso e che consiste in un organico complesso di misure riguardanti l'accelerazione degli investimenti direttamente produttivi, degli investimenti nel Mezzogiorno, l'incentivazione delle domanda interna e gli interventi nel settore delle «infrastrutture fisiche e civili», è ancora in via di definizione, e verrà presentato, probabilmente, fra il 21 e il 24 settembre.

2) *Codice di procedura penale.* Il testo del disegno di legge delega per la riforma, già approvato dall'ultimo Consiglio dei Ministri riunitosi l'8 agosto, e che reca sostanziali variazioni rispetto a quello presentato nella primavera del 1965 dal Governo Moro, è quasi pronto. Lo stanno perfezionando lo stesso Presidente del Consiglio e il Ministro della Giustizia Gonella.

3) *Pensioni.* Sarebbero già allo studio i provvedimenti più urgenti in ordine ai problemi emersi dall'applicazione della legge sulle pensioni previdenziali: tali provvedimenti verranno sottoposti alla commissione mista di parlamentari e sindacalisti che, prevista dalla medesima legge, è già stata costituita ed ha iniziato i suoi lavori.

4) *Riforma tributaria.* Verrebbe ripresentato al più presto il disegno di legge delega sulla riforma tributaria predisposta dal precedente Governo, con gli opportuni aggiornamenti che verranno definiti anche tenendo conto delle risultanze delle discussioni in sede di commissione parlamentare e presso il CNEL. Sarebbe intenzione del Governo avviare a soluzione, nella linea di una futura riforma organica del sistema tributario, alcune importanti questioni fra cui il riordinamento del contenzioso tributario.

5) *Agricoltura.* Anche in questo settore, secondo le voci degli ambienti, il Governo si proporrebbe di conseguire alcuni obiettivi più urgenti, in tempi per quanto più possibile brevi. Tra questi obiettivi, figurerebbero la «razionalizzazione» dell'impegno pubblico nel settore, e particolarmente in rapporto alla applicazione del Piano verde n. 2, la realizzazione di una politica tale da garantire la stabilità dei prezzi su livelli soddisfacenti.

6) *Edilizia popolare.* Sarebbero allo studio alcuni provvedimenti volti a semplificare per quanto possibile le procedure e ad abbreviare i tempi nella fase di applicazione dei relativi provvedimenti di legge: tale semplificazione dovrebbe avere come primo e più importante effetto quello di evitare che i fondi restino inutilizzati per lunghi periodi. Nello stesso tempo dovrebbe risultare facilitato il reperimento dei mutui da parte degli utenti beneficiari del contributo statale.

Come si vede, i problemi che il Governo intende affrontare ed avviare a soluzione sono parecchi e di notevole portata. Certamente non sarà possibile varare i rispettivi provvedimenti di legge in una sola seduta consiliare, saranno necessarie altre. Comunque, dato lo spirito d'iniziativa di Leone, è prevedibile che le misure suddette verranno approntate al più presto in modo da essere presentate tempestivamente al Parlamento.

Vice

MENTRE E' PASSATA SOTTO SILENZIO LA VISITA DEL TEDESCO-ORIENTALE ULBRICHT

CEAUSESCU GIUNGE OGGI A PRAGA PER FIRMARE UN NUOVO TRATTATO

Rinnovati appelli del «leader» romeno per una revisione del Patto di Varsavia I moniti contro il «revisionismo» ripresi con violenza su tutta la stampa sovietica

Praga, 14

Dopo la partenza del Capo del regime comunista della Germania Est Walter Ulbricht, avvenuta ieri tra l'indifferenza quasi generale, l'attenzione degli ambienti politici e della stampa cecoslovacca è rivolta oggi verso l'imminente arrivo nel Paese del Presidente e «leader» del partito comunista romeno, Nicolae Ceausescu, considerato uno dei «grandi amici» del nuovo gruppo dirigente cecoslovacco. Ceausescu, nel corso della visita, che inizia domani, firmerà un trattato di amicizia con la Cecoslovacchia: un annuncio in tal senso è stato dato da Radio Bucarest, che ha precisato che il vecchio trattato di amicizia tra i due Paesi è ora scaduto.

Alla vigilia della sua partenza per Praga, Ceausescu, parlando a una cerimonia per la promozione di nuovi ufficiali a Bucarest, ha detto che «non possono esservi giustificazioni per il ricorso alle armi negli affari interni di qualsiasi altro Paese del Trattato di Varsavia». Ceausescu non ha nominato la Cecoslovacchia, ma è ovvio che abbia inteso far riferimento ad essa e alla minaccia di intervento sovietico.

Ceausescu ha detto che il Patto di Varsavia è destinato a respingere qualsiasi eventuale aggressione imperialista, ma che la soluzione delle questioni interne riguarda esclusivamente i partiti e i popoli di ciascun Paese dell'Alleanza. Il popolo romeno apprezza particolarmente l'alleanza con l'Unione Sovietica, ha aggiunto Ceausescu, ma la Romania intensificherà la propria produzione bellica e metterà anche a punto una propria tecnica militare. Ceausescu ha anche ripetuto i suoi precedenti appelli affinchè la NATO e il Patto di Varsavia siano disciolti contemporaneamente, e ha chiesto la liquidazione delle basi militari in territorio straniero: non ha specificato però se intendeva basi straniere soltanto quelle dell'Occidente o anche quelle dell'Unione Sovietica.

A Mosca, la «Pravda» ha ribadito il suo monito ai Paesi del blocco orientale contro la creazione di sistemi politici pluripartitici. Dice che non si deve nemmeno permettere che elementi dissidenti facciano sentire la loro opposizione. Secondo l'organo del PC sovietico, ciò metterebbe in pericolo il sistema comunista e porterebbe alla restaurazione dell'ordine sociale prebellico. Il giornale insiste che il comunismo di marca sovietica deve prevalere in tutta l'Europa Orientale.

In genere si nota sulla stampa sovietica una ripresa degli attacchi ai Paesi dell'Est, che cercano di sottrarsi all'orbita sovietica. Quasi in risposta alle dichiarazioni di Ceausescu, l'organo delle forze armate «Stella Rossa» pubblica un articolo firmato dal generale polacco Baransky, il quale sostiene che «proprio per il fatto che gli imperialisti si sforzano di compromettere il Patto di Varsavia, noi abbiamo seguito con ansia e preoccupazione l'intensificarsi dei fenomeni negativi e pericolosi nella Cecoslovacchia sorella». Dopo aver rilevato che un indebolimento, sia pure parziale, di uno degli elementi principali del sistema di difesa socialista finisce per indebolire tutto lo schieramento, il generale polacco sostiene che il maggior pericolo interno «oggettivamente favorevole alla sovversione imperialista» è rappresentato dal «revisionismo». Il revisionismo in campo difensivo è rappresentato da attacchi al Patto di Varsavia e da affermazioni secondo le quali esisterebbe un'altra via migliore, capace di garantire la sicurezza dei popoli. «Ma non ci può essere un'altra via per garantire la difesa comune», afferma il giornale.

Anche la «Gazzetta Letteraria» polemizza — in modo molto violento — con l'organo della Unione degli scrittori cecoslovacchi, il «Leteranj Listj», accusato di anticomunismo e di antisovietismo. L'articolo del giornale dell'Unione degli scrittori sovietici riprende un tono che ricorda la polemica del mese scorso.

Il motivo che ha ridato occasione alla «Gazzetta Letteraria» per riprendere la critica diretta è stato un articolo dello scrittore cecoslovacco Walka, che — a quanto scrive il giornale sovietico — ha espresso dubbi e incertezze sulla riunione di Bratislava e ha accusato i giornalisti sovietici di poca obiettività. «Solo una persona ubriaca di birra — o che creda lo siano gli altri — scrive il giornale su Walka — può dilungarsi in simili fandonie: nient'altro può spiegare il tono beffardo e provocatorio delle sue prese di posizione». Il giornale accusa quindi il giornalista cecoslovacco di essersi schierato con gli organi di stampa borghesi (con quelli tedesco-occidentali in particolare) «delusi per il fallimento del loro piano».

Spunti polemici si trovano anche sulla stampa di Praga, il che sta a dimostrare che la libertà di informazione e di critica è stata effettivamente restaurata nel Paese. Il quotidiano del partito socialista «Svobodne Slovo» critica oggi un'ordinanza del consiglio municipale di Praga, che rende obbligatorio il permesso delle autorità prima di cominciare una raccolta di firme e petizioni.

Per tre settimane, a Praga, un angolo di strada è servito come luogo di convegno per chiunque volesse prendere la parola e rivolgersi alla folla. Spesso gli oratori hanno colto l'occasione per denunciare le mancanze e gli errori delle autorità. Il luogo di raduno era nel centro della capitale presso la «casa dei bambini», un piazzale fiancheggiato da un grande magazzino. Specialmente la sera vi si davano convegno fino a mille persone per discutere di politica e firmare petizioni; non di rado gli oratori chiedevano l'abolizione della «milizia popolare», l'organo paramilitare considerato un tempo sostenitore delle tendenze più spiccatamente «stalinìane».

Ora le autorità cittadine hanno vietato questi convegni e il «Presidium» del partito comunista ha definito «irresponsabili» gli atteggiamenti di quanti vi prendevano parte. Il consiglio municipale ha stabilito che qualunque attività politica (discorsi compresi) deve essere preventivamente autorizzata dal consiglio stesso. Nel criticare l'imposizione «Svobodne Slovo» afferma: «Il fatto è che nessuno ha chiesto il permesso del consiglio quando sono state firmate le petizioni in appoggio del Governo e della direzione politica del Paese prima della riunione di Cierna».

F' atterrato per un guasto in Argentina

Misteriosa missione di un aereo britannico

Mendoza, 14

Un bombardiere della «RAF» che, domenica scorsa, è stato costretto a un atterraggio di emergenza sull'aeroporto argentino di Plumerillo, alle pendici delle Ande, a 30 chilometri da Mendoza, sarebbe di fatto un aereo spia incaricato di raccogliere dati sulle ultime esplosioni atomiche francesi nel Pacifico: questo è quanto scrivono numerosi giornali argentini. Secondo altre informazioni, il bombardiere ha a bordo una carica nucleare.

L'aereo, un quadrireattore «Victor II» da osservazione e da bombardamento strategico, è di base a Lima, in Perù; l'apparecchio si stava dirigendo proprio a Lima, quando è stato costretto ad atterrare in seguito a un guasto nel sistema di alimentazione ai motori. I quattro ufficiali che si trovavano a bordo del bombardiere sono stati accolti dai loro colleghi della aviazione argentina, ma montano la guardia a turno, dentro all'aereo, 24 ore su 24.

Le autorità locali non hanno diffuso nessuna informazione sulla presenza di questo bombardiere. Da parte sua, il commodoro J. J. Melrose, addetto aeronautico dell'Ambasciata britannica a Buenos Aires, si è limitato a confermare che il bombardiere è stato costretto ad effettuare un atterraggio d'emergenza su Plumerillo in seguito a un guasto.

LA STRAGE DELLE VACANZE DOCUMENTATA DALLE STATISTICHE

496 morti e quasi 11 mila feriti sulle strade in due settimane

Nuove drastiche misure contro gli automobilisti indisciplinati

Roma, 14

Il Ministero dell'Interno ha comunicato i seguenti dati definitivi relativi agli incidenti stradali accaduti nel periodo che va dal 27 luglio all'11 agosto 1968 e rilevati dai reparti della Polizia stradale, dai Carabinieri e dalla Guardia di Finanza (tra parentesi sono indicati i dati relativi agli stessi giorni dell'anno scorso):

Incidenti 11.995 (11.371);
Morti 496 (502);
Feriti 10.896 (9.503).

Dal 27 luglio all'11 agosto 1968 i suddetti reparti hanno accertato 360.177 (355.339) contravvenzioni alle norme che regolano la circolazione stradale. I Prefetti hanno disposto nello stesso periodo la sospensione di 283 (251) patenti per altrettanti automobilisti ritenuti responsabili di gravi incidenti.

Il Ministero dell'Interno unitamente a quello dei Lavori Pubblici hanno diramato una nuova circolare recante norme per la sorveglianza sulle strade e autostrade specie in questi giorni, in relazione al notevole aumento delle sciagure registratesi in questa settimana. La nuova circolare consta di sei punti.

Anzitutto sono state impartite disposizioni perchè tutte le infrazioni al Codice della strada, anche quelle di lieve entità ma suscettibili di creare situazioni pericolose, siano punite con la massima severità prevista dalle norme del testo unico, anche nei riguardi dei turisti stranieri, che in questi ultimi giorni hanno provocato il 32 per cento degli incidenti mortali sulle nostre strade.

La circolare invita le Prefetture ad applicare scrupolosamente le norme del Codice della strada per il «fermo» dell'automobilista e l'immediato ritiro della patente nei casi in cui le infrazioni siano state compiute in condizioni di obiettivo rischio.

Alla Polizia stradale ed ai Carabinieri viene raccomandato il massimo rigore nel controllo del carico delle vetture; è stato accertato infatti, anche sulla base dell'esperienza degli anni scorsi, che nel periodo di Ferragosto una percentuale relativamente elevata di incidenti trova la sua spiegazione nel fatto che le vetture coinvolte trasportavano un numero eccessivo di persone rispetto a quello per cui erano state omologate. Anche la collocazione, il volume ed il peso dei bagagli trasportati può creare condizioni di minore sicurezza.

Le condizioni dei pneumatici e quelle generali delle vetture dovranno essere oggetto di un esame particolarmente attento, soprattutto alle entrate delle autostrade.

«UNA SICURA MINACCIA ALLA PACE LA TRASFORMAZIONE DELLA SQUADRA RUSSA»

È AUMENTATA NEL MEDITERRANEO LA FORZA DI ATTACCO DELL'URSS

Così ha dichiarato a Napoli l'amm. Martin nel cedere all'amm. Richardson il comando della Sesta Flotta - L'autonomia e le notevoli possibilità d'intervento delle unità sovietiche

Napoli, 14

L'ammiraglio David C. Richardson ha assunto oggi il comando della Sesta Flotta americana nel Mediterraneo, in sostituzione dell'ammiraglio William J. Martin, nominato recentemente vicecomandante e capo di stato maggiore della Flotta atlantica statunitense, il cui quartiere generale è a Norfolk in Virginia. La cerimonia del cambio di comando si è svolta sulla portaerei «Indipendence» alla fonda nel Golfo di Napoli. Era presente anche il Segretario generale della NATO Manlio Brosio.

L'ammiraglio Martin, nel lasciare il comando ha detto tra l'altro che «la Sesta Flotta è stata, durante gli ultimi sedici mesi, testimone di eventi di grande rilievo politico e militare, che rivelano una sicura minaccia alla pace, cioè la recente trasformazione della squadra sovietica nel Mediterraneo in una potente forza offensiva navale».

«L'Unione Sovietica — ha proseguito Martin — ha fortemente potenziato la sua capacità di reagire rapidamente alle varie situazioni che potrebbero crearsi nel Mediterraneo. La sua forza navale è dotata, per la prima volta, della possibilità di attaccare unità di superficie con missili, è capace di intraprendere limitate operazioni anfibie; di bloccare porti e vie marittime o proteggere i propri ancoraggi con l'uso delle mine e di mantenere una notevole forza navale indipendente da basi terrestri».

«Nell'insieme — ha continuato Martin — il significato dell'accresciuta potenza navale dei sovietici diventa ancora più drammatico alla luce di varie dichiarazioni dalle quali si deduce che il Cremlino apprezza ed ha fiducia nella sua nuova potenza sui mari. Il massimo esponente navale russo, l'ammiraglio Sergei Gorshkov, avrebbe dichiarato che i sovietici «debbono essere preparati per vaste operazioni offensive contro forze navali e terrestri, situate in qualsiasi punto degli oceani o territori ad essi adiacenti». L'anno scorso, il segretario del partito comunista Breznev — ha proseguito Martin — si riferì direttamente a questa flotta in una sua dichiarazione che associava la potenza navale all'influenza politica. «Non vi è giustificazione qualsiasi — disse Breznev — per la costante presenza di una flotta statunitense nei mari dell'Europa meridionale: il tempo è giunto per esigere il completo ripiego della Sesta Flotta americana dal Mediterraneo.

«Mentre parlava Breznev — ha aggiunto Martin — i sovietici erano impegnati in un movimento di espansione navale che nel Mediterraneo assumeva proporzioni imponenti. La Sesta Flotta dimostra da venti anni che è dedicata alla pace. Il Cremlino propone, invece, di sostituirla con una forza navale che non ha mai contribuito alla pace o alla stabilità di qualsiasi regione. Secondo me, queste dichiarazioni sono sintomi della tradizionale metodologia sovietica, che consiste nel confondere ed oscurare per poi, evidentemente, dominare.

«Naturalmente — ha aggiunto Martin — non abbiamo l'intenzione di ritirarci. Ed il Cremlino non si aspetta che lo facciamo. I sovietici sono però riusciti a dimostrare che il Mediterraneo non è più il regno esclusivo delle marine del mondo libero che si dedicano alla pace e all'integrità individuale delle Nazioni. Gli strateghi del Cremlino hanno imparato che una marina è capace di influenzare gli avvenimenti internazionali con un massimo di flessibilità. In queste acque, che sono tra le più importanti del mondo, assistiamo alle prime prove di questa loro nuova politica marittima. Questa politica non può non avere un effetto negativo sui popoli che desiderano piena libertà di azione, che vogliono rimanere liberi e che ambiscono a una propria identità nazionale».

«Qui nel Mediterraneo — ha continuato Martin — non è stato raro sentire chiamare "poliziotti del mondo" da pubblicazioni controllate dal Cremlino. Spesso ci sono state fatte queste domande: con che diritto venite qui? Perchè siete nel Vietnam? Quale politica giustifica una vostra flotta nel Mediterraneo? La risposta è pronta: la sicurezza collettiva. Sia nel Vietnam, sia nell'infuocato Medio Oriente, la nostra politica, espressa e riespressa, ha sempre avuto lo stesso indirizzo: cioè la volontà di promuovere un sistema di pace, raggiunto in collaborazione con altre nazioni e sostenuto dal loro consenso e appoggio.

«Nel Vietnam — ha detto ancora Martin — la vitalità di questa politica è alla prova. Combattiamo in quella regione non in quanto "poliziotti", ma perchè rispettiamo il diritto delle nazioni di vivere libere e indipendenti, indisturbate dai loro vicini e libere dalla minaccia di dominazione od attacco da qualsiasi delle grandi potenze. La nostra stessa sicurezza deriva da questo diritto, ed è precisamente questo l'obiettivo mirato dal nostro programma di difesa collettiva in tutte le parti del mondo. E' per questa ragione che la Sesta Flotta è qui. E' per questa ragione che esiste la NATO. In conclusione, la mia sincera speranza è che l'attenzione che ha circondato gli eventi di questi ultimi mesi ha dimostrato ai dirigenti del Cremlino che il nostro vivere e la nostra determinazione sono ferree, che siamo decisi a mantenere la nostra presenza qui e che continueremo a promuovere la pace e la libertà di azione per tutti».

Domani non esce nessun giornale

La Federazione italiana editori giornali ha disposto il seguente calendario di uscita dei quotidiani per il Ferragosto 1968:

Oggi 15 agosto, uscita dei soli giornali del mattino e chiusura delle rivendite alle ore 13.30.

Domani 16 agosto, nessun giornale e chiusura totale delle rivendite.

Sabato 17 agosto, ripresa normale delle pubblicazioni.

MANOVRE MILITARI nella Polonia meridionale

Varsavia, 14

L'agenzia di stampa polacca annuncia che il nuovo capo di stato maggiore delle forze del patto di Varsavia, il generale sovietico Sergei Shtemenko, ha assistitito ieri nella Polonia meridionale a esercitazioni compiute con l'ausilio di calcolatori elettronici.

Il generale Shtemenko, la cui designazione a capo di S.M. del patto di Varsavia è stata annunciata dieci giorni fa, si è potuto così rendere conto di come i calcolatori elettronici vengono impiegati per impartire ordini nel quartiere generale di un'unità operativa.

L'agenzia ricorda che le esercitazioni fanno parte di manovre congiunte di reparti addetti alle comunicazioni nella parte meridionale della Germania orientale e nell'Ucraina dell'Est, così come in Polonia.

Il generale Sergei Shtemenko si è poi incontrato con il capo di stato maggiore dell'esercito polacco, generale di divisione Boleslal Chochs, e ha visitato il quartier generale e forze di difesa aerea, nella zona delle esercitazioni.

Il giornale polacco «Tribuna ludu» scrive, dal canto suo, che Shtemenko ha altamente elogiato la preparazione al combattimento delle truppe le quali partecipano alle esercitazioni.

La situazione

Ceausescu, il leader romeno accanito assertore del processo di liberalizzazione e della revisione del Patto di Varsavia, giunge oggi a Praga e la popolazione cecoslovacca si accinge a tributargli calorose manifestazioni di simpatia pari a quelle riservate all'altro «deviazionista»: il Presidente jugoslavo Tito. Ceausescu giunge a Praga per firmare un trattato di amicizia con la Cecoslovacchia. Intanto i dirigenti del Cremlino, attraverso la «Pravda», la «Gazzetta Letteraria» e l'organo dell'esercito «Stella Rossa», hanno ripreso, sia pure senza attacchi diretti, la polemica con Praga, sottolineando l'esigenza di una assoluta fedeltà ai principi del marxismo leninismo e l'importanza della piena collaborazione tra i paesi socialisti.

Da parte sua, Ceausescu, prima di lasciare la Romania, quasi a volere ancora una volta sottolineare le sue ben note posizioni, ha sostenuto la necessità di un comando «nazionale» per ciascuno degli eserciti del Patto di Varsavia. Il «leader» romeno ha anche ribadito l'importanza della non ingerenza sia militare sia in altre forme negli affari interni di ognuno dei Paesi del blocco comunista.

In Nigeria, mentre le trattative di Addis Abeba sembrano segnare il passo, il Governo di Lagos ha ordinato un'offensiva lungo tre direttrici contro il territorio ribelle del Biafra e, in particolare, contro la sua capitale, Aba. Potrebbe trattarsi della mossa risolutiva per piegare la resistenza del regime secessionista, tanto duramente provato. L'attacco ha provocato nuovi massicci esodi di civili.

Anche il diciassettesimo incontro tra le delegazioni americana e nordvietnamita a Parigi si è risolto in un nulla di fatto, non essendo andato oltre l'ormai consueto scambio di accuse sulla «mancanza di buona volontà» per il superamento dell'impasse. Harriman ha fornito alcuni dati sulle perdite umane nel Vietnam, mettendo in rilievo le tragiche conseguenze per i civili degli atti di terrorismo vietcong.

Il problema universitario è attentamente seguito dal Governo, che sta mettendo a punto uno stralcio della legge di riforma che consenta la soluzione di alcune delle questioni più urgenti: la notizia è stata data dallo stesso Presidente del Consiglio in una intervista ad un quotidiano. Numerosi altri provvedimenti sono in fase di elaborazione per la presentazione al Parlamento appena possibile.

SI CERCANO FRA GLI EX SOSTENITORI DI PAPANDREU I PROMOTORI DEL COMPLOTTO

Ondata di arresti in Grecia dopo l'attentato a Papadopulos

Intanto la polizia ha dovuto accorgersi che l'autore del gesto terroristico non è l'ex ufficiale disertore Giorgio Panagulis ma suo fratello Alessandro

Atene, 14

Numerosi arresti sono stati effettuati in Grecia, e specialmente nella capitale, in seguito all'attentato al quale è sfuggito ieri mattina il Primo Ministro Papadopulos. Intanto, a distanza di 24 ore della cattura, la polizia si è accorta che l'uomo arrestato come autore dell'attentato non è l'ex ufficiale disertore Giorgio Panagulis, ma suo fratello minore Alessandro, di 29 anni. Anzichè le idee estremiste di destra attribuite a Giorgio, sembra che Alessandro sia piuttosto sinistroide: il che cambia notevolmente la primitiva interpretazione data dalle autorità greche all'attentato.

Un comunicato del Governo afferma che Panagulis ha ingannato i suoi accusatori per 24 ore, ma poi ha rivelato la sua identità quando le autorità hanno cominciato a sondare le sue tendenze politiche. Alessandro Panagulis è anche egli un disertore dell'esercito, con precedenti penali per furto nel 1959. L'anno scorso, dopo aver disertato ed essersi rifugiato dapprima a Cipro, Alessandro Panagulis è stato poi in Italia e in altri Paesi europei. Il Governo sostiene che egli è stato reclutato in un Paese europeo e inviato clandestinamente in Grecia per «eseguire i piani criminali di elementi totalitari».

A proposito dei molti arresti effettuati — si parla di un centinaio — dopo l'attentato, si è saputo che la maggior parte sono avvenuti nel corso della notte. Tra gli arrestati figurano giornalisti e funzionari: Giorgio Drossos, noto corrispondente di giornali e radio stranieri; A. Pepinis, già direttore della Radio ellenica sotto i Governi di Papandreu; Costantino Lundras, marito della signora Vlachos, proprietaria di alcuni giornali di destra; l'ex deputato del centro papandreista Giovanni Alevras. Le persone arrestate sono state condotte alla Scuola di gendarmeria di Marussi, alla periferia della capitale. Tutti gli arrestati sono conosciuti per aver appartenuto a circoli favorevoli al partito di Papandreu. I militari arrestati sono una cinquantina, tutti ufficiali messi a riposo dopo il colpo di stato del 21 aprile 1967. Tra di essi vi è il generale B. Kumanakos.

L'inchiesta sull'attentato prosegue, frattanto, nel più grande segreto; essa è condotta dal colonnello Karas della Polizia militare. Finora non è stato rintracciato il motoscafo che aveva condotto, l'altra notte, l'attentatore lungo la strada tra Sunion e la capitale, fino al punto dove ieri mattina egli ha fatto esplodere una carica di dinamite al passaggio della vettura del Primo Ministro.

Un portavoce del Governo ha definito l'episodio di ieri, «metodo da fascisti o da comunisti» e ha polemizzato con un commento di Andrea Papandreu — esponente della resistenza contro il regime all'estero — in cui si qualifica «eroico» l'atteggiamento dell'attentatore. Neppure i comunisti (i quali giudicano oggi l'attentato una messa in scena a favore del Primo Ministro e perfino una prova di dissensi all'interno della Guinta), hanno compiuto — ha detto il portavoce — una analisi politica così «meschina», come quella di Andrea Papandreu.

«E' tempo ormai — ha proseguito il portavoce — di sapere con esattezza se anche Giorgio Papandreu e gli altri leaders politici sono d'accordo con le reazioni di Andrea Papandreu e con i suoi metodi di crudeltà: il silenzio può significare una complicità morale. Gli oppositori, ha aggiunto il portavoce «hanno importato un assassino, capace di un atto di gangsterismo, ma non saranno capaci di frenare il referendum stabilito per il 29 settembre prossimo e il rinnovamento politico della Grecia. Quanti si opporranno a tale opera verranno colpiti».

Il Governo ha oggi emanato due decreti: col primo viene tolta la nazionalità greca per «attività anti-nazionale all'estero a 45 persone (si tratterebbe di persone rifugiate all'estero dopo la guerra civile del 1947-49), e col secondo si stabilisce che gli aerei appartenenti al Sovrano e ai membri della famiglia reale siano incorporati nell'aviazione militare ellenica.

A Stoccolma, Andrea Papandreu, figlio dell'ex-primo ministro greco e presidente del «Movimento di liberazione panellenico», ha protestato presso le organizzazioni che si occupano della difesa dei diritti civili dell'uomo per l'arresto in Grecia di appartenenti alla resistenza, accusando la giunta militare del Primo Ministro Papadopulos di torture. L'ex-deputato del partito di centro ha dichiarato che l'autore dell'attentato è rinchiuso a Dinoisso, «il noto centro di torture militari, dove una ventina di ufficiali, coadiuvati da due medici, lo stanno torturando a morte affinchè confessi». «I componenti della Giunta» — ha detto ancora Papandreu — «si comportano nello spirito delle peggiori tradizioni da loro ereditate dal nazismo». Secondo Papandreu, sono stati arrestati anche i genitori di Panagulis.

A Londra, la signora Helen Vlachos, la proprietaria di una casa editrice greca che vive in esilio a Londra, ha smentito oggi che l'arresto di suo marito ad Atene sia stato operato in relazione all'attentato contro il Primo Ministro Papadopulos. La signora Vlachos ha detto che Costantin Lundras (suo marito), e le altre persone arrestate sono «soltanto ostaggi».

«Ogni volta che i colonnelli sono minacciati — ha detto la Vlachos — arrestano alcune note personalità, le cui opinioni sono rispettate, proprio come facevano i nazisti durante l'ultima guerra». La signora Vlachos fuggì dalla Grecia nel dicembre scorso.

DI RITORNO DA PECHINO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Hongkong — L'incaricato d'affari inglese in Cina Sir Donald Hopson attraversa il ponte che divide il territorio cinese dalla zona britannica. Il diplomatico, che per vari mesi è stato praticamente prigioniero nella sua Legazione a Pechino, ha in questi giorni ottenuto il visto di uscita dalle autorità cinesi e, dopo un volo Pechino-Canton, è giunto a Hongkong in treno

VELOCITA' E IMPRUDENZA CONTINUANO A FAR GRONDARE SANGUE SULLE STRADE DI FERRAGOSTO

Tre morti e un morente a Oderzo per una curva presa a due ruote

Disastroso scontro presso Capua per un diritto di precedenza non rispettato: altre tre vittime tra cui un bambino
Una coupé sbanda e si infila sotto un'autobotte: padre e figlia perdono la vita - Morta a Salerno la quinta suora

Treviso, 14

Tre giovani sono morti in un incidente stradale accaduto la scorsa notte sulla comunale Piavon-Gorgo al Monticano, a tre chilometri da Oderzo; un altro giovane è rimasto gravemente ferito. I quattro erano a bordo di una «Prinz 1100» che, lanciata ad alta velocità, in una curva è uscita di strada andando a fracassarsi contro un platano. Sono morti sul colpo tre dei passeggeri: Giovanni Lisetto di 27 anni, Rino Zanchetta di 38 e Livio Favretto, di 26. Quest'ultimo era alla guida. Il quarto passeggero, guido Zanchetta, di 23 anni, di Fossalta di Chiarano, come gli altri tre ha riportato numerose fratture ed è stato ricoverato con riserva di prognosi nell'ospedale di Oderzo.

Poco dopo le 23, i quattro amici avevano deciso di fare una breve gita con l'auto di proprietà del Favretto. Meta della gita era Gorgo al Monticano dove si stava svolgendo l'annuale sagra. La vettura, guidata dal Favretto, ha raggiunto in pochi minuti la frazione di Piavon di Oderzo imboccando, ad andatua sostenuta, la comunale che conduce a Gorgo. Oltrepassata l'osteria Silvetrini, per cause non ancora accertate, la «Prinz», nel compiere una curva a destra, è uscita di strada fracassandosi contro un albero, sulla sinistra rispetto alla sua direzione di marcia. Livio Favretto, Gianni Lisetto e Rino Zanchetta sono morti sul colpo. Guido Zanchetta che, malgrado le gravissime lesioni, dava ancora segni di vita, con un'auto di passaggio è stato trasportato all'ospedale di Oderzo, dove oggi era giudicato ancora in pericolo di morte.

Tesimoni del grave incidente sono stati i clienti dell'osteria situata ad una distanza di un centinaio di metri. Queste persone hanno riferito di avere visto la «Prinz» imboccare la curva alla cui altezza è il bar ad una «velocità pazzesca»; a qualcuno è adirittura sembrato che il conducente «abbia preso la curva su due ruote». L'auto, imboccato il rettilineo, sempre ad andatura molto sostenuta, avrebbe quindi affrontato una altra curva uscendo, infine, di strada e schiantandosi contro un platano; il guidatore della «Prinz» non sarebbe nemmeno riuscito a toccare i freni. Lo schianto dell'auto contro l'albero ha richiamato l'attenzione anche di alcune persone che abitano in una casa poco lontana: queste, scese in strada, data l'oscurità non hanno visto la vettura; poi, quando si è fermata un'auto ed ha illuminato il posto con i fari, si sono accorti della «Prinz»: tre giovani erano già morti e il quarto, gravemente ferito, si lamentava.

Altre tre persone sono morte e altre due sono rimaste ferite in un incidente avvenuto all'alba di stamane in provincia di Caserta nella località denominata «Spartimento Abruzzi», all'incontrocio delle strade statali «6» e «7». Due auto — una «Fiat 1100» targata Napoli 172617 e una «500» targata Benevento 17391, si sono violentemente scontrate. Sono morti sul colpo il guidatore della «1100» Vincenzo Cirillo di 27 anni di Solopaga in provincia di Benevento e due passeggeri dell'utilitaria: Leo Barbato di 20 anni di Campoli nel Beneventano e il bambino Giovanni D'Onofrio di 10 anni, anch'egli di Campoli. Feriti sono rimasti un altro passeggero della «500» Sergio Abbate di 2 anni e il guidatore dell'utilitaria, Pasquale Izzo di 20 anni, anch'essi di Campoli. Gravi le condizion di questo ultimo al quale è stata anche asportata la milza. L'Abbate invece guarirà in pochi giorni.

Secondo i primi accertamenti della Polizia stradale la causa della sciagura sarebbe nel fatto che la «500» guidata da Pasquale Izzo, proveniente da Formia, avrebbe omesso di dare la precedenza alla «1100» guidata dal Cirillo, che a forte andatura proveniva da Capua ed era diretta verso Formia. L'incidente è avvenuto esattamente sullo «Spartimento Abruzzi» al chilometro 194+050, località del Comune di Pastorano.

Sul luogo dell'incidente sono accorsi gli agenti della Polizia stradale di Capua i quali hanno dovuto chiamare i Vigili del fuoco per estrarre dalle lamiere contorte delle due auto i corpi degli occupanti. I feriti sono stati trasportati, con auto di passaggio, nell'ospedale civile di Capua dove i medici hanno prestato loro le prime cure e si sono riservati la prognosi. Sul luogo dell'incidente si è recato anche il Pretore di Capua per le constatazioni di legge e per la rimozione dei cadaveri che sono stati portati nel cimitero di Capua. Un giovane, che era sulla «1100» e che sembra sia rimasto ferito in modo lieve, è fuggito subito dopo l'incidente. Le due auto — la «1100» e la «500» —, ridotte a un ammasso di rottami, sono state trasportate nella caserma della Polizia stradale di Caserta a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Due altre persone, Lucia ed Alberto Brindisi, rispettivamente di 23 e 72 anni, residenti a Roma, sono morti nei pressi di Sangemini quando l'auto sulla quale viaggiavano si è scontrata con un'autobotte. L'incidente è accaduto stamani sulla via Tiberina: una «850» Coupé targata Roma, alla cui guida era la donna, dopo essere sbandata all'uscita da una curva, è andata a schiantarsi contro una autobotte carica di birra, proveniente dalla direzione opposta, e che era guidata da Carlo Locchi di 40 anni di Umbertide. Il Locchi, vista l'auto che invadeva la sua corsia di marcia, ha frenato ma non è riuscito ad evitare la collisione. La vettura si è infilata sotto l'autobotte, che l'ha trascinata per qualche metro; per estrarre i corpi dei due occupanti, morti sul colpo, è stato necessario lo intervento dei Vigili del fuoco.

Intanto il numero delle vittime del grave incidente accaduto nel tardo pomeriggio di ieri in località «San Michele», sulla statale «19 Ter», in prossimità di Sicignano degli Alburni, è salito stamani a sei. Infatti suor Agostina, l'unica superstite della sciagura, è morta stamani nell'Ospedale civile di Eboli dove era ricoverata. Suor Agostina (Carmela Scognetti, di 55 anni), che era la superiora del convento di Tito, un piccolo comune della provincia di Potenza, distante 17 chilometri dal capoluogo, è morta nonostante i medici l'avessero sottoposta fin dalle prime ore del mattino a numerose trasfusioni di sangue.

Polizia e carabinieri hanno identificato intanto l'autista dell'autocarro investitore, che era carico di elettrodomestici. Si tratta di Vincenzo Caso, di 41 anni, il quale non è stato ancora rintracciato. Al momento dell'incidente, in compagnia dell'autista si trovava, a bordo dell'autocarro, il facchino Donato Dorilia, di 26 anni di Salerno, che stava riposando sulla brandina della cabina di guida. Il giovane, che è rimasto ferito, è ricoverato nell'Ospedale civile di Eboli, ma poichè le sue condizioni sono migliorate è stato interrogato stamani dal maggiore Mascia, comandante della sezione della Polizia stradale di Salerno e dal capitano Battista, comandante della Compagnia carabinieri di Eboli, i quali svolgono le indagini per chiarire le circostanze del grave incidente.

In mattinata gli investigatori hanno anche interrogato l'allievo ufficiale dell'Aeronautica Luigi Zuccoli, di Prepezzano, il quale era alla guida di una «1100» tamponata dall'autocarro che tentava di sorpassarla. Per la ricostruzione dell'incidente dovranno anche essere interrogati due camionisti, Giovanni e Salvatore Sicleri, rispettivamente di 45 e 35 anni di Anoia, in provincia di Reggio Calabria, i quali giunti per primi sul luogo della sciagura a bordo di un autocarro, erano riusciti ad estrarre dalle lamiere contorte del piccolo pullman suor Agostina, l'unica che fosse ancora in vita.

Testimoni dell'incidente — e quindi anch'esse da interrogare — sono state altre cinque religiose dello stesso Ordine della «Santissima Trinità», suor Antima, suor Silvia, suor Marina, suor Filippa e suor Reverenziana, le quali viaggiavano a bordo di un altro piccolo pullman ed erano diretti a Tito di ritorno da un pellegrinaggio al santuario di San Gerardo, a Caposele. Le suore alla vista delle consorelle morte, sono state colte da choc, ma poi, ripresesi, hanno proseguito il viaggio per Tito.

UN BIMBO MUORE cadendo dal treno

Vicenza, 14

Un bambino di sette anni, Luigi Zanierato, che con la madre Rina Bortolon, di 38 anni, era in viaggio sul «diretto 187» per raggiungere alcuni parenti a Padova, è caduto dal convoglio ed è morto.

L'incidente è avvenuto fra le stazioni di Altavilla e Vicenza: il bimbo, chiesto alla madre il permesso di andare al gabinetto, è uscito nel corridoio dirigendosi verso il fondo della vettura. Qui giunto, invece della porta della «toilette», ha aperto quella d'accesso al vagone. Il risucchio dell'aria l'ha trascinato all'esterno e il bimbo è morto all'istante.

La madre, udito il tonfo, si è affacciata al finestrino, ha scorto il figlio esanime sulla massicciata, ha azionato il segnale di allarme e, con l'aiuto del personale viaggiante, è corsa a soccorrere il piccolo, ma tutto era ormai inutile.

Al posto di polizia ferroviaria della stazione di Vicenza, la donna è stata colta da collasso. E' stata perciò ricoverata nell'ospedale civile

Lutto al «Gazzettino»

I FUNERALI A VENEZIA di Gaspare Campagna

Venezia, 14

Si sono svolti stamani nella chiesa di San Luca i funerali di Gaspare Campagna, presidente della Società «San Marco», editrice del «Gazzettino», e presidente della Cassa di Risparmio di Venezia. Campagna era morto l'altra mattina nella sua residenza estiva a Loncon di Annone Veneto (Venezia).

La Messa funebre è stata celebrata da mons. Vecchi, delegato patriarcale per la terraferma, e da altri due sacerdoti che erano legati da lunga amicizia con lo scomparso. Al rito hanno assistito il card. Urbani, Patriarca di Venezia e mons. Olivotti, Vescovo ausiliare, nonchè l'on. Ferrari Aggradi, Ministro delle Finanze, l'on. Bisaglia, della direzione centrale della DC, con tutti i parlamentari della circoscrizione, il sindaco di Venezia, ing. Favaretto Fisca, il Presidente della Provincia, Bagagiolo e numerose altre personalità.

Al Vangelo, mons. Vecchi ha ricordato la figura e l'opera del dott. Campagna e «la sua attiva e intelligente apertura alle istanze più varie del nostro tempo». Dopo il rito, il feretro è stato trasportato, con un motoscafo parato a lutto, nel cimitero di San Michele in Isola, dove sarà tumulato nella cappella di famiglia.

Ai familiari dello scomparso e alla Società editoriale «San Marco» sono giunti numerosi telegrammi di cordoglio.

IL VOSTOK A VIENNA



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Vienna — Alla conferenza spaziale indetta dall'ONU nella capitale austriaca partecipa il cosmonauta Leonov qui ritratto accanto ad un «Vostok», la famosa nave spaziale russa

Un incontro con Marcuse

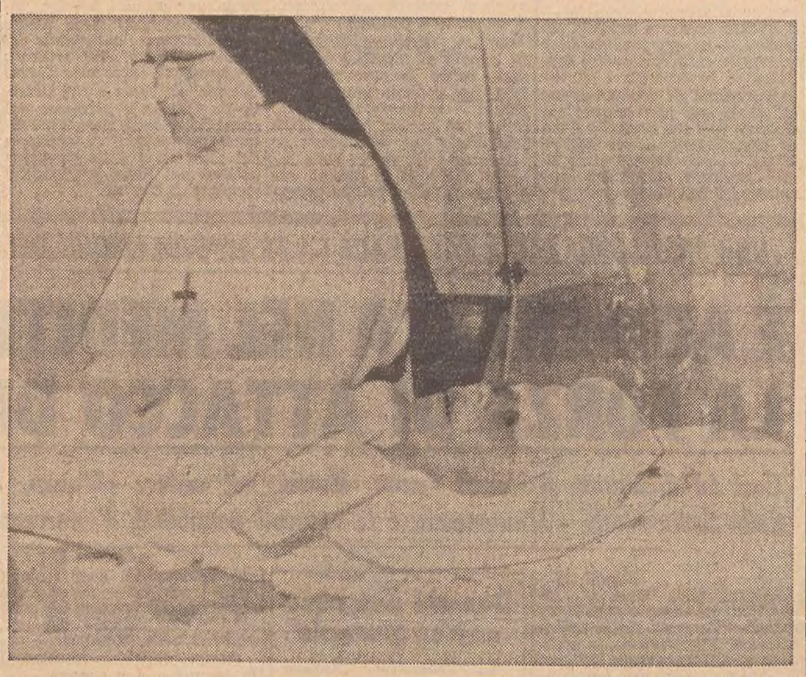
STUDENTI BERLINESI a Venezia per «protesta»

Venezia, 14

Gli studenti della sezione «Cultura e rivoluzione» della SDS di Berlino si sono incontrati oggi, a Venezia, con il filosofo Herbert Marcuse.

I membri della SDS che si sono incontrati con il filosofo si trovano a Venezia da alcuni giorni: in questo periodo hanno preso contatto con gruppi studenteschi veneziani, che stanno organizzando il comitato di boicottaggio della Mostra del cinema.

Nessuno si è salvato



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Eboli — Suor Agostina Scognetti, l'unica sopravvissuta allo scontro nel quale hanno perso la vita quattro persone sue consorelle si è spenta a sua volta nonostante tutte le cure. Il bilancio della sciagura è di 6 morti poichè l'autista del pullman delle suore è deceduto sul colpo

PER GLI ECCESSI DELLA SESSIONE DI ESAMI ASSEMBLEARI A MILANO

SCAGLIA REVOCA LA NOMINA DEL PRESIDE DI ARCHITETTURA

Il voto favorevole era garantito: 25 a tutti, 27 a chi usufruiva di assegni di studio
Ci sono stati studenti che hanno «liquidato» così fino a diciassette esami insieme

Roma, 14

Il Ministro della P. I. on. Scaglia, con decreto motivato in data 9 agosto 1968, ha revocato la nomina del prof. Carlo De Carli a preside della facoltà di architettura di Milano. Ne dà notizia oggi un comunicato del Ministero della Pubblica Istruzione, che aggiunge: «Il grave provvedimento rappresenta la conseguenza inevitabile di una serie di atti illegali compiuti o secondati dal preside De Carli in esecuzione delle decisioni dell'assemblea studentesca. Questa, allo scopo evidente di liquidare, ridicolizzandola, la resistenza dei professori che non avevano accettato di mettersi agli ordini del movimento studentesco, aveva stabilito due cose: 1) che «tutti gli esami, arretrati o no, tradizionalmente tenuti dai docenti che hanno rifiutato nei fatti la sperimentazione ponendosi fuori della stessa» fossero sostituiti da «una sessione seminariale di analisi politica della sperimentazione» senza riferimento alcuno alla materia d'esame da concludersi con il voto «fiscale» preventivamente determinato dall'assemblea: 25/30 pertutti, 27/30, agli studenti che fruiscono di assegni di studio ed altre provvidenze; che, per garantire il suddetto risultato di «avanzamento burocratico del curriculum degli studenti», due su tre dei componenti di ogni commissione fossero nominati fra i docenti impegnatisi di fronte agli studenti ad assumere la responsabilità della «copertura burocratica» dell'operazione.

«Di fronte ad una così disinvolta e assurda proposta — prosegue il comunicato — non solo il preside De Carli non ha mosso obiezione alcuna ma, del tutto indifferente ai reiterati richiami del Rettore del Politecnico e del Ministero della P. I., appellandosi a una sperimentazione sui generis quale nessuna autorità potrebbe autorizzare, ha dato scrupolosa esecuzione a tutto quanto l'assemblea studentesca aveva ordinato:

«Per valutare la portata delle decisioni prese dal preside — continua il documento del Ministero — basta considerare due fatti: il primo e più scandaloso, che, allettati dalla eccezionale «sanatoria», numerosi studenti, specialmente fuori corso, si sono affrettati a chiedere di sostenere in blocco tutti gli esami arretrati, taluni fino a 15-16 e uno perfino 17 contemporaneamente. Il secondo, non meno significativo, che, se qualche docente di materie scientifiche ha creduto di poter esaminare seriamente gli allievi nella propria materia d'insegnamento, quando ha tentato di far valere il suo giudizio di competente, è stato sbrigativamente messo in minoranza dai colleghi, preside compreso, impegnatisi di fronte all'assemblea studentesca, e che — due contro uno — hanno assegnato il voto prestabilito, 25 o 27.

«Tutto il rigore della Facoltà e del preside — afferma il comunicato — è stato rivolto invece contro gli studenti in regola con il tipo tradizionale di esame, per i quali ogni forma di ostacolo è stata messa in atto, tanto che solo il fermo intervento del Rettore del Politecnico, cui spetta la nomina delle commissioni di laurea, ha potuto impedire che la sessione estiva di esami si risolvesse in una discriminazione a danno degli studenti che, ancora in questo luglio, hanno avuto il torto di sostenere esami regolari. La decisione ministeriale ha quindi anzitutto il significato di riconferma di una linea di legalità che sarà fatta rispettare anche in avvenire. Essa è una garanzia per i docenti rispettosi della legge e per gli studenti che hanno regolarmente seguito il corso di studi affrontando i relativi esami; mentre costituisce un chiaro avvertimento per quanti puntassero illusoriamente sulla possibilità di sanatorie postume legalmente e moralmente impossibili».

Il comunicato assicura poi che «ovviamente il provvedimento ministeriale non tocca assolutamente la legittimità della vera sperimentazione didattica che la circolare Gui ha autorizzato e alla quale il Ministero intende anzi offrire più concrete e ampie possibilità di sviluppo. Ma, anche in sede di sperimentazione, non si possono tollerare metodi che costituiscono la più assoluta violazione del dovere dell'Università di accertare la preparazione del candidato. Si domanda, infatti, quale credito avrebbe presso la società una laurea conseguita con quel metodo e cioè con il disprezzo palese ed esaltato dalle garanzie di preparazione e di serietà dell'esame. La sperimentazione non può essere concepita — conclude il comunicato del Ministero — se non al servizio della serietà e del progresso degli studi; e non ha nulla a che fare con iniziative irresponsabili e arbitrarie capaci solo di gettare il discredito sull'Università e aumentare la diffidenza anche nei riguardi di innovazioni veramente opportune e urgenti».

Il prof. Carlo De Carli, attualmente a Bogliaco nel Bresciano dove sta trascorrendo il periodo di vacanze, ha fatto la seguente dichiarazione: «Ieri sera, alle 21,15, mi è stato recapitato il decreto ministeriale di revoca delle funzioni di Preside. Rispetto alla legge, sono profondamente rammaricato perchè ho sempre e ugualmente rispettato la funzione di Preside. Sono stato e sono convinto della forza di lavoro che la nostra facoltà di architettura ha svolto, pure in mezzo ai contrasti di questi anni faticosi, difendo il lavoro di ricerca che la Facoltà ha affrontato in risposta alle circolari ministeriali sulla sperimentazione del luglio 1967, del 18 marzo 1968 e dò atto a docenti e studenti di avere operato con grande impegno per il rinnovamento delle Facoltà, farò le dichiarazioni che devo in relazione al decreto ministeriale, nel rispetto pieno nei confronti di tutto di necessari chiarimenti da parte mia sui paragrafi che ci riso comporta. Al Consiglio di Facoltà è ora demandata la nomina del Preside, mentre ora le funzioni di Preside vengono assunte dal professore di ruolo più anziano della facoltà.

«Sono costretto però — ha proseguito il prof. De Carli — a fare subito un chiarimento esso riguarda gli esami seminariali per la sperimentazione quest'anno accademico 1967-68. Essi si svolgono in due tempi, il primo tempo, luglio 1968, è stato il tempo relativo alla trattazione di ogni ricerca nel contesto generale della Facoltà, e si affrontato da recuperare valori di relazione, di contributo, di misura culturale politica del fare architettonico. Il secondo tempo — ha detto ancora il prof. Carli — è il tempo relativo all'integrazione e votazione specifica di ogni candidato che abbia affrontato una ricerca. Questo secondo tempo non ha avuto ancora svolgimento perchè è portato in settembre-ottobre. Sono stati pure affrontati, ma non conclusi, i problemi relativi a voti burocratici delle materie che non hanno partecipato alla sperimentazione. Esse per modi, termini di esame e formazione di commissioni, si basano sul superamento del concetto di affinità secondo le esperienze in corso nella Facoltà di architettura. Tutto questo — ha concluso il prof. De Carli — è stato chiesto poter rere al Ministero. Ma di questo problema tratterò in sede di Consiglio di Facoltà. Io rimango, comunque, a disposizione della facoltà».

NUOVI INTERVENTI RINFOCOLANO LA POLEMICA SUL CASO S.I.F.A.R.

Critiche della sinistra d.c. alla lettera aperta di Vedovato

Viene attaccato pure il Ministro Gui al quale si rimprovera di non aver disposto un'indagine sulla sostanza delle accuse attribuite a un generale da un giornale

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Le polemiche per gli strascichi del «caso Sifar» non accennano ad attenuarsi. Il contenuto della «lettera aperta» indirizzata nei giorni scorsi da un generale di Corpo d'Armata attraverso il quotidiano paracomunista «Paese Sera» al Capo di S.M. della Difesa, generale Vedovato, continua ad essere al centro dell'interesse di alcuni organi di stampa.

Il settimanale della sinistra democristiana «Sette Giorni», scrive che i due fatti nuovi nella vicenda del Sifar sono la lettera del generale Vedovato e la «lettera aperta» pubblicata da «Paese Sera». A proposito della prima scrive: «Nella lettera sorprende la spregiudicatezza con cui il massimo responsabile militare delle Forze Armate scende nella polemica, mostrando di ignorare che il prestigio dell'apparato militare si difende innanzitutto col riserbo». E continua, a proposito della seconda: «Non ci si può stupire, quindi, se un altro generale, questa volta anonimo, si sia sentito in dovere di rispondere a Vedovato, contestandogli una serie di episodi riguardanti alcuni alti ufficiali improvvisamente caduti in disgrazia, e, soprattutto, accusandolo di aver fatto sorvegliare da agenti del SID l'abitazione del generale Aloja».

Il settimanale della sinistra democristiana così prosegue: «Quello che deve stupire, invece, è la reazione del Ministro della Difesa, che ha trasmesso copia della lettera alla Procura generale del Tribunale militare, non perchè la magistratura indagasse sulla vericidità dei fatti in essa denunciati — la lettera, infatti, può costituire una precisa, benchè irrituale «notitia criminis» — ma perchè essa giudicasse dell'esistenza di reati connessi a "lesioni dei vincoli della disciplina militare" ed a "offese indiscriminate contro militari italiani". Gui, di fronte alle accuse ha evitato di prendere posizione nel merito, e si è limitato a difendere in astratto il prestigio delle Forze Armate». Il settimanale democristiano conclude facendo risalire la attuale situazione al fatto che sia stata finora evitata dal Governo una inchiesta parlamentare sui fatti del 1964.

A questa nuova ondata di accuse tendenti a tener viva la polemica si aggiunge il settimanale «L'Espresso». «L'anonima generali» è il titolo che «L'Espresso» pubblica sempre a proposito della «lettera aperta» apparsa su «Paese Sera», le domande poste dal generale di Corpo d'Armata al gen. Vedovato, secondo il settimanale, sono altrettante accuse.

«E' vero che avete punito il generale Zinza, scartandolo dalla promozione che gli spettava?». «E' vero che il generale Gaspari è praticamente consegnato a domicilio? E' vero che tutti i collaboratori del precedente Capo della Difesa, generale Aloja. sono stati precipitosamente trasferiti dai loro incarichi». «E' vero che lo stesso Aloja è stato pedinato per mesi, che sono stati sorvegliati tutti i suoi colloqui e il suo telefono privato? E' vero che anche all'interno del Sifar alcuni ufficiali "non ortodossi" (le cui opinioni cioè non coincidono con quelle del gruppo di De Lorenzo) sono stati sottoposti a sorveglianza e saranno tra poco allontanati dal servizio?».

Nell'elencare le domande - accuse contenute nella lettera pubblicata da «Paese Sera», l'estensore dell'articolo ne aggiunge altre, come quella relativa al pedinamento «per mesi» del generale Aloja. La maggior parte di questi fatti — secondo «L'Espresso» — erano già noti, essendo stati recentemente oggetto di una interrogazione al Governo da parte del senatore Jannuzzi. Nella situazione creata dalla lettera del generale Vedovato, dalla risposta dell'anonimo generale di Corpo d'Armata e dal conseguente intervento del Ministro Gui chi ha ragione e chi ha torto?, si domanda il settimanale, che così prosegue: «Poteva l'anonimo generale rivolgersi a Vedovato a formulare accuse così pesanti, servendosi di un giornale? Non avrebbe dovuto, seguire altre strade, previste dal regolamento dell'Esercito? Doveva il Ministro denunciare il fatto? Potrà la procura militare ricercare ed eventualmente punire l'estensore della lettera senza occuparsi del contenuto della lettera stessa, e cioè della falsità o della verità delle accuse in essa contenute? Ed infine: come mai il Ministro della Difesa usa tanto rigore in questo caso, mentre si è comportato in modo completamente diverso in casi analoghi e non meno gravi?».

R. R.

VITTIMA DESIGNATA UN INDUSTRIALE MILANESE

Sventato in Sardegna un progetto di ratto

Il padre di uno dei banditi ha denunciato il complotto
Tempo fa un altro suo figlio fu ucciso dai carabinieri

Cagliari, 14

Il progetto di rapire un industriale milanese, compiuto da tre giovani di Tortolì presso Nuoro è stato sventato dai carabinieri di Lanusei. E' stato il padre di uno dei giovani ad avvertire i militi dei preparativi del rapimento. Un altro figlio di quest'uomo fu ucciso in un conflitto a fuoco con i carabinieri.

Contro i tre i carabinieri hanno sporto denuncia a piede libero. Si tratta del trattorista Antonio Cabras di 20 anni, del manovale Virgilio Sioni di 18 e del manovale V. P. di 17 anni, tutti residenti a Tortolì. Nel rapporto trasmesso all'autorità giudiziaria, gli inquirenti hanno inoltre riferito sulla posizione del portuale Giuseppe Coccilo di 19 anni e del manovale Antonio Fadda di 18 anni, anch'essi abitanti a Tortolì, in merito al tentativo di sequestro di persona.

E' stato appunto il padre del Coccilo a denunciare il complotto ai carabinieri. Un fratello del giovane, Antonio di 17 anni venne ucciso tempo fa in un conflitto a fuoco con i carabinieri. Memore della tragedia che già si era abbattuta sulla sua casa l'uomo, appena ha avuto sentore che anche il secondo figlio stava per incamminarsi sulla strada del crimine è ricorso alla legge.

La vittima designata era il milanese Aurelio Zanaboni di 52 anni. I tre giovani denunciati: Cabras, Sioni e V. P. avevano progettato, secondo l'accusa, di rapire il 10 agosto il Zanaboni dalla sua villa in località «Orri» nelle campagne di Tortolì, in una zona particolarmente deserta vicino alla costa. I tre sono stati trovati in possesso di due fucili da caccia e di due coltelli che dovevano essere usati presumibilmente durante il sequestro. Secondo i loro piani, sventati prontamente dai carabinieri, il commerciante avrebbe dovuto essere prelevato la notte del 10 agosto e condotto nel cuore delle montagne dove, in prigionia, avrebbe atteso la liberazione dopo il pagamento del riscatto.

Una nota del Monopolio

GARANTITE A TUTTI le sigarette preferite

Roma, 14

Le rivendite di tabacchi vengono regolarmente rifornite di tutte le marche di sigarette in commercio, proporzionalmente alle richieste. Lo precisano, in una nota, i Monopoli di Stato «per tranquillità dei consumatori» in seguito alle voci su una presunta carenza di alcuni tipi di sigarette.

Qualche rivendita può essere in parte momentaneamente sfornita a causa del forte incremento del consumo che si rileva puntualmente ogni anno a causa della partenza per le ferie e dell'acquisto da parte di numerosi fumatori di piccole scorte della sigaretta preferita. I Monopoli precisano che per tale motivo «già da diversi mesi sono state incrementate le produzioni maggiormente richieste e che tuttora gli stabilimenti lavorano a ritmo sostenuto per tenere fronte alle vendite».

La nota conclude assicurando che «l'approvvigionamento della rete di vendita è continuo e ininterrotto, per cui non ci si deve preoccupare che alcuna marca venga a mancare».

CON DECRETO DEL PRESIDENTE SARAGAT

LA MEDAGLIA D'ORO ALLA MAESTRA BRUCIATA

Perse la vita per salvare i bambini bloccati in un pullman che si era incendiato in Puglia

Roma, 14

Il Presidente Saragat, a quanto si apprende, ha firmato oggi il decreto con il quale viene conferita la Medaglia d'oro al valor civile alla memoria dell'insegnante Clementina Perone. A seguito dell'incendio sviluppatosi il 2 agosto a bordo di un pullman che da Benevento trasportava una ottantina di bambini verso una colonia estiva, la giovane Clementina Perone, come è noto, si prodigò con tutte le sue forze, fino al sacrificio della propria vita, per salvare numerosi bambini che erano rimasti prigionieri tra le fiamme dell'automezzo, dando così fulgido esempio di dedizione ai più alti ideali di umana solidarietà.

Nella sciagura, dovuta sembra a un ritorno di fiamma, morirono tre bambini ma, senza il coraggio della giovane maestra, ci sarebbe stata una vera e propria strage. Più volte infatti Clementina Perone affrontò il fuoco entrando nel pullman in fiamme per portare in salvo gruppetti di bambini che, terrorizzati, non riuscivano a oltrepassare la cortina di fiamme che li separava dalla salvezza.

Dall'ultima «spedizione» Clementina Perone però non tornò più e morì accanto agli ultimi tre bambini rimasti nel rogo. Già all'indomani dell'eroico sacrificio della maestra, il Consiglio comunale di Benevento le decretò una medaglia d'oro che fu appuntata sul petto del suo vecchio padre. Ora con la concessione della Medaglia d'oro al valor civile l'atto di eroismo ha avuto degna sanzione.

STAVA SCALANDO UNA VIA DI SESTO GRADO

FRANCESE PRECIPITA DALLA OVEST DI LAVAREDO

Una guida e una ragazza che erano con lui hanno invece raggiunto incolumi la vetta

Cortina d'Ampezzo, 14

Un rocciatore francese è precipitato ieri sera dalla parete Nord della cima Ovest di Lavaredo mentre si arrampicava con altri due amici, che successivamente hanno raggiunto la vetta. La notizia della disgrazia è stata portata stamani al rifugio «Lavaredo» da alcuni alpinisti che, accampati alla base della montagna, hanno visto precipitare il rocciatore da circa 200 metri. Il corpo è finito nel sottostante ghiaione.

La disgrazia è stata confermata più tardi dai compagni di cordata del francese che, alle 10 di stamani, hanno raggiunto lo stesso rifugio. Due guide alpine di Auronzo, che hanno pernottato nel rifugio «Lavaredo», sono partite in ricognizione, ma la fitta nebbia che avvolge la montagna ha ostacolato a lungo le ricerche del corpo dell'alpinista.

Il rocciatore precipitato è lo studente Michel Darlix di 22 anni di Parigi, residente a Fontainebleau, attualmente in servizio militare. I genitori del giovane si trovano a St. Moritz per un periodo di vacanze. Il corpo del rocciatore è stato recuperato stasera sul ghiaione sotto la cima da quattro guide alpine di Auronzo. Quando è precipitato, Darlix stava arrampicandosi con Jean Mazias di 22 anni di Macon, istruttore di alpinismo, e con la studentessa Nicole Gallignier di 21 anni, di Chambery. I tre stavano salendo lungo la «Via degli Scoiattoli», lunga 450 metri, di sesto grado superiore, aperta nel 1957. La salma del giovane è stata portata all'obitorio del cimitero di Auronzo.

BORSE E MERCATI

LONDRA Realizzate migliorie

Londra, 14

Nonostante la delusione per il deficit della bilancia commerciale inglese per il mese di luglio, la maggior parte dei titoli ha realizzato migliorie nella seduta odierna. L'indice del «Financial Times» sulla media di 30 titoli industriali ha raggiunto a mezzogiorno la quota record di 496.

DERAGLIA UN «MERCI» nella stazione di Voghera

Pavia, 14

Nella stazione ferroviaria di Voghera sono deragliati tre carri di un treno merci proveniente dalla Francia, forse a causa del cattivo funzionamento di uno scambio. I tre carri non si sono rovesciati; uno di essi ha urtato contro un palo dell'impianto elettrico, danneggiandolo. Un carro attrezzi ha rimesso sui binari i carri.

L'album degli schizzi

Si è parlato abbastanza negli ultimi tempi dei problemi connessi con la riforma dell'assistenza sociale. E non è certo il caso di ritornare sulle disfunzioni che si riscontrano oggi in Italia. E' invece interessante sottolineare che il problema è ben più difficile da risolvere di quanto si creda comunemente. Ricordo una recente inchiesta dell'«Express» da cui risultava che i progressi della scienza in campo medico hanno creato sistemi di cura di cui, per motivi economici, anche nei Paesi più ricchi solo una minoranza potrebbe usufruire. Dal che deriva il problema: come scegliere chi deve morire e chi salvarsi? E' un problema agghiacciante perchè implica questioni morali di ben difficile soluzione. D'altra parte, se è già abbastanza utopistico pensare di destinare un giorno le somme oggi spese per gli armamenti alla lotta contro le malattie, è forse ancora più utopistica l'idea di sacrificare per tale lotta il benessere economico dei sani. Niente di strano quindi che si preferisca non pensarci, sperando che le cose si risolvano da sè. Il che, è ovvio, non toglie per niente importanza alle riforme fattibili ma ammonisce a non esaltarsi troppo facilmente per le prospettive aperte dal ritmo attuale del progresso.

* * *

Quando leggo che due statisti più o meno importanti e rappresentanti Potenze rivali hanno avuto un «soddisfacente» colloquio durato due ore e mezzo, non riesco a fare a meno di chiedermi, forse con una certa ingenuità: ma che cosa si sono detti? Il bisogno di tener conto della pubblica opinione obbliga gli uomini di Stato a mascherare il loro cinismo con discorsi ispirati ai più alti ideali cui fanno riscontro in modo amaramente paradossale le spietate esigenze della politica di potenza. Ma nei colloqui privati la finzione continua o le maschere cadono? Mi sembra difficile che siano ancora in uso le forme di cortesia ipocrita nello stile del colloquio fra il conte zio e il padre provinciale. E' uno stile che ha un sapore anacronistico ormai. Potrebbe darsi invece che per gli uomini politici l'uso di slogans nei discorsi sia ormai automatico, istintivo, perfino nei discorsi privati. Altrimenti, come spiegare colloqui così lunghi e risultati così miseri? Come quelli di uno dei tanti colloqui «esplorativi» e a quanto sembra «cordiali» sul Vietnam commentato così qualche tempo fa da un giornale: «Le fonti americane, pur riconoscendo che non si è avuto nessuno sviluppo concreto, hanno rilevato che le cose non stanno peggio di prima, e forse sono sia pure in misura infinitesimale un po' migliori». Non si poteva usare stile più eufemistico per constatare che non si era concluso assolutamente niente. E si ha quasi il deplorevole desiderio che, almeno a porte chiuse, i partecipanti ai colloqui si siano limitati ad usare il freddo linguaggio dell'intransigenza. Perchè altrimenti che cosa mai si saranno detti?

* * *

Lichtenberg nei suoi «Aforismi» osserva che le persone più sane, più regolarmente costruite sono quelle che accettano tutto. «E' da quando qualcuno ha una infermità, che ha un'opinione personale». Molto vero e molto ben espresso. La sensibilità ai problemi morali e metafisici, che è poi la forma d'intelligenza più rara e più importante, si manifesta sovente come rivolta alle idee ricevute, alle opinioni correnti. E la rivolta metafisica non è un qualcosa d'innato nell'uomo, tutt'altro. Vi si oppone l'istinto di conservazione. Ma l'infelicità personale la favorisce e se ne alimenta al tempo stesso. Niente di strano quindi che lo spirito di rivolta, l'angoscia esistenziale, per usare un termine moderno, siano spesso liquidate, anche da persone intelligenti ma di buon carattere, come forme di malattia, di nevrosi; mentre gli spiriti ribelli provano un insopportabile fastidio di fronte alla piatta banalità della cosiddetta saggezza. E hanno ragione sia gli uni che gli altri: perchè se la rivolta al limite sconfina nella pazzia, la saggezza al limite si confonde con la stupidità. Come sempre nella vita, non si tratta tanto di contrapporre il bianco al nero ma di scegliere tra le diverse sfumature delle possibili soluzioni intermedie. Perchè la sola saggezza valida è quella che nasce da una coraggiosa accettazione d'una visione delle cose lucida e senza illusioni, da una rivolta non disperata ma corretta dall'ironia e dalla capacità di avere una ragione di vita anche senza soluzioni comode e prefabbricate. E' questa la saggezza di Anatole France o di Lichtenberg (quest'ultimo, peraltro, un po' più ribelle che saggio, ma si tratta di sfumature). E solo una simile forma di saggezza riesce a dire cose giuste senza dar l'impressione della banalità. Perchè la vita è piena di simili paradossi, pochi ideali sono più difficili da realizzare e più facili da esprimere di quelli rappresentati da un modo di vivere saggio. E l'ammirazione per chi riesce a vivere in maniera saggia rischia facilmente di diventare senso di fastidio quando tale modo di vivere viene teorizzato senza lo aiuto d'un particolare vigore d'espressione o del sale del paradosso. Non si può certo dire che il famoso «carpe diem» sia poi tanto profondo. Certo non è molto più profondo dei discorsi che tanto spesso si sentono fare sulla «vita che è breve» per cui «non merita preoccuparsi» perchè in fondo «si vive una volta sola». Jean Giraudoux, se non ricordo male, osserva in «Siegfried et le Limousin» che la saggezza olimpica di Goethe la si può facilmente trovare in qualunque portalettere francese in pensione. Irriverente fin che si vuole e, ovviamente, paradossale: ma non si può negare che l'osservazione contenga pur sempre un granello di verità.

Vittorio Tivoli

Ad André Martinet il «Cortina - Ulisse»

Cortina, 14

La commissione del XV Premio europeo «Cortina-Ulisse», dedicato quest'anno a un'opera di linguistica, ha assegnato il premio di lire un milione al prof. André Martinet, di Parigi.

Come è noto, la presidenza dei lavori è stata affidata al prof. Giacomo Devoto, che in seno alla giuria rappresenta la Accademia dei Lincei.

André Martinet è da molti anni una figura nota anche al pubblico italiano dei non specialisti, che ha potuto familiarizzarsi con le sue chiare indagini linguistiche ed apprezzarne l'elegante equilibrio, oltre che la rigorosa esigenza di realismo metodologico.

Attualmente Martinet vive a Parigi, dove è professore di Linguistica generale, e direttore d'Etudes di linguistica strutturale all'Ecole des Hautes Etudes.

IL SERVIZIO SANITARIO DI STATO INGLESE HA RAGGIUNTO IL PRIMO VENTENNIO DI VITA

LA DANZA DELLE INFERMIERE PARTE INTEGRANTE DELLA TERAPIA

Belle e slanciate, la loro gentilezza d'animo si confonde con l'alta preparazione professionale Riescono perfino a isolare - quando capita - il triste evento della morte, soffocandolo nel nulla

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, agosto

Alcuni anni fa ebbi la fortuna di essere cullato per un mese fra le braccia della medicina di stato inglese, in un ospedale vicino a casa mia. Fu una delle più belle vacanze della mia vita, tanto che d'allora mi ronza ogni tanto per il capo questo titolo di una relazione che forse non scriverò mai: «I piaceri dell'infarto». Adesso che la medicina di stato inglese compie vent'anni, non posso esimermi dal renderle questo omaggio. Mi curarono come se fossi stato uno di loro. Anch'io, straniero, rientravo nel principio che ognuno ha diritto gratis alla salute, e quindi alle migliori cure, ai migliori medici e alle migliori infermiere, non solo se è un inglese, ma anche se è soltanto un ospite dell'Inghilterra. E' il principio che la medicina di stato di questo Paese ha seguito fedelmente, con grande onore, con nobile impassibilità davanti alle spese di bilancio, in questi vent'anni.

Veramente, la notte dell'incidente, mia moglie aveva chiesto che mi dessero una stanza a pagamento. Le risposero di non preoccuparsi, che tra poche ore il problema non si sarebbe più posto, e la poverina tornò a casa ad aspettare la telefonata di conferma, perchè lì non la lasciarono stare. Il mattino dopo, invece, io mi svegliai dall'iniezione di morfina allegro come un fringuello. Volevo gettare le gambe giù dal letto, ma uno squadrone di quelle deliziose infermiere vestite di rigatino bianco e blu, con le calze nere, che mi facevano venire in mente i can-can di Toulouse-Lautrec e per le quali, se fossi stato re d'Inghilterra, avrei fondato con slancio il «Disordine della giarettiera» (Hony soit qui mal y pense), si precipitarono al mio capezzale ingiungendomi di non muovermi per carità, se non volevo cadere in pezzi. Cominciò così la mia nuova vita di vaso cinese, e il problema della stanza a pagamento si ripresentò.

Furono molto gentili, telefonarono anche a qualche altro ospedale, ma stanze a pagamento non ne trovarono, loro comunque non ne avevano, lo ospedale lavorava soltanto gratis, ed erano così impermeabili al sospetto che noi semplicemente non volessimo approfittare troppo dell'ospitalità inglese, da domandarci con aria preoccupata se qualcosa non andava, se non ero soddisfatto. Ero soddisfattissimo, tanto più che l'avevo scampata bella, e adesso quella decina di letti di malati e di moribondi che componevano la mia corsia si rivelava un piacevole salotto. Eravamo tutti amici, si chiacchierava, si scherzava, e non c'erano differenze di rango o di età. C'era un battilastra della Ford di Dagenham, un funzionario della City, un vecchietto rinsecolito che leggeva sempre «L'amante di Lady Chatterley», un signore dai pigiami sgargianti che somigliava a Wilson, il direttore di un'agenzia di vendita d'automobili, il capo giardiniere d'un grande magazzino londinese, e un tale che da prima si era sparsa la voce che fosse un colonnello, perchè si era subito fatto tirare le tendine intorno al letto, superbamente, come se non volesse avere nulla a che fare con noi dello «health service», ma nei giorni seguenti si era poi saputo che aveva chiesto sottovoce al vicino un piccolo prestito, e che qualche tempo prima era stato condannato per truffa a Leeds, cosicchè il battilastra finì per battezzarlo «A rough cut diamond», cioè un diamante grezzo. Fu proprio una bella vacanza.

Suprema indifferenza

Ogni tanto una tazza di tè per conforto, a conferma del principio inglese che il tè è per l'anima quello che la pioggia è per gli orti. E con quale suprema indifferenza guardavo passare ogni mattina il carrettino dei giornali. Passava il barbiere per fare la barba a chi voleva, passava il carretto della bibliotechina per chi desiderava libri in prestito, passava il carrello del telefono a spina per chi aveva da telefonare, ma io la barba me la facevo da me, ed ero abbastanza occupato dalla danza delle infermiere per pensare a troppe altre cose. Era una danza che non si interrompeva un minuto, dal mattino alla sera. Austriache, svedesi, tedesche, scozzesi, inglesi, slanciate e bellissime, non meno ammirevoli per la loro preparazione professionale, per una gentilezza d'animo che si confondeva con la gentilezza tecnica, per il ritmo della loro attività e per lo scatto quasi militare che mettevano nelle loro operazioni, si precipitavano due o tre volte al giorno su me, mi mettevano a torso nudo, m'insaponavano, mi nettavano con una spugna di acqua tiepida, mi asciugavano e ridevano. Non sono mai stato così pulito.

Ogni tanto qualcuno moriva, ma le infermiere erano pronte a tirare tendine, a isolare l'evento e a soffocarlo nel nulla, come se la morte facesse parte del loro segreto professionale. Una volta che mi permisi di chiedere notizie del mio vicino di letto, scomparso all'improvviso dopo una di quelle manovre di cortinaggio, senza lasciare traccia, come in un gioco di prestigio, e domandai se per caso era morto, un'infermiera agitò scherzosamente l'indice per ammonirmi che ero un bel ficcanaso. La morte, ufficialmente, non esisteva. Ce n'era una, golosa, che piluccava sempre l'uva che un malato teneva sul comodino. A un'altra piaceva tanto il profumo che mi davo sulla faccia dopo essermi fatto la barba. Una terza si divertiva ogni tanto, quando non c'era la sister, la superiora, a correre sulla seggiola a rotelle. Un'altra trotterellava sempre, qualunque cosa avesse da fare, crollando le spalle in modo grazioso, come una cosacchina a cavallo. Una quinta, quando era di turno la notte, soffrendo lei di romanticismo ed io d'insonnia, veniva a sedersi in fondo al mio letto, mi raccontava la sua vita, e ascoltavamo insieme un usignolo che cantava su un albero del giardino. A volte, di giorno, dietro la protezione delle cortine tirate all'intorno, si affollavano in molte presso il mio letto, con la scusa di riassettarlo e di cambiare la federa al cuscino, e confabulavano a non finire, congiuravano, davano sfogo alle loro amarezze e sparlavano della sister, che le faceva filare come soldati e a me pareva molto efficiente, ma che esse definivano «fussy», pignola e faccendona.

Profilo greco

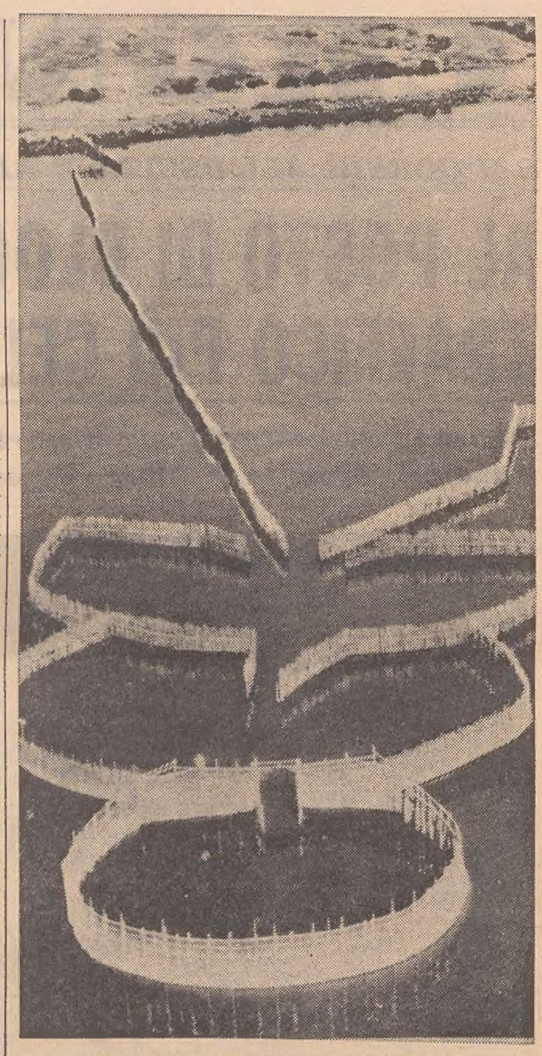
La sister somigliava alla regina Vittoria, era rotondetta e piccola di statura, lei la più potente come quell'altra che contava meno di tutte: una sguatterina negra della Giamaica, che passava ogni mattina col carrello della cera e delle spazzole per la pulizia, e che una volta, vedendo muoversi il carrello da solo, sempre allegra, mi disse strizzando un occhio e accennando al carrello: «Cerca di venirmi dietro». Uno dei medici era una dottoressa, bella signora dai capelli color bronzo, ondulati e spioventi da una parte, che scendevano a solleticarmi il diaframma quando lei si chinava sul mio cuore, sul mio fegato o sulla mia milza, con quelle lunghe e articolate mani da pianista, con quel profilo greco, severo e professionale. La vidi ridere una sola volta, quando alla fine di un ultimo esame mi diede una stretta e disse: «Fit and well», per dire che andava bene, e si allontanò indifferente, gettando indietro i capelli con una mossa del capo, le mani nelle tasche del camice bianco. Mai avuto attorno tante donne in una volta sola, nemmeno da piccolo.

Troppo lavoro

Ma se non ci fossero le donne, come andrebbe avanti il mondo? E come andrebbe avanti il servizio sanitario inglese? Questo ha bisogno di tutti, di tanta gente, non solo di uomini ma di donne, e non solo d'inglesi, ma di tedeschi, di svedesi, di pakistani. I dottori lamentano che hanno troppo lavoro, che sono in pochi, che i tecnici scarseggiano, che le attrezzature non bastano, che occorrono ospedali nuovi di zecca, ma una recente inchiesta del settimanale «New Society» dimostra che il 95 per cento del pubblico inglese è soddisfatto del servizio sanitario. Lavorano in Inghilterra 24 mila medici generici e 20 mila medici d'ospedale. I pazienti iscritti nelle liste del servizio sanitario sono quasi 49 milioni. Vent'anni fa l'Inghilterra spendeva in questo servizio 388 milioni di sterline. Ne spende oggi quasi un miliardo e mezzo, senza contare la Scozia e l'Irlanda del Nord. Il servizio sanitario inglese ha fornito nel 1966, ultimo anni per cui si hanno statistiche complete, 16.127 parrucche, 10.172 occhi artificiali, 48.224 apparecchi acustici, 34 mila 917 sedie a rotelle e tricicli per invalidi, 3219 gambe artificiali, 3329 braccia artificiali, e tante dentiere quante ne basterebbero a masticare in cinque minuti un treno carico di carote che vada a cento chilometri l'ora.

Il primo ventennio del servizio sanitario inglese si compie sotto il segno di un indiscutibile successo morale e professionale. E' un servizio pubblico che costa caro, ma ormai più nessuno sognerebbe di poterlo sradicare dal sistema economico e sociale del Paese. Le polemiche contro di esso, specialmente da parte della classe medica, sono molte, e numerose le alternative o le riforme ventilate: si parla per esempio di un sistema di assicurazioni sanitarie a pagamento in aggiunta al servizio sanitario gratuito, si parla di tagliandi sanitari da utilizzare per il servizio pubblico o da scontare sugli onorari dei medici privati per chi preferisca ricorrere a questi, si parla di buono premio per coloro che ricorrono poco al medico di stato e di compensi speciali per i medici di stato che hanno più malati cronici nelle loro liste. Ma queste e simili proposte, se da un lato rispondono ad esigenze legittime della professione medica e in qualche caso di lapalissiana giustizia, presentano quasi tutte il pericolo di dividere i pazienti in due categorie, di più ricchi che possono spendere somme maggiori per la loro salute e di meno abbienti che debbono accontentarsi delle cure che passa il convento, mentre il principio del servizio sanitario inglese, la sua morale, è che le migliori cure siano a disposizione di tutti, e l'impegno per i prossimi vent'anni è di migliorare il sistema in cui si attua questo principio, non di smantellarlo. Per ora, dunque, si va avanti così.

Eugenio Galvano



Questo tipo di sbarramento viene usato nel Maine per mantenere sempre elevato il livello della produzione ittica. I pesci provenienti dal largo vengono così intrappolati e costretti ad entrare nelle zone recintate dalle quali non possono fuggire. Le acque del Maine offrono 38 qualità di pesce commestibile

IN MARGINE ALLA ORMAI FOLTISSIMA EDITORIA UFFICIALE

Pescano con acume nel pozzo dei fumetti

«Comic World» propone pezzi di valore classico, com'è stato il caso di « Bob Star », il poliziotto dai capelli rossi inventato da Gould nel '35

In margine all'editoria ufficiale che si occupa con serietà divulgativa del fumetto come dignitosa espressione della narrativa grafica (e possiamo citare a questo proposito le riviste «Linus», «Eureka» «Smak!», «Sgt. Kirk») han preso forma in quest'ultimo scorcio di tempo, non solo in Italia, in seguito al risveglio da parte di molti adulti, appassionati e nostalgici, per i racconti a strisce quadrettate munite di «balloon», iniziative editoriali diciamo pure di carattere privato. Quasi dei «clubs» con bollettini stampati a più pagine proposti direttamente, senza l'ausilio della normale rete di distribuzione e vendita, a quanti dimostrano interesse per il mondo dei fumetti.

Ad esempio, per fare solo qualche citazione, possiamo menzionare la «fanzines» rispettivamente spagnola e svizzera «Cuto», lanciata da Luis Gasca, e «Pencil» del cui comitato redazionale fa parte Pierre Strinati: Gasca e Strinati sono due esperti nel settore.

In Italia abbiamo avuto i pochi interessanti numeri di «Comics Club 104» con sede in Milano, che ha momentaneamente sospeso le pubblicazioni, e la sempre più rigogliosa iniziativa degli «amici del fumetto» di Genova-Pegli (Viale della Pineta 6), cui animatore principe è Nino Bernazzali, i quali sono giunti già al quinto pezzo della rivista «Comics World». E' il caso di chiamarla ormai così anzichè «fanzine», questa pubblicazione stampata in accurata veste su carta patinata. «Fanzine» è ormai un termine improprio e un poco limitativo. Deriva dai due termini «fanatic-magazine»: cioè rivista per amatori.

Dopo il primo fascicolo di saggio, dedicato allo «Steve Canyon» di Milton Caniff, e il numero unico rivolto al «Dik Tracy» di Chester Gould, «Comic World» ha fatto un deciso balzo in avanti pubblicando nel gennaio di quest'anno l'intero primo episodio delle avventure del poliziotto americano dai capelli rossi «Bob Star» di Will Gould: una vera leccornia per i collezionisti! Risale al 1935 ed ebbe allora, grazie all'editore Nerbini, enorme fortuna in Italia. Allorchè Will Gould nel 1938 morì, non si trovò alcun cartoonist capace di assumersi l'eredità di codeste strisce dal segno volutamente grottesco e nel contempo realistico, specchio di un'America amara dominata dal gangsterismo.

Più recente è la pubblicazione, nel formato orizzontale degli «albi» Nerbini anteguerra, del primo episodio di un altro celeberrimo personaggio: l'Ispettore Wade disegnato da Lyman Anderson: «Gli uomini di Guttaperca». Titolo assai noto tra i nostalgici quarantenni d'oggi, introvabile anche presso quel mercato del fumetto che prospera tra amatori e collezionisti (stando agli annunci che le riviste ospitano in largo numero ogni volta), ispirato agli intrecci polizieschi un poco ingenui — tra il «feuilleton» e il «thriller» — di Edgar Wallace.

«Comic World» pesca quindi con oculata consapevolezza nel pozzo dei fumetti di ieri, proponendo pezzi di valore «classico». L'Ispettore Wade era sì può dire il contrario di Bob Star. Quanto il secondo era sanguigno ed elaborato nel disegno e nelle trame, il primo di converso appariva perfin troppo stilizzato e oggi decisamente démodé, in un'Inghilterra-cliché vista sotto l'emblema iconografico delle divise degli agenti di scotland Yard.

La sua attività «Comic World» la svolge sotto il segno delle sottoscrizioni. Dopo il fascicolo dedicato al «Buz Sawyer» di Roy Crane, ha lanciato l'idea di un volume di circa 120 pagine dedicato interamente a «Bob Star». La si realizzerà se gli «Amici del fumetto» riceveranno a Genova-Pegli almeno 400 adesioni. Ogni fascicolo contiene una rubrica informativa che ragguaglia gli amici lettori su quanto avviene in campo internazionale nel mondo dei «comics».

Un'iniziativa tenuta in vita da Bernazzali e collaboratori con cura appassionata. Valeva la pena di farla conoscere. Merita infatti un pubblico incoraggiamento.

Gianni Venantino

LIBRI RICEVUTI

Stanley G. Crawford: *Potente come me* (Garzanti; pag. 242, L. 2000). Gascoyne il superduro, il colossale speculatore e boss di una potente mafia cittadina, scorrazza a tutta velocità giorno e notte, con una decrepita automobile, lungo la Mirindaranda Road, la sterminata arteria di un'inverosimile metropoli americana. E telefona, telefona. Sull'auto ha installato un apparecchio e, filando a tutta birra, ordina e controlla senza sosta operazioni truffaldine tramite il tirapiedi Chester («Okay, capo») e la sventatissima Margie («Salve, tesoro»). Con astuzia fulminea — e svaporata — sempre inseguito da schiere di macchine misteriose e mangiando stecche di cioccolato con le mandorle, cracker, sardine affumicate e banane, domina sicuro e deciso il suo losco impero affaristico: ma rischia troppo, quando pretende di scovare l'assassino di un notissimo «racketeer», e così scopre di essere anche lui sulla lista. Fra colpi di scena spettacolari e incalzanti, Gascoyne si butta a capofitto in un ginepraio di avventure fantastiche che caricano il romanzo di comicità e di suspense. Attraversa foreste e paludi, s'imbatte in serpenti, vedove nere, topi minuscoli e prolificissimi, assurdi animali mutanti, si dà da fare con donne fasciate di nero e diamanti (o nude), con poliziotti apoplettici e corrotti, incontra un peloso bredipo che fuma sigarette col filtro e un giovanotto distinto affitto da un lungo tentacolo di polpo che gli sporge dall'orecchio e mangia aragnidi, si occupa di stupefacenti, di guerra biologica, di spionaggio, in mezzo a battaglie urbane ed esplosioni culminanti in un caos distruttivo e orgiastico. E' un originalissimo romanzo, un folgorante thriller anti-thriller, scritto col linguaggio spacconesco dei duri, ma nutrito di un umorismo pazzo che ne fa insieme una delle più sonore satire mai scritte dell'affarismo, della demagogia, del razzismo, del gigantismo americani.

○

Collezione famiglia Gabriele Chiattone (Città di Lugano - Museo Civico di Belle Arti).

○

CESES (Documentazione sui Paesi dell'Est; quindicinale; L. 300).

○

Cronistoria del mondo contemporaneo (mensile illustrato).

○

Pietrattilio De Luca: *Un ragazzo qualunque* (Dielle; pag. 150; L. 500).

○

Maria R. Pino: *E' accaduto* (Rebellato; pag. 72; L. 1.000).

○

Italo Tomassoni: *Pollock* (Sadea/Sansoni; L. 600).

CORRIERE FILATELICO



Campanella

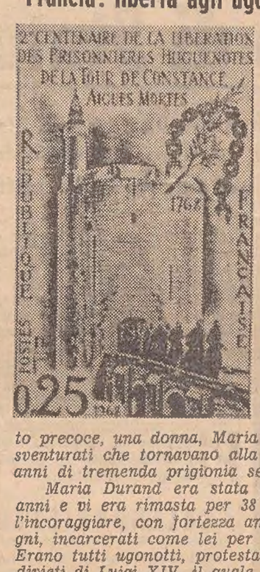
Quattrocento anni fa nasceva a Stilo, in Calabria, Tommaso Campanella, il domenicano ribelle, il filosofo utopistico della «Città del Sole», il poeta, l'agitatore politico contro il malgoverno degli spagnoli nella sua terra, che per le sue dottrine e per la sua azione trascorse in carcere quasi metà della sua vita lungo un arco di quasi sessant'anni. Morì riconciliato con la Chiesa nel 1639, in un convento di Parigi, dove finalmente trovò pace dopo essere sfuggito in «extremis» a una nuova cattura in Italia. Il ricordo di questo pensatore, di questo spirito inquieto e generoso sarà fissato anche su un francobollo da lire 50 che le Poste italiane hanno annunciato per il 5 settembre. La figura marcata del frate che esprime molto bene il suo interno, è stata tratta da un'incisione del tempo, ed è stata riprodotta in calcografia bianco-nera per mano del ben noto artista Vittorio Nicastro; il ritorno di tale firma sui francobolli italiani non può non essere accolta con soddisfazione dopo che è stato tanto sollecitato il ripristino del sistema calcografico come quello che, oltre a tenere in onore una nobile arte antica, maggiormente si addice ai valori postali. E' da augurarsi che il ritorno del Poligrafico sulla vecchia strada non sia una fuggevole e momentanea ricomparsa, ma sia una scelta che si alterni equilibratamente con altre, a seconda dei soggetti da tradurre sulla filigrana. Il francobollo di Campanella è simile a quello recentemente dedicato a Gian Battista Vico. I 18 milioni di esemplari saranno tirati su carta fluorescente con filigrana stelle.

Monumenti svizzeri

La Svizzera, come abbiamo dato notizia la volta scorsa, metterà in mostra sui suoi francobolli di posta ordinaria un altro gruppo di opere d'arte architettoniche che sorgono nei vari centri della Confederazione: si tratta soprattutto di chiese, castelli, palazzi, case antiche. In tal modo altri nove francobolli andranno ad aggiungersi alla ben nota serie in corso che allinea «Monumenti architettonici» e «Soggetti storici postali»; nata nel 1960, si è notevolmente arricchita negli anni successivi, tanto che oggi raggiunge i trenta valori e che provvisoriamente toccherà i trentanove. La decisione delle Poste elvetiche di continuare la serie è dovuta all'intento di far figurare sui francobolli tutti i Cantoni e mezzi Cantoni del Paese con i loro edifici più preziosi o caratteristici o famosi per arte o per storia. Nessuno così avrà motivo di lamentarsi. I nove francobolli — nei tagli da centesimi 5, 10, 15, 20, 30 e 50, e da franchi 1, 1,20 e 1,50 — saranno messi in circolazione il 9 settembre. Essi rappresentano rispettivamente il castello di Lenzburg, il palazzo Freuler di Naefels, la chiesa di San Maurizio di Appenzello, la casa Planta di Samedan, alcune case caratteristiche sulla piazza di Gais, il castello e le torri campanarie della chiesa collegiata di Neuchâtel, la chiesa di Santa Croce di Riva San Vitale, la chiesa dell'abbazia di Payerne, la Porte de France di Porrentry.



Francia: libertà agli ugonotti e volo postale



Ad Aigues-Mortes, nella Francia meridionale, ai margini delle lagune che contornano la foce del Rodano, si eleva a trenta metri una lugubre torre ultrasecolare. Il suo aspetto massiccio, le sue mura di sei metri di spessore, il suo profondo fossato che le gira intorno e la rende accessibile solamente da un punto, fanno subito evocare foschi drammi e storie allucinanti. Vi concorre anche il paesaggio circostante: una fitta foresta di pini e di querce enormi. Da questa torre duecento anni or sono usciva, con tutti i segni della sofferenza, delle privazioni e di un invecchiamento molto precoce, una donna, Maria Durand, seguita da altri sventurati che tornavano alla libertà e alla vita dopo anni di tremenda prigionia senza speranza.

Maria Durand era stata gettata nella torre a 15 anni e vi era rimasta per 38 senza mai desistere dall'incoraggiare, con fortezza ammirevole, i suoi compagni, incarcerati come lei per il loro «credo» religioso. Erano tutti ugonotti, protestanti, ed avevano violato i divieti di Luigi XIV, il quale, revocato l'editto di Nantes, aveva messo la loro fede al bando. Invitati ad abiurare, opposero un netto rifiuto e furono ingoiati dalla torre con un verdetto di condanna perpetua. Alcuni vi morirono, altri vi rimasero paralizzati o ciechi. Ma non cedettero. «Resister» scrisse Maria Durand su una pietra. E da quella scritta la torre fu detta di Costanza. Finalmente la pietà e la tolleranza ebbero il sopravvento su quella sterile persecuzione: il 14 aprile del 1768, la porta del carcere si aprì agli ultimi prigionieri. Aveva termine così una delle più gravi ingiustizie della storia. Oggi la Francia vuole ricordare la liberazione degli ugonotti e della loro eroina con un francobollo da franchi 0,25 che sarà lanciato il 31 agosto proprio da Aigues-Mortes.

Il giorno 17 agosto le Poste francesi celebreranno filatelicamente un altro anniversario e cioè il mezzo secolo dalla inaugurazione del primo collegamento regolare postale per via aerea tra Parigi e Saint Nazaire con scalo intermedio a Mans. Cinquant'anni fa infuriava ancora la guerra e a Saint Nazaire, sull'Atlantico, il corpo di spedizione americano aveva la sua base principale di ammassamento e di rifornimenti. In quella occasione per la prima volta sui plichi furono applicate le etichette «Par Avion», scritta nera su fondo rosso. Il commemorativo (0,25 F) dell'avvenimento, raffigura un aereo militare del tempo, un «Letord Lorraine», sulla rotta indicata. L'emissione interesserà certamente i collezionisti di «primi voli», tanto più che sarà corredata da quattro timbri speciali per spedizioni da Parigi e da Saint Nazaire.

M. L.

Olimpiadi

Si moltiplicano le serie celebrative dei prossimi Giochi olimpici a Città del Messico. Nei giorni scorsi sono usciti tre valori dell'isola britannica di Montserrat. Per settembre sono annunciate quelle delle Bermuda e delle Cayman; in ottobre sarà emessa quella dell'East Africa; sono infine preannunciate, senza indicazione di data, emissioni da parte della Malaysia e della Nigeria. Quest'ultima, in stridente contrasto con il feroce genocidio che sta perpetrando sugli abitanti disgraziati del Biafra, ha anche annunciato un commemorativo in onore di Luther King, l'apostolo e martire della non violenza.

L'inno olandese

L'Olanda si appresta a ricordare filatelicamente il quarto centenario del suo inno nazionale «Wilhelmus». A tal fine un commemorativo da fiorini 0,20 uscirà il 27 agosto. Il francobollo è molto semplice, quasi squallido, il suo contenuto essendo affidato, soprattutto, ai colori grigio, arancione, rosso, bianco e blu. Il secondo è quello che predomina: esso significa la speranza che si manifestò nei tempi di ferro (grigio) della guerra contro la Spagna durata ottant'anni. Gli altri colori formano la bandiera olandese.





Gerusalemme

La città di Davide, di Salomone, di Gesù, dei romani, dei musulmani, dei crociati, degli arabi, degli israeliani, la «città santa» di Gerusalemme il cui possesso è tuttora pericolosamente disputato, sarà filatelicamente esaltata su una serie di cinque valori che le Poste d'Israele hanno preparato per il 21 agosto: è la serie che usualmente festeggia, con la rievocazione di motivi biblici, la nascita del nuovo anno ebraico, che questa volta sarà il 5729. I cinque francobolli presentano — in una rapida rassegna storico-urbanistica — altrettante vedute di Gerusalemme con le sue mura, le torri, le cupole antiche, ma anche con le strutture della più razionale modernità. La serie è completata dalle solite appendici che portano i più bei versetti dei Salmi riferentisi alla città. Due spiccano per la loro attuale validità: «Sopra le tue mura, o Gerusalemme, ho posto uomini vigilanti» e «Pregate per la pace di Gerusalemme». Il valore ammonta a lire israeliane 1.62. Sempre il 21 agosto, uscirà anche un francobollo scautistico.

Filatelia TERGESTE di ANTONIO BORNSTEIN
SERVIZIO NOVITA' — MATERIALE FILATELICO
TRIESTE VIA S. LAZZARO 23 TELEFONO 35346

CRONACA DELLA CITTA'

SEI CORSIE ALL'USCITA E ALTRETTANTE ALL'ENTRATA

AL POSTO DI BLOCCO DI RABUIESE TRAFFICO PIÙ CELERE IN AUTUNNO

Deciso l'intervento del Commissariato del Governo per disciplinare il caotico carosello di Albaro Vescovà - Statistiche «astronomiche»



(«Giornalfoto»)

La coda su una colonna delle macchine in uscita dal valico di Rabuiese, ripresa ieri; come si vede la seconda corsia è chiusa dalla transenna a causa dei lavori effettuati oltre le sbarre

In autunno le interminabili ed estenuanti code al valico di Rabuiese saranno solo un brutto ricordo: in settembre, infatti, inizieranno i lavori di raddoppio delle corsie esistenti sul versante italiano, grazie a un apposito stanziamento già deciso dal Commissariato del Governo. Il valico di Albaro Vescovà potrà così contare su dodici corsie, sei per l'uscita e sei per l'entrata, che saranno collegate alle altrettante piste già in fase di avanzata costruzione sul versante amministrativo dalle autorità jugoslave.

Le nuove sei corsie verranno aperte sul lato Nord-Est, cioè a sinistra degli attuali impianti del posto di blocco, vicino al torrente Rabuiese, e cioè sullo stesso lato dove sono in corso i lavori da parte jugoslava. Pertanto serviranno a chi entrerà a Trieste. Per l'inizio dell'operazione raddoppio è stato scelto il mese di settembre, considerato un periodo «tranquillo», cioè successivo al massiccio esodo estivo e prima dell'intenso traffico che si registra all'inizio di novembre e durante le festività natalizie. I lavori, fra l'altro, non arrecheranno alcun intralcio al transito in quanto verranno eseguiti fuori dell'attuale carreggiata. Non si verificheranno cioè gli inconvenienti che si hanno attualmente con i lavori di parte jugoslava, dove per il raddoppio si è dovuto sbancare anche parte delle corsie esistenti e dove vengono contemporaneamente costruiti anche nuovi edifici e nuove pensiline.

Così, a metà novembre, verrà finalmente eliminato il nodo scorsoio di Rabuiese, dove giornalmente transitano in media 20 mila autoveicoli con a bordo 80 mila persone e dove nelle ore di punta delle giornate festive si formano code di parecchi chilometri. Basta citare qualche dato. Domenica scorsa, 11 agosto (da rilevare che è stata una giornata non troppo bella, il sole era apparso appena nel pomeriggio) sono usciti da Rabuiese 28.927 italiani e 20.330 stranieri; sono entrati 26.962 italiani e 19.122 stranieri; il numero complessivo dei veicoli transitati per il valico è stato di 20.010. Da rilevare poi che questo intenso traffico, soprattutto turistico, si svolge attualmente in condizioni estremamente precarie, su sole tre corsie, per i lavori sul versante della Zona B. Gli jugoslavi, infatti, dispongono ora di sole tre piste che a seconda delle esigenze vengono impiegate due per l'entrata e una per l'uscita e viceversa. Il fatto che gli jugoslavi abbiano iniziato i lavori nel pieno della stagione turistica, quando alla cifra più o meno costante, ma sempre alta dei triestini in transito, si aggiungono le nutrite colonne dei turisti stranieri, ha naturalmente sollevato non poche critiche da parte degli «utenti» del valico di Albaro Vescovà. Ma... tutto il mondo è paese, come dimostra il motivo dell'inizio dei lavori a maggio: quando i fondi furono stanziati, gli amministratori locali hanno preferito impiegarli subito perchè temevano che ritardando l'inizio della costruzione, gli stessi fondi venissero stornati per qualche altro scopo.

Il turismo diretto verso le località balneari dell'Istria e il traffico locale dovuto anche al fatto che molti triestini hanno parenti nella Zona B e in tutta l'Istria, hanno fatto di Rabuiese il valico più importante non solo della nostra zona, e uno dei più importanti dell'intero Paese. Lo confermano i dati statistici. Nel primo semestre di quest'anno sono entrati in Italia attraverso la linea bianca di Albaro Vescovà 2.745.111 connazionali e 1.630.129 stranieri; ne sono usciti 2.780.850 italiani e 1.596.322 stranieri; si sono cioè avuti complessivamente 7 milioni 752.412 passaggi di frontiera in sei mesi, pari a oltre 64 mila transiti al giorno e a circa 44 passaggi di frontiera al minuto!

Illustrandoci questi dati il dott. Remo Pattarino, direttore del settore di Trieste della Polizia di frontiera, ha messo pure in evidenza che il personale addetto al valico (sia carabinieri che guardie di Finanza) è più che sufficiente, ma che nonostante i necessari controlli e le varie formalità siano svolti al massimo, con le attuali sei corsie (ridotte a tre) non è possibile fare di più. Le code sono inevitabili e potranno essere eliminate solo dal potenziamento delle infrastrutture.

Ci sono però anche altri fattori che determinano i rallentamenti e gli intoppi nei transiti. Alcuni sono necessari, come la consegna agli automobilisti stranieri del «foglio carburante» per il quale è necessario annotare il numero di targa, altri no. Anzitutto va segnalata una certa indisciplina da parte di numerosi triestini che si presentano con i documenti (passaporto o lasciapassare) scaduti. E per ognuno di questi casi, che si verificano ogni giorno molto più numerosi di quanto non si creda, c'è subito un intoppo per la necessità di far tornare indietro la automobile. Poi c'è il grave caso che riguarda numerosi possessori di lasciapassare: molti di essi, infatti, cercano di evitare di farsi timbrare il lasciapassare per usufruire in questo modo di qualche viaggio in più oltre ai quattro concessi ogni mese. Il lasciapassare viene infatti timbrato due volte: una all'uscita (dai militi jugoslavi) e una al rientro (dai carabinieri); ma parecchie persone cercano di non farsi timbrare il documento al rientro, esibendo invece il passaporto. In questo modo al successivo viaggio, all'uscita, il carabiniere quasi certamente noterà un vuoto bianco e allora richiamerà il possessore: procederà a un avvertimento formale con relativa annotazione e, se l'infrazione è ripetuta, dovrà revocare il documento: e così il sotterfugio provoca immediatamente un allungamento della coda alle spalle di chi cerca di metterlo in atto. Bisognerebbe che tutti lo tenessero presente.

Cinque giovani stranieri chiedono asilo politico

SPETTACOLARE FUGA DI TRE BULGARI AL CONFINE DI GORIZIA

Ben cinque giovani (un ungherese, uno jugoslavo e tre bulgari) hanno oltrepassato ieri clandestinamente la frontiera nei pressi di Gorizia, chiedendo asilo politico. Tutti sono stati condotti al campo di Padriciano. L'ungherese, un idraulico di 23 anni, ha attraversato il confine nei pressi del valico di S. Martino, mentre lo jugoslavo, un portiere d'albergo di 29 anni da Lubiana, è entrato in Italia con regolare passaporto dal valico della Casa Rossa e subito dopo ha chiesto asilo politico.

Molto più spettacolare la fuga dei tre giovani bulgari, i quali, muniti di pesanti bagagli hanno attraversato il filo spinato che divide il piazzale Transalpina, da molti anni noto per i numerosi tentativi di espatrio. Da parte jugoslava la loro fuga non è stata notata, in quanto in quel momento nessuna guardia si trovava sul piazzale.

UNA LETTERA DEL PREFETTO CAPPELLINI

Guidare con prudenza a vantaggio di tutti

Cari amici automobilisti,

in queste giornate di Ferragosto le strade saranno percorse da masse di gitanti, forse in misura tale da non avere alcun riscontro con gli anni decorsi. Voi sarete, perciò, impegnati in una condotta di guida responsabile e disciplinata, tanto più necessaria perchè quella che deve essere un'occasione di gioia non si trasformi in causa di amarezza e di dolore.

Ancora una volta, quindi, e non invano, vi si rivolge un appello perchè collaboriate con impegno affinchè sia raggiunta la maggior possibile sicurezza sulle strade. Da parte delle autorità preposte al traffico sono state poste in atto tutte le misure possibili perchè la circolazione si svolga con fluidità e senza pericoli. Già la scorsa domenica è stato possibile constatare come, mercè tali misure, e specialmente in virtù della disciplina dimostrata dagli automobilisti stessi, non si sono verificati nella nostra provincia incidenti di rilievo.

Sono sicuro che anche nei prossimi giorni, grazie alla vostra saggezza e la vostra prudenza, si potranno raggiungere risultati altrettanto positivi, in modo che la nostra città possa essere indicata ad esempio a tutte le consorelle per aver dato una dimostrazione di disciplina e quindi di civiltà.

Con la speranza che i fatti diano conferma a tale auspicio, rivolgo a tutti il più vivo augurio di buona e serena vacanza.

LINO CAPPELLINI
Commissario del Governo
nella Regione Friuli - Venezia Giulia

A SEGUITO DELL'INCONTRO CON LA DIREZIONE

LO SCIOPERO ALLE POSTE SCONGIURATO IN EXTREMIS

Sempre attuale il problema delle nuove assunzioni

Sciopero rientrato alle Poste: e, visti i tempi di intervento, si può dire proprio che l'astensione dal lavoro è stata scongiurata in extremis. Nella mattinata di ieri, infatti, si è svolto lo annunciato incontro tra la direzione provinciale delle Poste e i sindacati di categoria della CISL e della CGIL; il franco colloquio, se non ha portato alla soluzione di tutti i problemi, ha fugato ogni preoccupazione per lo sciopero che doveva concretarsi in questi giorni del Ferragosto.

In un comunicato del SILP-CISL si rende noto che sono stati concordati alcuni punti di pertinenza locale — come quelli della revisione dei portalettere, dello straordinario e della consistenza numerica dell'ufficio corrispondenza e pacchi — ma non è stato risolto il grosso problema del personale. Infatti le attese notizie da Roma — è il Miinstero, infatti, che deve autorizzare l'assunzione di personale straordinario — non hanno avuto l'esito sperato; purtroppo, dato il particolare periodo di ferie, potrà essere eventualmente risolto appena verso la fine del mese.

Anche la CISNAL è intervenuta a favore della categoria dei postelegrafonici, esprimendo tra l'altro il suo rammarico per il fatto che un'azienda dello Stato «rifiuti di sottostare a quanto le leggi della Repubblica imporrebbero a un imprenditore privato», e ritiene che tale atteggiamento annulli i decennali programmi di riforma della Amministrazione postale.

E' da sottolineare al riguardo — anche se i sindacati non ne fanno cenno — che negli uffici centrali romani sarebbe stata riconosciuta l'esigenza di una forte iniezione di personale, ma nessuna decisione sarebbe stata presa finora mancando dall'ufficio — naturalmente perchè in ferie — il funzionario su cui incombe la responsabilità della decisione finale. I sindacati, di conseguenza, hanno stabilito di continuare l'agitazione del personale, ma di rinviare ogni decisione sul minacciato sciopero in quanto lo stesso, al momento attuale, avrebbe portato solo tanto un sensibile disagio, oltre alla categoria interessata, agli stessi utenti.

E' evidente quindi — e il «Piccolo» anche recentemente aveva sottolineato — come la anomala situazione in cui si trova una parte del personale delle Poste abbia dei riflessi altamente negativi per il servizio cui la cittadinanza ha diritto. Non è un mistero che il problema concerne i fattorini telegrafici e il recapito degli espressi può essere risolto solo tanto con una robusta assunzione di personale.

Analogo discorso può essere fatto per l'ufficio telegrafico e la sezione espressi distaccata al Silos.

Purtroppo il SILP ha dovuto constatare con vivo rammarico che ogni soluzione prospettata finora dal sindacato non è stata presa in considerazione, aggravando di conseguenza un problema molto pesante per la stessa utenza.

IL CALDO CHE FA

massima	23,6
minima	19,2
mare	24

SENZA IL BUON AUSPICIO DEL SOLE LA VIGILIA DEL GRANDE ESODO

Ferragosto ha vuotato la città malgrado l'incubo del maltempo

Almeno un milione di macchine in questi giorni sulle strade della regione Stazionari e relativamente modesti gli incassi registrati dalle Ferrovie dello Stato

L'esodo di Ferragosto è un rito e come tale ad esso non si può rinunciare. Certo le condizioni meteorologiche hanno un peso rilevante nell'assecondare o meno gli sviluppi fortunati di questa operazione «via da casa ad ogni costo». Montagna o mare, quale sia la meta della corsa ferragostana, è pur sempre il tempo a recitare il ruolo di primo attore e a condizionare con le sue battute questo moderno aspetto della «commedia umana». Anche se l'esodo dalla città è ormai in gran parte avvenuto, i fenomeni atmosferici non riguardano solo i ritardatari, perchè l'area perturbata è più vasta dei chilometri che l'automobilista può percorrere anche in molte ore di viaggio.

Le note sul tempo si presentano, infatti, poco liete. Dopo due settimane di perturbamento atmosferico ci troviamo ora immersi nella fase più critica. Si potrebbe pensare allo sfogo finale di un'estate senza misura che si è divertita ad alternare giorni di calura (ma sono ormai un ricordo) a lunghi periodi di temporali e annuvolamenti. Corrono i turisti ferragostani sulle strade, ma la pressione atmosferica li batte in velocità scendendo nella scala dei valori. Dalle Alpi continuano i trabocchi di aria più fredda che mantiene tutta l'Italia settentrionale sotto un regime di basse pressioni.

Cosa vuol dire tutto ciò, in termini più concreti, per oggi? Ampie probabilità di manifestazioni temporalesche, specie nelle zone montane; peggioramento generale del tempo ancora per qualche giorno. Non è una novità che in agosto questi fenomeni si registrino con una certa frequenza. Due anni fa si assistette addirittura al fenomeno del «buio a mezzogiorno» e i negozi furono costretti ad accendere le luci proprio nell'ora in cui il sole era (ma non si vedeva) allo Zenit.

In genere per la cerchia alpina e per le zone prealpine i mesi più piovosi sono proprio quelli estivi e la montagna è a due passi da noi. Solo chi ha già iniziato un lungo viaggio verso l'Italia meridionale o insulare può a ragione sperare di essersi allontanato da questa spada di Damocle che pende sui turisti ferragostani a più corto raggio d'azione.

E azzardiamo altre previsioni. Il ritorno al sereno lo potremmo avere forse alla fine di questa settimana o più sicuramente all'inizio della prossima: la crisi meteorologica sembra infatti giocare la sua ultima carta proprio in questa metà del mese. Queste brevi note suggerite dai meteorologi non possono che concludersi con un avvertimento: non ci si aspetti un Ferragosto ricco di sole, anche se qualche intervallo — di breve durata — di tempo buono potrebbe apparire da qualche parte.

Se il sereno non spunterà sulle nostre teste è auspicabile che siano però «sereni» i nostri viaggi. In proposito ci sono elementi positivi, come abbiamo già avuto modo di rilevare, che consentono di dare alla nostra provincia la palma della vittoria nella disciplina nella circolazione. La Polizia stradale parla ormai di una vera e propria «isola» dove il fenomeno degli incidenti sta stagnando da qualche giorno valori minimi. Ieri il traffico in uscita dalla città è stato relativamente modesto, contrariamente a ieri l'altro, cioè a martedì, che ha segnato punte intense di movimento. Erano i «ferragostani a largo raggio d'azione» ad incrementare il fenomeno. Per oggi si prevede che il traffico avrà carattere per lo più locale e limitato ai movimenti entro il perimetro regionale, e di transito attraverso i valichi.

Dalle 18 alle 21 a Sistiana e ai raccordi della statale «14» con la «55» per Gorizia entrerà in funzione il consueto provvedimento dei travasi delle colonne di veicoli.

Per quanto riguarda il movimento di Ferragosto va registrato anche il fenomeno dei viaggi per ferrovia. Ecco un breve consuntivo: dall'8 agosto, giorno d'inizio dei rilevamenti per questo periodo, a tutto il 13, attraverso la biglietteria centrale e le varie agenzie di viaggio sono stati incassati nella settimana circa 40 milioni di lire con un incremento dell'uno per cento rispetto all'analogo periodo dello scorso anno. La punta più elevata di incassi è stata registrata il giorno 13, martedì scorso, con 7 milioni e mezzo di lire, ed è stato questo il giorno che ha consentito di balzare in avanti dell'uno per cento nel computo complessivo, perchè nei giorni precedenti gli incassi si erano mantenuti inferiori a quelli dello scorso anno. Giornalmente, nel periodo considerato, le Ferrovie hanno venduto biglietti per importi oscillanti dai 6 milioni ai 6 milioni e 800 mila lire. Sono cifre che, paragonate ad altre stazioni quali Milano, Roma o Torino, non possono certo far impressione. Ma si è notato anche che il viaggio per ferrovia è ormai legato ad un determinato numero di «clienti» che di questo mezzo si servono con la forza della tradizione. Il viaggio in treno è comunque preferito da quanti devono raggiungere località più lontane dell'Italia centrale e meridionale, mentre le licenze dei militari consentono di elevare le cifre degli incassi alle quote appunto registrate.

Si possono calcolare in 25-30 mila viaggiatori in uscita dalla Stazione centrale, mentre azzardato ogni calcolo relativo ai viaggiatori in macchina si può solo dire che almeno un milione di macchine hanno circolato in questi giorni sulle strade della regione.

La città intanto vive le sue ore di «relax», che è poi l'unico e il vero sinonimo di vacanza.

Non guidate così!



Non guidate così. Non gettate allo sbaraglio la propria e le altrui vite con un comportamento inqualificabile. Gli automobilisti colti dall'obiettivo dell'auto-civetta della Polizia pagheranno un'adeguata contravvenzione, ma si saranno anche dimostrati dei pessimi guidatori: infrazioni del genere possono costare il ritiro immediato della patente. Sono foto scattate recentemente fra le molte che pervengono ai comandi della Stradale. Nella foto in alto: un automobilista inizia il sorpasso in prossimità di un incrocio, mentre dalla parte opposta sopraggiunge un altro veicolo. Nella foto in basso: lanciatissima la piccola vettura se ne infischia della doppia linea continua e invade la corsia di mezzo destinata alle vetture che provengono dalla direzione opposta devono impegnarla per uscire dalla statale. Il tutto in prossimità di un incrocio.

CALENDARIETTO

Oggi: Assunzione di Maria Vergine — Il sole sorge alle 6.05 e tramonta alle 20.13. La luna nasce alle 23.04 e tramonta domani alle 13.44.

Ieri: temperatura massima 23,6, minima 19,2; pressione mb. 997,2 in diminuzione; umidità 70 per cento; vento km. 5 da N.N.O.; temperatura del mare 24.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Buosolini, via P. Revoltella 41, tel. 41447; Pizzul - Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24905; All'Esculapio, via Roma 15, tel. 23581; INAM, Al Camello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel 90274; dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 23581; INAM, Al Camello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel 38068.

Attenzione: domani 16 agosto le farmacie in servizio diurno ininterrotto sono le prime quattro nell'elenco indicato sopra e quelle in servizio notturno le stesse già indicate sotto tale voce.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

STATO CIVILE

14 agosto

MORTI: Bradassi Luisella a. 36; Chizzo Bruno a. 52; Minervini ved. Bruno Vittoria a. 69; Coslovich Luciano a. 17; Sahar ved. Skerlavaj Teresa a. 92.

NATI: 15.

Chiamata per imbarco per domani 16 corr. alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 all. uff. macchina, turno 525.

CROCIERE
mn. «Aleksa Santic»

A seguito di storni si sono rese disponibili cabine per le stupende crociere in Dalmazia con la M/n «Aleksa Santic» per le partenze del 18 agosto, 25 agosto e 1 settembre

Iscrizioni: UTAT, via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

CIT Viaggi - Cambio Valute
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA FIUME 8, 11, 19.
AURONZO, AMPEZZO, FORNI, LAGGIO giorn. 7. Pren.
BELGRADO, Lubiana, Zagabria giorn. ore 20.
BELGRADO via Lubiana, Zagabria giornaliera ore 20
CANAZEI, FIERA, S. MARTINO, MOENA merc. e sabato ore 6.30.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 6.45. 8.15, 12 e 16.15

Per ogni altro orario (autolinee treni aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

DOBERDÒ E IL PROTOSINCROTRONE

DC e PSU soddisfatti per il «passo» a Ginevra

Dopo la notizia che martedì mattina l'ambasciatore italiano a Ginevra Giorgio Smoquina ha presentato al CERN la lettera d'intenzione del Governo di Roma per l'adesione al progetto europeo per il protosincrotrone da 300 Gev, la DC triestina ha diramato un comunicato nel quale tra l'altro è detto che l'iniziativa del Presidente Leone «è un altro importante passo avanti per acquisire all'Italia e alla nostra Regione il grande acceleratore atomico; un passo che mantiene aperta una grande speranza. L'impegno del Governo per il protosincrotrone a Doberdò del Lago fa seguito a tutta una serie di iniziative politiche compiute a tutti i livelli, dalla DC che da anni — pur non nascondendo le difficoltà che si devono superare — si batte perchè Trieste e la Regione possano usufruire di questo eccezionale strumento di rilancio scientifico ed economico a livello internazionale».

La nota democristiana continua sottolineando come «la realizzazione dell'acceleratore atomico del CERN costituisce uno dei punti fondamentali del programma elettorale con cui il partito di maggioranza si è presentato agli elettori e come nel corso della campagna elettorale il candidato della DC al Senato, prof. Enrico Medi, aveva espresso il pieno appoggio del partito alla scelta di Doberdò, rinnovando fra l'altro il «massimo impegno affinchè l'azione già intrapresa dal Governo italiano per la costruzione della macchina in territorio italiano possa giungere a felice e tempestiva conclusione».

Dopo aver ricordato, fra l'altro, i recenti colloqui in sede romana del Presidente della Regione Berzanti, la nota conclude comunicando che telegrammi di ringraziamento sono stati inviati dal segretario della DC triestina Coloni all'on. Rumor, al Presidente del Consiglio Leone e al Ministro degli Esteri Medici.

Anche la segreteria provinciale del PSU in un suo comunicato ha espresso il più vivo compiacimento per la presentazione della «lettera d'intenzione» da parte del Governo italiano per il protosincrotrone. «Tale importante atto — è detto nel comunicato — ripetutamente sollecitato dagli ambienti politici-amministrativi di tutta la Regione, è un indubbio, positivo passo avanti, e ravviva le speranze di quanti responsabilmente giudicano la candidatura di Doberdò la più idonea al protosincrotrone e vedono in tale scelta un fattore indispensabile allo sviluppo economico di tutta la Regione.

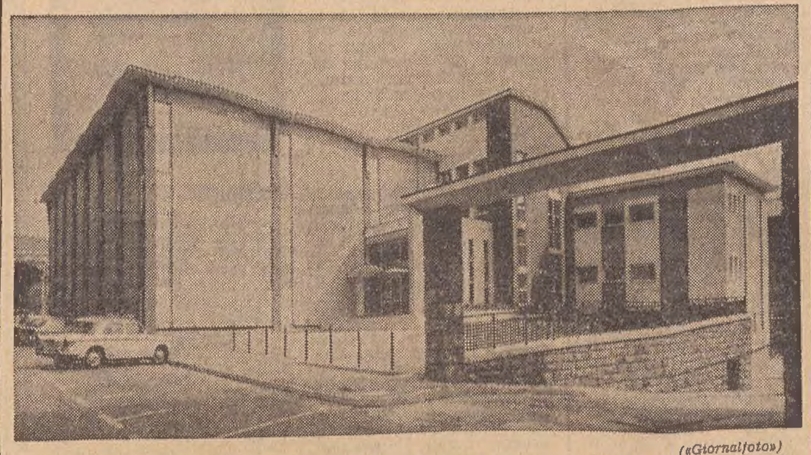
«La segreteria del PSU — conclude il comunicato — continuerà ad operare con ogni impegno in tutte le sedi perchè tale risultato possa essere raggiunto, quando fra pochi mesi il CERN dovrà prendere le sue decisioni in ordine al problema».

Tredici milioni per i palchi del «Verdi»

La Giunta comunale nella sua ultima seduta ha approvato la spesa di 13 milioni di lire. Tale importo verrà impiegato per la fornitura e la posa in opera di mobili e suppellettili per i palchi del Teatro Verdi. Il materiale che verrà acquistato servirà per arredare i palchi di piepiano e di primo ordine. Per la fornitura è stato predisposto uno speciale capitolato d'appalto, che stabilisce le clausole alle quali dovranno attenersi le ditte concorrenti.

Pronto il nuovo Archivio di Stato

Il trasferimento da via XXX Ottobre a Montebello renderà possibile sistemare la sede del Provveditorato agli studi e anche l'Ufficio del medico provinciale in un grande palazzo moderno e funzionale che sorgerà nel cuore della città



(«Giornalfoto»)

La nuova bella sede degli uffici dell'Archivio di Stato nel moderno edificio di Montebello

Due importanti adempimenti, che interessano sotto molti aspetti gran parte della cittadinanza, saranno affrontati e auspicabilmente risolti dall'Amministrazione provinciale, cercando di guadagnare il maggior tempo possibile: il trasferimento in via XXX Ottobre del Provveditorato agli studi e dell'Ufficio del medico provinciale, ora rispettivamente in via Duca d'Aosta e in via delle Zudecche.

Il grosso problema — come ci ha detto l'assessore provinciale ai Lavori pubblici, Sergio Visintini — è strettamente collegato con la nuova sede dell'Archivio di Stato, che il 1.o settembre sarà consegnata alla direzione provinciale degli Archivi, anche se l'inaugurazione ufficiale si svolgerà nel prossimo autunno, nell'ambito delle manifestazione di Trieste 68. Il nuovo edificio sorge sul terreno tra le vie Lamarmora, Scomparini e Veruda, di proprietà della Provincia, e sarà concesso in locazione allo Stato che, dopo un certo numero di anni, ne diverrà il proprietario.

Di conseguenza resta libero l'edificio di via XXX Ottobre 7, la cui area l'Amministrazione provinciale intende riscattare. Ecco dunque che, concretato tale adempimento, si provvederà alla demolizione della vecchia costruzione, al cui posto sarà fatto sorgere un moderno palazzo, destinato ad accogliere, appunto, le sedi del Provveditorato agli studi, dell'Ufficio del medico provinciale e alcuni uffici attualmente ubicati nella sede della Provincia.

La spesa di massima si aggira sui 600 milioni di lire, compreso il costo dell'area: una cifra forte, indubbiamente, sperequata rispetto a quelle che possono essere le possibilità finanziarie della Provincia. Ma il problema è risolvibile senza altro in questi termini: l'Amministrazione provinciale ricaverà 320 milioni dallo Stato, quale corrispettivo del costo del palazzo di via Lamarmora; la Regione ha già assicurato il suo intervento con la somma di 200 milioni, per cui si è già a quota 520: ne restano un'ottantina, che si spera comunque di reperire, nell'attesa che si maturino anche altri affidamenti, sempre da parte dell'Ente Regione. Ecco, quindi, che quello che sembrava un problema insolubile si avvia invece a concretarsi nella realtà.

Quali i tempi di esecuzione per il nuovo palazzo di via XXX Ottobre? Entro l'anno si spera di avere l'area a disposizione; il '69 va calcolato all'insegna della progettazione e dell'inevitabile iter burocratico, per cui nel '71 le intenzioni dell'Amministrazione provinciale dovrebbero tradursi nella realtà.

Ed è veramente da auspicare che tale realizzazione si concreti tenendo specialmente conto delle condizioni in cui sono costretti attualmente a operare il Provveditorato agli studi e l'Ufficio del medico provinciale: assolutamente insufficiente la prima, con ambienti superatissimi, e inospitale la seconda, ubicata all'ultimo piano di un edificio sia pure centrale.

STAZIONE MARITTIMA

Partenze per Venezia: ore 8 e 18.

Partenze per Grado: ore 8.

Partenze per Lussinpiccolo: ore 8.

Partenze per Pola: ore 8.

Partenze per Rovigno: ore 8.

Partenze per Parenzo: ore 8.

Partenze per Umago: ore 8.

Partenze per Isola: ore 8.

Partenze per Pirano: ore 8.

Partenze per Capodistria: ore 8.

Partenze per Muggia: ore 8.

Partenze per Monfalcone: ore 8.

Partenze per Lussinpiccolo: ore 8.

Partenze per Pola: ore 8.

Partenze per Rovigno: ore 8.

Partenze per Parenzo: ore 8.

Partenze per Umago: ore 8.

Partenze per Isola: ore 8.

Partenze per Pirano: ore 8.

Partenze per Capodistria: ore 8.

Partenze per Muggia: ore 8.

Partenze per Monfalcone: ore 8.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiar. di morte presunta

Chiunque abbia notizie del signor **GIUSEPPE NANUT**, nato a S. Andrea di Gorizia il 19.2.1884, scomparso senza dare più notizie di sè nel 1915, è pregato di comunicare alla Cancelleria del Tribunale di Gorizia entro il termine di sei mesi dalla seconda pubblicazione.

Del predetto Giuseppe Nanut è stata chiesta la dichiarazione di morte presunta dalla moglie Bernardina Cernic.

F.to dott. proc. Franco Obizzi

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENERE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 18639/67

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENERE
Via S. Francesco 3 I (Politeama)
Ore 12 13 e 17 18.30 Tel
Abit.: via Boccaccio 10 Tel
(Aut. 16940/

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITÀ NELLE **SEGNALAZIONI**

Lo Stato non dovrebbe «giocare» con il danaro dei contribuenti

Si riapre una polemica con il ritardo del «67» sulla ruota di Cagliari
Intere famiglie stanno rovinandosi nella corsa al raddoppio della posta

Il lettore C. R. ci scrive:

Quella del Lotto incomincia a diventare una psicosi. Non è la prima volta che la stampa se ne occupa, ma questa settimana la mancata uscita del 67 su Cagliari, in ritardo da 124 estrazioni, ha scatenato un vero putiferio.

I tecnici in materia ricordano ritardi notevolmente superiori, fino a 208 settimane: nè a questa statistica di natura anomala nè alle migliaia di giocatori che vi si affidano giova opporre un rigoroso e serio ragionamento matematico per cui, come accade alla roulette, all'inizio di ogni estrazione il 67 di Cagliari e ogni altro numero di quella e delle altre ruote, riparte esattamente con le stesse probabilità di uscita.

Quella del Lotto è ormai appunto una psicosi e l'allettamento del facile guadagno, dell'improvvisa ricchezza o anche solo di un effimero, momentaneo benessere o persino il solo piacere della vincita legato al casuale capriccio di una pallina, restano suggestioni troppo forti per indurre alla desistenza le decine di migliaia di giocatori che settimanalmente lo praticano, provandone ebbrezza e amarezza e anche a costo di mettere in crisi (anzi forse di più in tal caso) la modestia di un calcolato bilancio familiare.

Conosco una vecchietta, la quale vive totalmente sulla generosa carità del figlio, che ogni venerdì si arrabatta per trovare le 2-300 lire, forse anche con la cresta sulla spesa, per poter giocare e che aggrava ogni settimana il suo problema per la necessità di raddoppiare o al fine di... non perdere.

Conosco due giovani coniugi, entrambi piccoli impiegati, che avendo incominciato qualche mese addietro a giocare mille lire, per avere sistematicamente e sempre inutilmente raddoppiato, hanno finito col dover rinunciare alle già programmate vacanze estive! Si tegge di altri, di molti altri, che giocano il venerdì sera all'ultima ora per ridurre il tasso d'interesse giornaliero che viene ai medesimi praticato dall'esosità di sempre pronti usurai! Un'esaltazione collettiva, dunque, una malattia, una psicosi. Il fatto è che essa è legalmente consentita, addirittura favorita e disciplinata dallo Stato.

Si potrebbe rispondere che lo Stato ne trae un utile. Ma se anche ciò fosse vero (e non abbiamo motivo di dubitarne), corrisponde tale utile anche alla funzione paternalistica, etico-morale che, fra le altre, lo Stato assume nei confronti dei sudditi?

Confessiamo che il quesito ci lascia fortemente perplessi. Intanto se sabato scorso fosse uscito il fatidico 67 di Cagliari, lo Stato avrebbe pagato dai 50 ai 70 miliardi di lire e non riusciamo a sottrarci alla tentazione di osservare che si tratta di danaro appartenente a ognuno di noi e che ognuno di noi vedrebbe meglio speso in opere pubbliche di urgente necessità (gli ospedali prima di tutte), o nel rendere decorose talune pensioni da fame (quelle appunto che spesso costringono a un inutile azzardo come il Lotto per l'illusione di una qualche integrazione), o nel ridare le case ai terremotati siciliani!

E se sabato prossimo, per il biglietto del raddoppio, il fatidico 67 finalmente uscisse, lo Stato dovrebbe corrispondere dai 100 ai 140 miliardi di lire onde rimettere in pareggio le dissestate finanze di centinaia di famiglie, con il rischio — altrimenti — di assistere a miserandi squilibri ed impreviste, dolorose restrizioni, se non peggio.

Ammettiamo pure che lo Stato alla lunga ci guadagni: ma può anzitutto lo Stato «giocare» e così in ogni caso «rischiare» con il danaro nostro? Può soprattutto farlo sulla nostra «pelle», costringendo alla «rovina» tante ingenue e sprovvedute persone e legalizzando addirittura, almeno rispetto al ceto più modesto, quel sistema del mutuo usurario che è per converso riprovato con tanto di articolo del Codice penale?

Perchè i casi sono due: o i guadagni dello Stato con il Lotto sono «matematici», ed è allora la generalità dei giocatori che paga, a prezzo spesso troppo caro, una vacua illusione fornitale dallo Stato; oppure il guadagno è aleatorio, cioè quanto meno legato a un rischio che perciò potrebbe comportare anche una perdita, ed è allora un'altra generalità di individui — quella dei non giocatori — indubbiamente danneggiata dal «gioco» e così dal «rischio» che lo Stato si permette con mezzi non propri, senza il consenso di coloro cui competerebbe e al cui danno tale rischio si ritorce, senza che soprattutto l'attività corrisponda ad alcuna delle funzioni tipiche e istituzionali dello Stato stesso.

Quale che sia l'ipotesi valida, pensiamo che gli organi responsabili dovrebbero seriamente meditare sull'opportunità di sopprimere il gioco.

Messa in suffragio di Lucia ved. Ranzatto

Domani, venerdì 16, alle ore 19, nel Sacrario dei Caduti della R.S.I. in via S. Lazzaro 5, sarà celebrata — nella ricorrenza del trigesimo della morte — una Messa in suffragio di Lucia de Rossi ved. Ranzatto, mamma di due Caduti decorati al valor militare.

DOPO L'APPELLO DEL ROTARY CLUB

Le prime offerte per la Ginnastica

L'appello del Rotary Club di Trieste per una pubblica sottoscrizione in favore della gloriosa e ultracentenaria Società Ginnastica Triestina impegnata nella costruzione di una nuova palestra, ha trovato i primi favorevoli echi nell'opinione pubblica. Come noto, il Rotary aveva aperto questa gara di generosità e sensibilità a favore dell'antico sodalizio cittadino con un milione di lire. In questi giorni ha risposto all'appello il titolare dei grandi magazzini «Giovanni» di via Ghega, signor Giovanni Colic, contribuendo alla sottoscrizione con 300 mila lire. Il signor Colic ha inviato nella circostanza al presidente del Rotary Club la seguente lettera: «In merito all'appello lanciato dal Rotary Club mi affretto ad inviare, con il più vivo piacere, il mio contributo di lire 300.000 a favore della gloriosa Società Ginnastica Triestina. Essendo padre di tre figli maschi, ancora bambini, ritengo un dovere di ogni buon cittadino collaborare affinchè il sodalizio continui ad essere una fucina di campioni e di italianissimi cittadini. Nell'augurare che l'iniziativa ottenga, come merita, il più grande e sollecito successo, colgo l'occasione per porgere distinti saluti».

Un altro cittadino che desidera mantenersi anonimo ha inviato, dal canto suo, 10 mila lire alla nostra redazione in favore dell'iniziativa. Da parte nostra abbiamo già provveduto a far recapitare l'importo alla presidenza del Rotary. L'appello ora resta aperto ad enti, associazioni e privati che hanno a cuore le sorti e il rinnovamento della Ginnastica Triestina per rinnovarle, in un momento difficile del suo lungo cammino, le attestazioni di una concreta solidarietà. Sodalizi come questo della Ginnastica fanno parte integrante ed insostituibile della nostra storia come del nostro futuro, fucina ideale per la preparazione di cittadini esemplari oltre che di atleti e le necessità del suo potenziamento ormai inderogabile rientrano nel patrimonio comune delle nostre alte tradizioni civiche che devono essere perpetuate attraverso le più giovani generazioni.

PROCESSATO PER DIRETTISSIMA UN AUTISTA FURIOSO

Successe un finimondo quando gli presero la cagnetta

Condannato a sei mesi per ubriachezza e disturbo della quiete mentre è caduta l'accusa di circonvenzione di persona incapace

Una cagnetta, Lilla, ha avuto il potere di imprimere una svolta al destino dell'autista Evaristo Cappello, di 41 anni, abitante a Villa Opicina, in via Doberdò 8, del quale ci siamo occupati nell'edizione di lunedì scorso quando abbiamo riferito ch'era stato denunciato in stato d'arresto all'autorità giudiziaria per ubriachezza, disturbo al riposo delle persone e circonvenzione di persona incapace.

Della bestiola, che è stata il motivo dominante dell'intera vicenda, nulla allora si sapeva, e la sua esistenza è emersa soltanto iermattina quando il Cappello è stato processato per direttissima dal Pretore dott. Losapio, P.M. avv. Loisi, cancelliere Maria Scheriani. La terza accusa è caduta e, pertanto, l'uomo, che trovasi in stato di detenzione, deve rispondere soltanto di ubriachezza e disturbo.

L'antefatto della complessa storia della quale Lilla è stata uno dei principali protagonisti, risale alla sera del 7 corrente: verso le 21, gli inquilini dell'ex campo profughi di via Doberdò telefonarono al Commissariato del villaggio, sollecitando l'intervento degli agenti in quanto la convivente del Cappello, Irma Puzzer-Rusniak, di 40 anni, stava disturbando tutto il vicinato. Detto per inciso, la poveretta, che è malata di mente, è stata di recente denunciata per lesioni personali in danno di due bambini. Una macchina accorse sul posto e al loro arrivo le guardie, comandate dal maresciallo Del Marco, trovarono la Puzzer barricata nella propria baracca assieme a una sorella e al cane. Bussarono all'uscio, e all'invito di aprire risposero le urla delle due donne e i latrati dell'animale. Finalmente riuscirono ad entrare nell'alloggio e si trovarono davanti la demente armata di un coltello e di un punteruolo, la sorella che piangeva e Lilla in un secchio che abbaiava a perdifiato. La poveretta venne immobilizzata e accompagnata all'ospedale di San Giovanni. E il Cappello? Nessuno lo vide. Gli agenti apposero un lucchetto alla baracca e accompagnarono il cane nel rifugio dell'ASTAD.

L'uomo tornò... clamorosamente alla ribalta poco dopo le cinque del mattino di domenica scorsa quando capitò al Commissariato e incominciò a tempestare di pugni la porta, gridando che gli avevano rubato Lilla e la biancheria. Un agente lo fece entrare e, accortosi ch'era ubriaco, lo chiuse in cella di sicurezza, convinto che si sarebbe calmato. Invece l'altro si mise a suonare il campanello come un invasato, gridando che voleva uscire. All'indomani, il Cappello fu dichiarato in arresto e denunciato per ubriachezza, disturbo e circonvenzione d'incapace: l'ultima imputazione gli venne elevata perchè qualcuno aveva informato gli agenti ch'egli mendava la Puzzer a chiedere l'elemosina.

Al dott. Losapio, l'imputato dice: «Non ho mai maltrattato Irma nè l'ho spinta a mendicare. Andai in Polizia a chiedere notizie di Lilla in quanto trovai l'uscio sprangato. Loro mi dissero che solo un pazzo o un ubriaco poteva venire a quell'ora in un ufficio, ed io allora dissi che se mi ritenevano ubriaco potevano farmi visitare da un medico...».

La guardia Angelo Turus: «Andai ad aprire la porta della caserma e il Puzzer, che minacciava di abbatterla, mi disse che mi avrebbe denunciato alla Procura della Repubblica per il furto di Lilla e di alcuni capi di biancheria. Lo feci entrare per far cessare il baccano che aveva già destato molte persone...».

Pretore: «Da che cosa arguì ch'era ubriaco?».

Guardia: «Dal fortissimo odore di alcool che emanava. Lo chiusi in cella di sicurezza: suonò ininterrottamente il campanello, minacciando che avrebbe sfasciato tutto perchè voleva uscire, voleva riavere la biancheria e Lilla che, secondo lui, vale trecentomila lire».

Pretore: «Ci sono esemplari che valgono anche di più».

Il maresciallo Del Marco: «Quando andammo dalla Puzzer lei ci venne incontro armata di un coltello e di un cacciavite. Riuscimmo ad immobilizzarla e affidarla alla CRI. Poi portammo il cane all'ASTAD e mettemmo un lucchetto alla porta».

Il rappresentante della Pubblica accusa chiede che il Cappello venga condannato per l'ubriachezza a venti giorni di arresto e vada assolto dall'accusa di avere arrecato disturbo per insufficienza di prove. Il difensore d'ufficio, avv. Fulvio Amodeo, sostiene nella sua arringa che le accuse formulate per il Cappello non sono esattamente provate, e pertanto chiede gli sia inflitto il minimo della pena. Il Pretore riconosce l'imputato colpevole dei fatti ascrittigli, e lo condanna a sei mesi d'arresto e al pagamento delle spese di giudizio.

Trasportati da Rovigno due turisti feriti

Due giovani, rimasti coinvolti la notte precedente in un incidente stradale presso Rovigno, sono stati trasportati ieri sera al nostro nosocomio e ricoverati entrambi con prognosi di una settimana. I due, il meccanico Pietro Ferri di 20 anni (abitante a Bergamo, in via Carminati 14) e il carrozziere Francesco Bernazza di 23 anni (abitante a Torino, via Mascagni 2), verso la mezzanotte di ieri stavano percorrendo a bordo della Fiat 750 (targata Bergamo 171398) la strada che conduce alla cittadina istriana. Poco lontano da Rovigno, per cause imprecisate, l'utilitaria ha sbandato a sinistra ed è andata a cozzare contro un muro di pietra che delimita la carreggiata. Nell'urto i due sono rimasti feriti leggermente al capo.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 15 agosto.

ARRIVI: mn. «Elisabeth» (naz.); mn. «Ravello» (naz.); mc. «Continental C.» (liber.).

PARTENZE: mn. «Sestriere» (naz.); mc. «Pelion» (liber.); mc. «Esso den Haag» (ol.).

Per il giorno 16 agosto sono invece previsti i seguenti movimenti.

ARRIVI: mn. «Tommaso Tricoli» (naz.); mc. «Orissa» (ingl.); mn. «Penelope» (naz.); mc. «Tahama» (ol.); mn. «Asia Africa» (cin. cont.); mc. «Alexandra I» (liber.).

PARTENZE: mc. «Selinti» (naz.); mn. «Titograd» (jug.); mc. «Continental C.» (liber.); mn. «Piave» (naz.); mn. «Vjosa» (alb.); mn. «Mesapliku» (alb.).

SEGNALAZIONI

Il Canale di Suez

Il lettore Pietro Morin ci scrive una lunga segnalazione, che siamo costretti a riassumere, per avanzare una proposta che riguarda il Canale di Suez: il 17 novembre dell'anno prossimo si compiono cent'anni dall'apertura dell'importante via di comunicazione. Poichè a Trieste, il 24 febbraio 1859 venne costituita la "Compagnia del Canale di Suez", alla presenza dell'arciduca Massimiliano, del De Lesseps e del barone Revoltella che dell'organismo era vicepresidente, sarebbe veramente opportuno che venisse costituito un comitato per solennizzare il primo centenario dell'impresa e, soprattutto, per sottolineare i rapporti che essa ebbe con la nostra città».

Il «Borino» del Nautico

«Care "Segnalazioni", sono una studentessa e desidero segnalare un problema riguardante il Nautico.

«Anni fa si era parlato con molta soddisfazione della nave-scuola "Borino" che era entrata a far parte del Nautico come rampa di lancio verso ben più lontani lidi di molti giovani futuri capitani e macchinisti. Fin qui l'iniziativa era stata ottima. Ma con mia grande sorpresa, la scorsa estate il "Borino" non ha mollato gli ormeggi per un solo giorno, ed è rimasto a dar man forte a quella grande rassegna di barche di ogni dimensione che è la "Sacchetta", mentre navi-scuola di altri istituti nautici, quello di Grado ad esempio, toccavano la nostra città durante il loro viaggio d'istruzione e quest'anno, a quanto pare, si verificherà un bis.

«Non è spiacevole che l'Istituto nautico di una città dal glorioso passato marinaro quale Trieste sia costretto (penso sia così) a tenere in porto una nave-scuola dotata di tutte le più moderne apparecchiature, mentre sono sicura che la maggior parte degli studenti del suddetto istituto sarebbe ben felice di compiere un viaggio d'istruzione e di prendere così un primo contatto con quella che sarà la loro futura professione? Da chi dipende tutto ciò?». Lettera firmata.

Licenze e procacciatori

Con riferimento alla segnalazione «Licenze di oreficeria», pubblicata il 4 luglio, l'assessore comunale alla Polizia e annona, prof. Redento Romano, cortesemente ci scrive:

«Il rilascio di licenze per la vendita di oggetti di oreficeria è di specifica competenza della Questura. Per quanto riguarda invece l'attività dei procacciatori d'affari, i controlli in questo campo sono attribuiti anche ai vigili urbani, che non trascurano la sorveglianza e gli interventi (denuncia all'autorità giudiziaria) per la repressione degli abusi lamentati.

«Gli interventi non sono facilmente operabili, in quanto la denuncia per la violazione delle disposizioni della legge di pubblica sicurezza può essere fatta soltanto dopo che il "procacciatore" ha fermato il potenziale cliente e lo ha accompagnato nel negozio per gli eventuali acquisti di merce. Negli ultimi sei mesi — comunque — sono state denunciate dai vigili urbani, per questa attività abusiva, complessivamente 12 persone».

Motomezzi in via Crispi

In merito alla segnalazione «Motomezzi abbandonati», pubblicata il 13 giugno, l'assessore comunale alla Polizia e annona, prof. Redento Romano, cortesemente ci scrive:

«Con riferimento alla segnalazione nella quale si lamentava che all'inizio della via Crispi si trovavano in sosta da lungo tempo dei motomezzi probabilmente abbandonati, posso informare che, nel corso di controlli effettuati da parte degli agenti del Corpo dei vigili urbani, ai proprietari dei motomezzi in argomento sono state contestate quattro infrazioni al disposto dell'art. 35 del D.P.R. 5 febbraio 1953 n. 39 (mancato pagamento della tassa di circolazione). Trattandosi di veicoli efficienti, ma non usati da lungo tempo, i proprietari medesimi sono stati invitati a regolare la propria posizione mediante la corresponsione della prescritta tassa di circolazione.

«Dai successivi controlli effettuati è stato accertato che i veicoli in questione sono stati allontanati, e non ce ne sono altri in contrasto con le disposizioni vigenti. E' stato, comunque, disposto affinchè il servizio di sorveglianza continui, sia pure in forma saltuaria».

Chi è «professore»?

«Fino ad oggi credevo che il titolo di professore fosse una cosa seria, ma da un rotocalco apprendo quanto qui vi trascrivo: "Chiunque può stampare sul suo biglietto da visita "prof.»», a condizione che non sia laureato o diplomato in una scuola riconosciuta dallo Stato, perchè un dottore o un ragioniere o geometra o ingegnere farebbe credere di essere libero docente o professore ordinario in un'Università. Chiunque invece può spacciarsi per professore di chiromanzia, gioco del lotto, caccia subacquea, tiro alle pipe, ma una ragioniera che sia professoressa di ricamo non può scrivere "rag. prof.". A condizione di non possedere un diploma o una laurea autentici, qualunque fesso, anche se è analfabeta, può chiamarsi professore".

«Io sono laureato, insegno quale incaricato in una cittadina del Friuli, ma non sono ancora abilitato. I ragazzi mi chiamano professore, ma, da quanto sopra riportato, il titolo non solo non mi spetta, ma pare che io commetta un reato se me faccio uso, o se lascio agli altri usarlo nei miei riguardi. Desidererei sentire la parola di un esperto».

Non disturbiamo gli esperti. Il testo riportato dal lettore è chiaro. E' un peccato, certamente, che qualche «furbo» (perchè chiamarlo fesso?) o qualche vantioso adoperi, ad uso dei gonzi, un titolo che resta tuttavia serio e dignitoso; ma non sollecitiamo una legge per vietare tali innocenti abusi. Appare giusto invece che chi ha un serio titolo accademico non lo «valorizzi» abusivamente dando luogo a probabili equivoci, proprio a tutela della serietà del titolo. Così il lettore farà bene, ovviamente, a non stampare il «prof.» sui suoi biglietti da visita, finchè non lo sarà diventato con tutti i crismi, ma potrà consentire che i suoi allievi lo chiamino professore senza cadere in un reato. Stia piuttosto attento al... disco orario. Uno dei «reati» più puniti, oggi, è infatti questo.

LAVORO E PREVIDENZA

La rubrica «Lavoro e previdenza», poichè domani i giornali non escono, sarà pubblicata nel «Piccolo» di dopodomani, sabato.

GIOVANI TRIESTINI A MOGGIO



(«Giornalfoto»)

I soggiorni di Moggio Udinese, organizzati dall'Associazione mutilati e invalidi del lavoro e intitolati alla memoria di Augusto Cosulich già presidente dell'Associazione industriali, sono stati visitati dal comm. Francesco Mazzuchin, membro del consiglio direttivo dell'Associazione stessa. Il comm. Mazzuchin ha portato ai giovani ospiti il saluto del presidente degli industriali dott. Dario Costa. All'indirizzo di saluto e di augurio ha risposto il comm. Bruno Zocco, nella sua qualità di presidente dell'Associazione mutilati e invalidi del lavoro. E' dal 1950 che questi soggiorni svolgono la loro ininterrotta funzione sostenuti validamente dal fondo «Augusto Cosulich» dell'Associazione industriali della nostra provincia. Attualmente in questa oasi pedemontana soggiornano sessanta ragazzi, fra maschi e femmine, suddivisi in tre turni.

VIAGGI U.T.A.T.

VIENNA 25-29/8	L. 46.800
BUDAPEST 27/8-1/9	L. 48.000
ZAGABRIA - PLITVICE 29/8-1/9	L. 28.800
PRAGA - VIENNA - BUDAPEST 30/8-8/9	L. 98.000
CIRCUITO JUGOSLAVIA 31/8-8/9	L. 82.000
RIMINI - SAN MARINO - URBINO 31/8 - 2/9	L. 18.900
VIENNA 1-5/9	L. 46.800
VIENNA 4-8/9	L. 46.800
BERLINO (aereo) 6 - 9/9	L. 90.000
TOSCANA - ELBA 7-10/9	L. 29.800
CIRCUITO JUGOSLAVIA 7-15/9	L. 82.000
PARIGI (treno) 10 - 15/9	L. 59.000

Iscrizioni:
U.T.A.T., via Imbriani n. 11 e Galleria Protti n. 2

QUANDO SI ESAGERA NEL PICCOLO TRAFFICO DI FRONTIERA

Nella ruota di scorta ventisei chili di carne

Altro mezzo quintale sequestrato mentre lo scaricavano
Liquori, sigarette e noccioline come in un supermarket

Liquori, sigarette, carne bovina fresca, noccioline sgusciate: non è, come potrebbe sembrare, il listino di un supermarket, ma i generi che il Tribunale penale, presieduto dal dott. Edel, P. M. dott. Ballarini, cancelliere Rubini, ha dovuto «trattare» giudicando una serie di piccoli traffici. Il primo imputato è Giorgio Bilato, di 29 anni, abitante in Androna Santa Tecla 14: è accusato di contrabbando di quasi otto litri di cognac spagnolo «Fundador», e, naturalmente, di evasione all'IGE. L'imputato, detenuto per altra causa, è assente.

La sera del 3 giugno dello scorso anno, la Squadra mobile lo sorprese mentre, piuttosto allegro, stava cacciando una borsa nel cassone di un motofurgoncino Lambretta, posteggiato in via Doda. Nel sacco c'era il resto — una bottiglia se l'era scolata durante la serata — del cognac che il Bilato disse di avere acquistato da un marittimo greco sconosciuto. Il P. M. chiede gli siano inflitte 36 mila lire di multa; il difensore avv. Peinkofer il minimo della pena. Il Tribunale accoglie la richiesta della Pubblica accusa e lo condanna inoltre al pagamento delle spese di giudizio.

Il contumace Franco Carrino, di 28 anni, abitante a Muggia, in via Dante 28, è accusato di detenzione di tabacco estero lavorato: era elettricista sulla motonave «Europa» e quando, all'uscita del Porto, la Finanza lo sorprese con le sigarette, disse che facevano parte delle sue provviste di bordo e che intendeva portarsele a casa. Il P. M. chiede una condanna a 24 mila lire di multa; il difensore, avv. Donatella Kunz-Milazzi, l'assoluzione piena. Il Collegio gli infligge 22 mila lire di multa con la condizionale.

Sigarette abusive anche quelle del contumace Gaspare Timinieri, di 37 anni, residente a Genova: il 9 maggio del 1966, fu sorpreso dalla Finanza con seicento grammi di tabacco estero lavorato. Si giustificò dicendo che gli era stato regalato da alcuni suoi amici imbarcati sulla motonave «Enotria». Il P. M. chiede gli sia inflitta una multa di 44 mila lire e il patrono, avv. Donatella Kunz, il minimo della pena con i benefici. Sentenza: 43 mila lire di multa, spese di giudizio, condizionale.

Antonio Sinico, di 40 anni, abitante in Salita della Trenova 11, si presenta davanti al Tribunale per rispondere anche egli di contrabbando: undici pacchetti di sigarette jugoslave, che aveva comperato da uno sconosciuto. Il vizio del fumo gli costa 15 giorni di reclusione e 20 mila lire di multa, pena interamente condonata, e la revoca dei benefici che il Tribunale gli concesse il 2 febbraio del 1966 per 16 mila lire di multa per contrabbando.

«Dalle sigarette alle noccioline...» dice il Presidente nell'annunciare il processo a carico del contumace Paolo Cattaruzza, di 30 anni, abitante in via Gatteri 46: il 14 luglio dello scorso anno fu sorpreso in via della Rampa con un sacco contenente, per l'appunto, dieci chilogrammi di noccioline. Il P. M. chiede gli sia inflitta, una multa di quattromila lire, la Difesa insiste per il minimo della pena. Il Tribunale gli irroga duemila lire di multa, lo condanna al pagamento delle spese processuali e gli revoca la condizionale concessagli il 27 febbraio del 1963 dalla Corte d'Appello per 20 giorni di reclusione e un milione e 700 mila lire di multa che gli furono inflitti per contrabbando.

Luciano Belli, di 25 anni, abitante in via Paglierici 40, è presente per rispondere in due processi: nel primo è accusato di contrabbando di oltre 26 chilogrammi di carne fresca che aveva importato dall'Istria, occultandola nel vano della ruota di scorta della sua auto. Fu bloccato al valico di Rabuiese e la Finanza gli sequestrò merce e veicolo. Poichè il giovanotto è accusato anche nella causa successiva e in un'altra che verrà celebrata alla fine del mese, il difensore, avv. Donatella Kunz-Milazzi, fa istanza affinchè i dibattimenti siano unificati; il P. M. si rimette e dopo breve camera di consiglio il Tribunale rigetta l'istanza. Il Belli è riconosciuto colpevole dei fatti ascrittogli e condannato a 25 mila lire di multa.

Nel secondo dibattimento è coimputato assieme al contumace Giuseppe D'Ambrosio, di 51 anni, abitante in Galleria Rossoni 1, sarto; il 14 dicembre, i due furono sorpresi in via Nordio mentre scaricavano dalla Fiat 1300 della moglie del D'Ambrosio 50 chilogrammi di carne fresca. Il sarto disse di averla avuta da due croati dai quali vantava un credito di 25 mila lire per stoffe che avevano acquistato da lui e che il Belli era estraneo alla faccenda: era sulla macchina in quanto avrebbe dovuto guidarla in un'officina per ripararla. Il P. M. chiede che entrambi siano condannati a 108 mila lire di multa, mentre l'avv. KunzMilazzi si batte per l'assoluzione, sia pure con formula dubitativa del Belli e il minimo della pena per il sarto. Il Tribunale assolve il Belli per insufficienza di prove e condanna il D'Ambrosio a 108 mila lire di multa. Finisce così la mattinata del contrabbando minore.

Supersfortunato un «topo» jugoslavo

Un giovane stava smontando il motore di una motoleggera in regolare sosta, ma il suo lavoro da meccanico indesiderato è stato interrotto dall'arrivo del proprietario del motoveicolo. Per di più questi era un agente, che per arrestare il «topo di moto» non ha dovuto nemmeno richiedere l'aiuto della polizia.

Il singolare episodio è avvenuto lunedì pomeriggio in via Coroneo, nei pressi del distributore dell'ACI. Il giovane, portato negli uffici della Mobile, è risultato essere un cittadino jugoslavo, lo studente Bojan Feliks Turk, di 25 anni, residente a Postumia e qui di passaggio: ha confessato di aver voluto impossessarsi solo del volano con la bobina e pertanto aveva smontato il motore della motoleggera che riteneva abbandonata.

Vittima di uno scivolone è rimasta la pensionata Mercede Iuressich, di 82 anni, abitante alla Pia casa dell'ECA in via Pascoli 31. La caduta è avvenuta verso le tre del mattino, mentre l'anziana signora stava scendendo dal letto. Trasportata all'ospedale è stata accolta nella divisione ortopedica per la frattura della spalla sinistra: un mese di prognosi.

Gli agenti del Commissariato di P.S. del Palazzo di Giustizia hanno arrestato e associato alle locali carceri, a disposizione della Magistratura, il tappezziere Luigi Merlo di 61 anni, abitante in via Rossetti 28, in esecuzione di un ordine di carcerazione emesso dalla locale Pretura per ubriachezza; deve scontare un giorno di arresto in conversione dell'ammenda.

DOPO 96 ORE DI PERLUSTRAZIONE IN MARE

ANCORA INTROVABILE IL SOLDATO SCOMPARSO

Non trascurate nemmeno le ricerche a terra

Sono proseguite anche ieri, senza alcun esito, le ricerche dell'artigliere Luigi Rotterdam, che si presume sia caduto in mare e affogato domenica pomeriggio a Barcola. Ieri, quarto giorno di perlustrazione del tratto di mare che va dal porticciolo di Barcola a Miramare, le ricerche hanno avuto un carattere più limitato: dopo i primi tre giorni d'intensa perlustrazione anche sottomarina, cui hanno partecipato i mezzi marini e i sommozzatori dei carabinieri, dei vigili del fuoco, della Capitaneria di porto e della Pubblica sicurezza, ieri hanno continuato la ricerca del corpo del giovane soldato praticamente solo i sommozzatori dei carabinieri, che per tutta la mattina, fin oltre le 12, hanno continuato le immersioni in tutto un tratto di mare dove potrebbe essere rinvenuto. Pure la motovedetta della Capitaneria ha continuato nella ricerca, ma nell'ambito della sua consueta attività in servizio di vigilanza.

Stando così le cose, non rimane che attendere che il mare restituisca il corpo del giovane soldato e i carabinieri continueranno le ricerche anche a terra, nel fortunato caso che il Rotterdam si sia assentato arbitrariamente — secondo l'altra ipotesi avanzata — dal suo reparto di stanza a Banne.

Per quanto riguarda la pubblicazione della fotografia, il ritardo è stato determinato, secondo precisazioni fatteci, a una serie di contrattempi, determinati anche dal fatto che i carabinieri dovevano anzitutto avvertire i familiari del giovane.

Infortunato un operaio colto da malore

Vittima di un improvviso malore, un operaio, Antonio Zudich di 40 anni, abitante al numero 1075 di Opicina, è caduto al suolo, ferendosi al capo. Trasportato dalla CRI all'ospedale è stato accolto nella divisione neurochirurgica con prognosi di una settimana. L'infortunio è avvenuto ieri pomeriggio nel cantiere dell'impresa edile Marcon, in via Sinico 41.

UOV CIT Spagna in aereo
VIAGGIO SPECIALE
DA TRIESTE
22 - 28 settembre
Piazza Unità 6 - Telef. 24-763

LE ORE DELLA CITTA'

La mostra dei progetti

Ricordiamo che sabato prossimo, alle ore 18, nella Sala comunale d'arte di piazza Unità d'Italia verrà inaugurata l'annunciata mostra dei progetti del nuovo Teatro di prosa, che sarà donato dal Governo quale opera celebrativa del Cinquantenario, e del Palazzo dello Sport.

Scuola Collegio «Dimesse»

Sono aperte le iscrizioni alla scuola elementare e media parificata. Funziona un doposcuola per l'assistenza. Il collegio ha un pullmino per il trasporto delle alunne. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla direzione del collegio, in via Pendice Scoglietto 7.

Mostra istriana

L'Unione degli istriani — Libera provincia dell'Istria in esilio — ricorda che nella sede sociale di via Belpoggio 2, è stata allestita una mostra di cari soggetti istriani approntati in occasione del Cinquantenario della Redenzione, e che gli stessi possono essere acquistati direttamente presso la segreteria dell'Unione stessa dalle ore 13 e dalle 17 alle 20 di tutti i giorni feriali.

Grotta Gigante illuminata

Oggi, Ferragosto, con orario dalle 14.30 alle 18.30, la Grotta Gigante rimarrà aperta al pubblico completamente illuminata per la tradizionale manifestazione popolare del Ferragosto. I visitatori potranno raggiungere la grande cavità usufruendo del servizio urbano Trieste-Prosecco e quindi della coincidenza da Prosecco per Borgo Grotta.

I riti oggi a Muggia

L'odierna Festa dell'Assunta avrà particolare celebrazione, come del resto ogni anno, nella vetusta Basilica di Muggia Vecchia. Le Messe si susseguiranno ogni ora, dalle 6 alle 12. Alle 11 sarà officiata dall'Arcivescovo una Messa Prelatizia. Nel pomeriggio si susseguiranno alle 17.30 il S. Rosario all'aperto e alle 19.30 una solenne processione attorno alla Basilica per la nuova strada panoramica, accompagnata da un complesso bandistico. Seguirà una Messa all'aperto, officiata dal Protonotario Apostolico, mons. Fortunato Fornasaro. Il servizio di autocorriere da Trieste è stato sufficientemente rinforzato. I collegamenti tra Muggia e Muggia Vecchia saranno in servizio continuato dalle 5.30 alle 24.

Danze al «Paradiso»

(via Flavia, filov. 20, tel. 812391). Oggi dalle ore 16 in poi si balla nella più grande e bella sala da ballo della regione. Di sera programma di canzoni melodiche moderne; suonano «The Rangers».

Evinrude

Motori fuoribordo, gruppi poppieri, imbarcazioni, canotti pneumatici, ricambi originali e officina assistenza. Geometra *Fulvio Pizzarello*, via Capodistria 22, tel. 816274.

La boutique Mode Bianca...

di Corso Italia 17 e di via S. Caterina 7 continua la vendita dei saldi 1968 a prezzi veramente molto convenienti. Abiti estivi da lire 4.900 in poi. Visitateci!

Centro addestramento nuoto

Tutti gli allievi che hanno presentato domanda di ammissione al Centro addestramento nuoto, per la partecipazione al terzo turno dei corsi estivi (19 agosto-21 settembre), sono pregati di presentarsi lunedì 19 agosto alle ore 8, in piscina.

Aiuti al Biafra

Continua, nella sede di piazza S. Giovanni 5, la raccolta di fondi, a cura del Movimento femminile della Democrazia cristiana, a favore della popolazione del Biafra. Le offerte (soltanto in denaro) si accettano nel pomeriggio dalle 17 alle 20 (tel. 61735 - 36898). Le offerte raccolte saranno inoltrate attraverso la Charitas Internazionale.

Posti di Direttore sanitario

La sede centrale ONMI - Roma, ha comunicato che il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso pubblico per esami a 11 posti di Direttore sanitario di 3.a classe in prova del ruolo provinciale dei Direttori sanitari (carriera direttiva), pubblicato sulla G.U. n. 136 del 30-5-1968, è stato riaperto sino al 30 novembre 1968.

Il Consorzio Artigiani...

«Arredamenti Trieste» dopo il grande successo della Fiera ha riaperto, con nuovi modelli, la propria mostra di via Settefontane 74.

Ristorante «da Baffo»

Cucina ottima, trattamento familiare, prezzi contenuti. Riva Grumula 2, tel. 61688.

Domenica i «fuochi» del «Mago olimpico»

Si conclude domenica sera il breve ma tanto gradito ciclo degli spettacoli pirotecnici, offerti dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo ai triestini ed agli ospiti della città. Il grande favore ancora una volta ottenuto dalla bella iniziativa farà sì che per la prossima estate si cerchi di predisporre un numero maggiore di esibizioni, sebbene il costo di esse sia salito a cifre veramente sconcertanti.

Dal fronte della diga foranea del Bacino San Giusto, portato a oltre trecento metri con l'impiego di due zatteroni galleggianti, spareranno — per la prima volta a Trieste — gli artificieri dello Stabilimento internazionale «Gino Mastrodonato» di Bologna. Gino Mastrodonato, che ha assimilato una tecnica tutta particolare per vincere il permanente confronto con gli «assi» del Meridione, è meglio conosciuto come «il mago delle Olimpiadi». Infatti ha sostenuto una serie di spettacoli, ammirati da atleti ed ospiti d'ogni continente, ai Giochi olimpici invernali di Cortina d'Ampezzo del 1956 ed ai Giochi olimpici di Roma del 1960.

I fuochi ritornano, nel loro festoso «arrivederci», all'orario consueto, cioè alle 21.30, per durare una mezz'ora abbondante.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

DOPPIO CONCORSO: MISS E PITTURA

ELETTE A SISTIANA LE «BELLE» DELLA REGIONE

Ieri pomeriggio nella baia di Sistiana, sotto gli auspici della Azienda autonoma di soggiorno e turismo della riviera di Duino-Aurisina, si è svolta la «ex tempore» per giovani pittori. Venticinque gli artisti che nelle prime ore del pomeriggio hanno presentato alla Commissione le loro tele per la timbratura; poi si sono sparsi un po' dovunque ed il tema dell'ex tempore era suggerito dalla ormai tradizionale manifestazione che doveva svolgersi in serata: la elezione di Miss Friuli-Venezia Giulia. Ventidue ragazze, che in serata, sfilando in passerella, si sono contese i titoli in grazie ai quali potranno partecipare alle finali nazionali che

OPERANTE FRA POCO UN'ALTRA LEGGE REGIONALE

Roma approva l'istituzione del Comitato economico-sociale

Nel nuovo organismo consultivo verrà potenziata la rappresentanza delle organizzazioni sindacali

Un altro importante disegno di legge regionale sta per diventare legge operante, avendo avuto il «placet» dei competenti organi ministeriali. Si tratta di quello n. 6, approvato dal Consiglio regionale il 24 luglio scorso e concernente l'istituzione nel Friuli - Venezia Giulia del Comitato regionale economico-sociale. In sede romana, consentito l'ulteriore corso del provvedimento, è stata data anche adesione alla clausola d'urgenza. La comunicazione è pervenuta, da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri e a firma del Sottosegretario di Stato alla Presidenza stessa, Gelli, al Commissariato del Governo per la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, e il Commissario, Prefetto Cappellini, ha provveduto a trasmetterla immediatamente al Presidente della Giunta regionale, Berzanti, e al presidente del Consiglio regionale, Ribezzi.

Lo strumento legislativo era stato predisposto per soddisfare a un adempimento programmatico e per venire, contemporaneamente, incontro a precise richieste delle organizzazioni sindacali. Il Comitato economico-sociale avrà maggiore autonomia e maggiori compiti rispetto al Comitato per la programmazione; va rilevato che la presidenza sarà affidata ad una persona estranea alla Giunta regionale, e che verrà potenziata la rappresentanza delle organizzazioni sindacali.

Il comitato regionale economico-sociale, i cui membri rimarranno in carica un quadriennio, avrà le seguenti funzioni: esame, almeno una volta all'anno, della situazione economica - sociale della regione, per poi prospettare i potenziali obiettivi dello sviluppo economico e i relativi mezzi di intervento; formulazione di osservazioni sulle iniziative legislative della Giunta regionale sottoposte dalla Giunta stessa al suo parere per la loro particolare rilevanza economica e sociale; consultazione preventiva da parte della Giunta quando la stessa sia chiamata ad adottare le deliberazioni menzionate al primo comma dell'art. 11 della legge regionale 27 agosto 1967, n. 17 (organi e procedure della programmazione regionale: programma organico di sviluppo e suoi successivi aggiornamenti; parere in ogni altro caso previsto da leggi o regolamenti regionali, e ogni qualvolta il Presidente della Giunta ritenga di interpellarlo

Il Comitato sarà presieduto da un presidente designato dalla Giunta regionale, e composto dai presidenti delle Amministrazioni provinciali e delle Camere di Commercio; dai Sindaci dei Comuni capoluoghi di Provincia; da quindici rappresentanti dei datori di lavoro e delle categorie autonome designati dalle organizzazioni regionali più rappresentative; da quindici rappresentanti dei lavoratori designati dalle organizzazioni sindacali regionali più rappresentative; da tre esperti nelle materie economiche e sociali designati dalla Giunta regionale.

Iscrizioni aperte ai corsi dell'ENALC

Si sono aperte presso il Centro ENALC di via Rossini 4 le iscrizioni ai corsi che avranno inizio nel prossimo mese di ottobre. L'ENALC, che è l'ente pubblico preposto alla formazione professionale del settore commerciale e del turismo, ha programmato una serie di corsi diurni rivolti a giovani in attesa di occupazione, e di corsi serali per lavoratori già occupati che desiderino migliorare e perfezionare la propria preparazione professionale.

I corsi diurni ai quali possono iscriversi i giovani che intendono acquisire una qualificazione sono per: stenodattilografi, addetti alle case di spedizione, operatori contabili, impiegati, corrispondenti commerciali in lingua inglese o tedesca, vetristi, parrucchieri per signora, visagiste-estetiste. I corsi serali, riservati a lavoratori già occupati, riguardano le seguenti qualifiche: operatori contabili, addetti alla tenuta libri paga, corrispondenti commerciali in lingua inglese o tedesca, stenografi, dattilografi, addetti case di spedizione, cartellonisti, figuristi, indossatrici, parrucchieri per signora, visagiste-estetiste, manicuriste-pedicuriste.

Una vasta gamma dunque di specalizzazioni che offrono la opportunità a tanti giovani di conseguire una qualificazione e a tanti lavoratori di migliorare e perfezionare la propria preparazione professionale. La frequenza ai corsi è completamente gratuita, come pure gratuitamente verranno forniti agli allievi il materiale didattico, libri e quaderni. Gli allievi dichiarati idonei agli esami finali conseguiranno, a norma di una recente legge, un attestato valido per il riconoscimento della qualifica.

Sono pure aperte le iscrizioni ai corsi convittuali alberghieri che avranno svolgimento a Grado e a Lignano. Le iscrizioni, che vanno presentate su appositi moduli, si ricevono presso la Segreteria del Centro ENALC di via Rossini 4 dalle 8 alle 13 e dalle 15.30 alle 20.

POSTI
VETTURE LETTO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

NUOVO COMANDANTE IL COL. ROMANO

Al «Piemonte Cavalleria»



(Foto de Rota)

Passaggio delle consegne lunedì scorso alla caserma «Brunner» di Villa Opicina fra il comandante uscente del «Piemonte Cavalleria», col. Antonio Castagna, destinato ad altro incarico, e il nuovo comandante col. Carlo Romano. Nella foto: il col. Castagna (a sinistra) consegna lo Stendardo del reggimento

DOPO RECENTI CONTATTI CON LA «BRODOSPAS» DI SPALATO

È ESCLUSO ALMENO PER ORA IL RICUPERO DEL «BARON GAUTSCH»

Se ne riparlerà probabilmente non prima dell'anno prossimo

Il «Baron Gautsch» non sarà ricuperato per quest'anno. Lo hanno deciso gli jugoslavi, e la notizia ci è stata portata dal palombaro Libero Giurissini che è il proprietario del relitto, avendolo acquistato proprio dieci anni fa dalle Assicurazioni Generali, dopo averlo trovato al largo di Rovigno, per conto della «Compagnia industriale mercantile» di Trieste.

Qualche giorno fa, Libero Giurissini ha avuto occasione d'incontrarsi con il direttore generale della «Brodospas», la Compagnia di ricuperi marittimi di Spalato che aveva in programma di portare a galla il «Baron Gautsch» nel corso di questa estate, com'era stato più volte pubblicato sulla stampa jugoslava. A quelle notizie il palombaro triestino si era meravigliato molto, perchè a lui, proprietario, nessuno aveva mai detto nulla; e reagì per le vie legali, dato che le copie di tutti i documenti, sia della dimostrazione di proprietà, che del ritrovamento erano stati depositati anche presso i competenti uffici ministeriali di Belgrado e in quelli della Capitaneria di porto di Rovigno.

Proprio nel mese di agosto del 1958, dopo anni di ricerche, Libero Giurissini riuscì ad individuare sul fondo marino il «Baron Gautsch», che giace in acque internazionali. E le ricerche, come il ritrovamento, furono condotte con la collaborazione della stessa Compagnia di ricuperi di Spalato che quest'anno voleva da sola portare a galla il relitto. Allora erano intercorsi anche dei contatti per il ricupero e si erano fatti pure i piani tecnici, ma i lavori non avevano mai potuto aver luogo mancando il permesso delle autorità jugoslave, che definivano quel tratto di mare «zona di sicurezza militare», dato che si trova nelle vicinanze dell'isola di Brioni.

Sono trascorsi dieci anni da allora, e sembrava che del «Baron Gautsch» non si dovesse parlare più, quando giunsero le notizie relative ai progetti di recupero jugoslavi. La ditta di Spalato però non è ancora in possesso del permesso per dar corso al ricupero. Nel recente incontro, il direttore generale della «Brodospas» ha quasi confermato i triestini di avviare dei contatti con le autorità jugoslave, onde poter ottenere i necessari permessi per dare l'avvio ai lavori, e nello stesso tempo ha espresso il desiderio che un accordo possa essere raggiunto tra la ditta di Spalato e quella di Trieste, al fine di poter ricuperare il relitto nel prossimo anno.

Libero Giurissini è ottimista, forte anche del suo buon diritto, basato sui codici del diritto marittimo, e della sua lunga esperienza di palombaro, e ha già pronti tutti i piani tecnici per le operazioni che dovrebbero riportare a galla il «Baron Gautsch». Non mancheranno le discussioni però, soprattutto in merito alla spesa che si dovrà sostenere, dato che i relitti sono pagati dai cantieri di demolizione a prezzo di «ferro vecchio», ed il «Baron Gautsch» aveva appena 2400 tonnellate.

Resta il mistero di cosa si potrà trovare nelle sue stive e nelle cabine, dato che si crede che la nave trasportasse in quel suo ultimo viaggio dell'agosto 1914 i preziosi delle casse governative della Dalmazia. Si pensa inoltre che dovrebbero trovarsi dei preziosi lasciati dai passeggeri, poichè la nave affondò in soli quattro minuti. Ma siamo nel campo delle ipotesi, dei «se», mentre di certo si ha un relitto che da oltre cinquanta anni giace in fondo al mare.

Oggi però Libero Giurissini pensa più che agli eventuali preziosi, alle ossa umane che si troveranno a bordo, perchè certamente oltre cento persone, tra passeggeri e componenti l'equipaggio affondarono con la nave. E' un dovere morale per chi ricupera dei relitti, e Libero Giurissini ha una lunga esperienza in questo campo.

Il palombaro triestino vorrebbe, prima ancora di dare inizio ai lavori di ricupero, che si formasse un apposito comitato, composto da esponenti italiani, jugoslavi ed anche austriaci per controllare le varie operazioni e curare la raccolta delle ossa e la tumulazione in qualche cimitero. E' una proposta che ci piace sottolineare e che dimostra quale sia il cuore di quest'uomo che trascorre tante ore della sua giornata in fondo al mare, occupato in un lavoro tanto duro quanto pericoloso. Una proposta che vorremmo venisse accolta, perchè garantirebbe finalmente alle tante vittime del «Baron Gautsch» il sonno eterno nella terra che non riuscirono mai a toccare in quel loro viaggio di trasferimento subito dopo lo scoppio della prima guerra mondiale. Sarà possibile forse sapere, così, quanti furono i morti, dato che mai si è riusciti ad avere un elenco completo.

Ricciotti Giollo

Concorsi indetti dal Ministero P.I.

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha indetto dei concorsi per colloquio a n. 1 posto di ispettore archeologico, 2 posti di ispettore storico dell'arte, 1 posto di architetto, nei ruoli della carriera del personale direttivo delle Soprintendenze alle Antichità e Belle Arti, riservando agli assistenti universitari ordinari, aventi, alla data di scadenza del termine utile di presentazione delle domande, una anzianità di effettivo e lodevole servizio di almeno cinque anni.

Il bando dei suddetti concorsi è pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 192 di data 30 luglio 1968. Le domande dovranno essere presentate entro il termine perentorio di sessanta giorni, che decorre dal giorno successivo a quello di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

Offerte di lavoro

Il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale comunica che, sulla base delle segnalazioni fornite dagli Uffici del Lavoro, risultano disponibili, nelle sottoindicate località, posti di lavoro per prestatori d'opera in possesso delle qualifiche appresso indicate.

Provincia di Alessandria: tornitori specializzati; rettificatori specializzati; operai specializzati per dentatrici di ingranaggi; alesatori specializzati; aggiustatori meccanici specializzati.

Provincia di Milano: tessitori e tessitrici; incorsatrici; aiuto assistenti per industria tessile.

I lavoratori interessati potranno rivolgersi all'Ufficio provinciale del lavoro o alla Sezione di collocamento di residenza, ai fini del loro eventuale avviamento a destinazione.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria della prof. Iris Leneve dai suoi amici 15.000 pro Centro tumori.

In memoria della dott. Laura Sereni Tomasi, nel III anniversario, dalle famiglie Merlo-Mandel 3000 pro Ospedale infantile.

In memoria del prof. R. Campos dal dott. Coslovich 15.000 pro Fondo «Prof. Campos», 20.000 pro Seminario vescovile (liceale bisognoso); da Elena e Gastone Marchesi 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Arome Bracco nell'VIII anniversario, dalla moglie e figlia 10.000 pro Associazione spastici.

In memoria di Nietta Zucculin nel XVIII anniversario, dai nipoti Ada e Piero 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Dario Gergolet, nel XIX anniversario, dai genitori 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Remigio Brancia da Bepi e Savina Bianchini 5000, da Marcella e Teo de Ferra 3000, da Beatrice e Giampaolo de Ferra 3000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Rosina ved. Stuparich e Santina Gismondi 2000 pro Ortotrofio S. Giuseppe; dalla famiglia Decorti 3000 pro Ospedale maggiore (lettino «G. Brosch»); dall'ing. Guido de Vida 2000 pro chiesa S. Rita (poveri); dalla dott. Carla Cotonicar 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luciano Coslovich da Mondo Coslovich 5000 pro Società Ginnastica Triestina (palestra); dai dipendenti Uff. fiduciari Enti e Foti 6000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Franco Gembini, dalla famiglia Malabotta-Buchler 2000 pro Scuola «Gaspardis» (Fondo «Gembrini»).

In memoria di Tito e Livio Apollonio dalla famiglia Malabotta-Buchler 2000 pro Liceo «Dante» (Fondo «Apollonio»).

In memoria di Adele Bernardini dal marito 5000, dal figlio Ezio 6000 pro Liceo scientifico «P. Paschini» Tolmezzo (cassa scolastica); dai nipoti Elda, Nino, Pino, Egon Vedder 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Paolo Giorgi da Anna e Franco Tomini 3000 pro Associazione spastici; da Italo Rosca 2000 pro ECA (Fondo «Ruzza»).

In memoria di Luciano Pieri da Giorgetta e Rina Pellegrini 4000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del prof. Iginio Giuseffi da Maria Paucich 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria del dott. Sergio Pervescovi da Ezio Bernardoni 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Carolina Damiani da Maria Ivancich 1500, da Carlo Caputi 1500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Angelo Martinuzzi dalla moglie 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria dell'arch. Raimondo Sferco dalla Ripartizione VIII - Statistica Comune di Trieste 15.000 pro chiesa B.V. delle Grazie.

In memoria di Giuseppe Lutin del consiglio di amministrazione della Società esercenti prodotti zootecnici 4000 pro Villaggio del fanciullo, 4000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

Da N. N. 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

Dalla ditta Giuseppe Godina 4000 pro Istituto Rittmeyer.

Da un gruppo di capodistriani 10.500 pro Altare istriani e dalmati.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza sabato pomeriggio gita al Pelmo (m. 3.168). Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi in sede sociale, piazza dell'Unità d'Italia 3, dalle 19 alle 21. Telefono 35240.

G.I.S.S. - TURISMO SOCIALE. Soggiorno estivo a Forni di Sopra. Posti disponibili dal 25 agosto in poi. CISS, via XXX Ottobre, 6, telefono 35798.

RUM BAKER BRANDY LIQUORI

CONCLUSIONI DI UN DOCENTE SULL'APPASSIONANTE TEMA DELLA NOSTRA SCUOLA

DA OLTRE VENT'ANNI SI ATTENDE LA RIFORMA DELL'ESAME DI MATURITÀ

Potrebbe risparmiare miliardi lo Stato, attuando le auspicate modifiche a tutto vantaggio anche dell'insegnamento e della formazione dei giovani

Abbiamo esaminato nel precedente articolo, quali siano le obiezioni che vengono mosse agli esami di Stato, quale sia la fondatezza di tali obiezioni; abbiamo anche esaminato taluni dei difetti di struttura e di impostazione di questi esami, nonchè alcune ragioni per le quali i risultati non sono sempre attendibili. Ma ogni critica non può — come tale — essere sempre distruttiva. Non serve dire: «questo è male» se non si pongono, nel contempo, le premesse per una discussione che accerti come si possa far meglio. E' quindi doveroso, per ciascuno di noi, che è dentro alla vicenda, come insegnante o come padre, cercare quale sia la via che consente di ottenere risultati migliori nel modo migliore.

Già ho esposto le ragioni per le quali gli esami di maturità e quelli di abilitazione potrebbero aver luogo in un momento migliore consentendo così vacanze più complete ad alunni e — perchè no — anche a molti docenti; un anticipo nel tempo e la abolizione della sessione autunnale consentirebbero anche un allungamento di 15 giorni dell'anno scolastico (che in Italia credo sia il più corto rispetto a quello di ogni altro paese europeo).

Ma da molte parti si sente anche giungere la richiesta circa la necessità di una modifica alle norme che attualmente definiscono l'esame di maturità. Da alcuni si invoca la sua abolizione, da altri una strutturazione diversa delle prove, rendendo obbligatorie solo alcune discipline, facoltative altre. Ognuno dice la sua, ciascuno pensa che la sua idea sia migliore. Purtroppo non c'è alcuna proposta che sia buona in modo assoluto, ciascuna avendo i suoi pregi ed i suoi difetti. Certo è che si potrebbe scegliere una via che sia migliore dell'attuale, la via che rappresenta, nell'ambito di un male necessario, il male minore.

Io voglio citare ad esempio un tipo di esame che si svolge in Inghilterra ed è relativo alla materia che io insegno, voglio dire la matematica. Il candidato viene posto di fronte ad una prova scritta consistente nella risoluzione di otto questioni scelte su dodici, e che abbracciano l'intero programma di studi. Il tempo concesso è di tre ore e le questioni vengono scelte in modo da consentire una buona valutazione delle capacità globali dell'esaminando. Il vantaggio di tale tipo di esame è multiplo: anzitutto tutti i candidati sono assoggettati alla stessa prova ed unico è il criterio di valutazione; la possibilità di scelta delle questioni da risolvere consente al candidato una certa libertà entro i limiti della sua preparazione; le questioni che vengono proposte impongono una preparazione completa su tutto il programma.

Cerchiamo ora di vedere se tale tipo di esame, contemperato con altre prove, possa soddisfare le esigenze della nostra scuola. Immaginiamo di incominciare con tema di italiano su un argomento scelto tra molti: letteratura, scienze, storia, filosofia... Dallo svolgimento di un tema di italiano, corretto veramente in modo collegiale da un gruppo di cinque o sei professori si può veramente trarre una concreta indicazione della maturità del candidato. Due o tre prove, del tipo citate dianzi per la matematica, da svolgere per iscritto, ed un esame, diciamo così, di cultura generale su alcune materie, a scelta del candidato (storia, filosofia, fisica, scienze, storia dell'arte, letteratura greca o latina o straniera), non potrebbero forse costituire un complesso di elementi di giudizio sufficienti a valutare, sia il grado di preparazione del candidato, sia l'efficienza della scuola? Naturalmente dovrebbero costituire elementi di valutazione anche lo scrutinio finale nonchè il curriculum scolastico del candidato; ed alla fine il tutto potrebbe concretarsi in un giudizio globale, espresso con un unico voto, determinato con criteri identici per tutte le scuole della Repubblica.

Non c'è infatti alcuna ragione di mantenere l'attuale criterio di giudizio espresso da voti, non inferiori al sei, nelle varie discipline che costituiscono le prove d'esame. Poichè la maturità risulta acquisita, secondo le norme attuali, quando in favore del candidato si pronunciano almeno cinque dei sette componenti la commissione — può benissimo accadere che diventino sei alcuni voti che in effetti corrispondono ad un quattro. Perciò lo scrutinio finale, quale viene esposto, talora è falso; non solo: ma mentre si indulge su un candidato che ha fallito, ad esempio, la prova di scienze ed al quale si regalano uno o anche due voti, non si sente la necessità di donare otto ad uno che ha largamente meritato un sette, facendogli così mancare una media che potrebbe essergli utile in un successivo concorso. Il modo con cui attualmente si aggiudicano i voti è assurdo, inidoneo, ineguale; uno è maturo o non lo è. Si potrà, ai fini di un concorso (borse di studio, esenzione dalle tasse universitarie, posti in collegio) scrivere, tra parentesi, un unico voto graduato tra 1 e 5 oppure tra 1 e 10 onde dare una valutazione di merito, e basta.

Quali sarebbero i vantaggi? Quattro giorni di prove scritte, un'esame orale di mezz'ora per ciascun candidato, con dodici candidati al giorno, più due giorni di scrutinii richiederebbero circa una quindicina di giorni. Iniziando gli esami circa al 15 di giugno, questi si potrebbero considerare conclusi alla fine del mese; come ho detto dianzi, potrebbe venir abolita la sessione autunnale e le scuole potrebbero riaprirsi il 15 settembre invece del 1.o ottobre, come attualmente avviene. Lo Stato risparmierebbe parecchi miliardi nelle spese di trasferta degli insegnanti, e i risultati potrebbero, meglio di quanto non accada ora, corrispondere alla effettiva maturità dei candidati. Inoltre gli studenti sarebbero sottoposti praticamente tutti ad un'eguale prova, valutabile quindi alla stessa maniera e si potrebbe avere una maggiore uniformità di giudizio.

Ci saranno anche degli svantaggi: è naturale. Nessun procedimento può esser perfetto, ogni procedimento può essere perfettibile. Certo è che qualcosa va modificato in quello che attualmente si chiama l'esame di maturità. Sarebbe ora che la voce dell'opinione pubblica si levasse forte ed alta per persuadere coloro che hanno la possibilità di operare, che un fatto di così elevata importanza sociale, che coinvolge prima o poi almeno una famiglia su tre, è meritevole di uno studio approfondito e di una riforma sollecita; e sono più di vent'anni che questa riforma è attesa.

Pietro Rebbi

3.o - Fine

Gli articoli precedenti sono stati pubblicati il 13 e 14 agosto.

Sussidi ai profughi

L'Ente comunale di assistenza informa che il pagamento dei sussidi ai profughi non alloggiati nei Centri di raccolta avrà inizio domani, 16 agosto, nell'Ufficio di via Conti n. 1 e proseguirà nei giorni successivi nel seguente ordine: cognomi con lettere iniziali A e B il giorno 16; cognomi con lettere iniziali C il giorno 17; cognomi con lettere iniziali D, E, F il giorno 19; cognomi con lettere iniziali G, H, I, L il giorno 20; cognomi con lettere iniziali M e N il giorno 21; cognomi con lettere iniziali O, P, Q il giorno 22; cognomi con lettere iniziali R, S il giorno 23; cognomi con lettere iniziali T, U, V, Z il giorno 24.

L'Ente invita gli interessati ad attenersi scrupolosamente ai turni sopra indicati ed informa che non verranno pagati i sussidi a coloro che si presentassero prima della giornata stabilita.

L'assessore regionale Varisco parteciperà, in rappresentanza dell'Amministrazione regionale, alla visita alla colonia della Lega Nazionale di Trieste, a Treppo Carnico. La manifestazione avrà luogo nella mattinata di domenica prossima, 18 agosto.

UCV CIT TOUR DEI DUE TRAFORI
in autopullman 7-11/9
Gran S. Bernardo - Monte Bianco e Lago di Ginevra
Lire 46.500
Piazza Unità 6 - Telef. 24-793

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord, da nuvoloso a temporaneamente coperto con brevi piogge e manifestazioni temporalesche che localmente potranno assumere carattere di forte intensità, specie sui rilievi. Sin dal mattino le condizioni del tempo volgeranno a graduale miglioramento sulle regioni nord occidentali. Al Centro, al Sud e sulle Isole, nuvolosità variabile con temporanei accentuazioni accompagnate da brevi piogge o manifestazioni temporalesche locali. Dalla mattinata parziali schiarite sulle regioni tirreniche a partire da quelle dell'alto e medio versante.

Temperatura: in temporanea diminuzione più sensibile al Nord e al Centro.

Venti: al Nord deboli variabili con probabili rinforzi intorno Nord; su regioni tirreniche ed isole intorno Nord Ovest da moderati a forti. Su regioni adriatiche e ioniche intorno Sud moderati tendenti a disporsi in prevalenza intorno Ovest e a rinforzarsi. Colpi di vento nelle zone temporalesche.

Mari: bacini occidentali molto mossi o localmente agitati. Bacini orientali mossi con moto ondoso in aumento.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 24; Verona 15, 23; Trieste 19,2, 23,6; Venezia 16, 23; Milano 16, 24; Torino 14, 25; Genova 18, 25; Bologna 15, 25; Firenze 18, 22; Pisa 19, 23; Ancona 18, 27; Perugia 14, 21; Pescara 17, 29; L'Aquila 14, 22; Roma Nord 18, 27; Roma Fiumicino 19, 26; Campobasso 15, 22; Bari 18, 29; Napoli 19, 26; Potenza 15, 19; S. Maria di Leuca 21, 25; Catanzaro 17, 25; Reggio Calabria 19, 30; Messina 20, 29; Palermo 24, 27; Catania 18, 34; Alghero 21, 27; Cagliari 21, 30.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Dopo l'estrazione per la seconda volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 2, converrà spostare il giuoco sul gruppo X, assente da 6 settimane. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

CAGLIARI — Si può tentare il giuoco sul gruppo X, in lieve stato di crisi. In evidenza la decina dal 41 al 50, in ritardo da 20 settimane.

FIRENZE — Il segno 1, assente da 7 settimane, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso nel gruppo corrispondente. In evidenza la decina dall'11 al 20 in ritardo da 24 settimane.

GENOVA — Il gruppo X, e 2 sono i favoriti di questa settimana. Nel gruppo 2 in evidenza la decina dal 71 all'80, in ritardo da 20 settimane.

MILANO — Il gruppo X, assente da 4 settimane, merita il favore del pronostico. In tale gruppo in ottima fase la decina dal 51 al 60, in ritardo da 23 settimane.

NAPOLI — Il gruppo 1, assente da 6 settimane, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso in tale gruppo. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

PALERMO — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1, assente da 6 settimane, ed anche sul gruppo 2. Nel gruppo 2 in evidenza la decina dal 61 al 70, in ritardo da 49 settimane.

ROMA — I gruppi 1 e 2 sono i favoriti di questa settimana. In evidenza nel gruppo 2 la decina dal 61 al 70, in ritardo da 28 settimane.

TORINO — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

VENEZIA — Dopo l'estrazione per la terza volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 2, converrà spostare il giuoco sugli altri due gruppi. Nel gruppo 1 in evidenza la decina dal 21 al 30, in ritardo da 23 settimane.

NAPOLI II — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

ROMA II — Il favore del pronostico va al gruppo 1, in ritardo da 6 settimane. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, cadenza di 3 (3, 13, 23, 33, 43, 53, 63, 73, 83). **Cagliari**, cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84). **Firenze**, figura di 5 (5, 14, 23, 32, 41, 50, 59, 68, 77, 86). **Genova**, cadenza di 3 (come a Bari). **Milano**, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). **Napoli**, cadenza di 4 (come a Cagliari). **Palermo**, cadenza di 4 (come a Cagliari). **Roma**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Torino**, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49). **Venezia**, 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59).

Raimondino

BARI		x	
CAGLIARI		x	
FIRENZE	1		
GENOVA		x	2
MILANO		x	
NAPOLI	1		
PALERMO	1	2	
ROMA	1	2	
TORINO	1	x	2
VENEZIA	1	x	
NAPOLI 2.o	1	x	2
ROMA 2.o	1		

E' IL MOMENTO DEI TURISTI NAZIONALI ED ESTERI, EUROPEI E NO

Sono calati a Trieste i «ferragostani»





(«Giornalfoto»)

Turismo d'agosto, con il bello e il cattivo tempo, sempre turismo d'agosto è. Turismo di ferragostani italiani e di visitatori stranieri, che fanno ressa davanti i venditori di ricordi (i quali certamente le ferie non se le vanno a prendere in questo periodo), ed approfittano di ogni mezzo galleggiante per compiere, entusiasti già prima di partire, il giro del golfo. Si attestano nella nostra città e la scandagliano in ogni suo particolare, la esaminano con quella lente d'ingrandimento che soltanto i forestieri, forse, possiedono.

Noi li vediamo, li osserviamo: la mattina presto con il naso in aria in giro a vedere monumenti; più sul tardi all'aria invece c'è la pancia (Giove Pluvio concedendolo), e se ne stanno a «crostolarsi» al sole. Nel pomeriggio, verso sera quasi, si danno appuntamento sulle «rive» per affari di tramonti, e la sera, dopo la classica pastasciuttata che noi italiani ci immaginiamo costituisca sempre l'unico cibo-base degli stranieri in visita alla Penisola, sono fuori dai caffè a chiacchierare e a godersi un poco di frescura.

Quando non incontriamo loro, i turisti, sono le autovetture a ricordarci la presenza di questa folla cosmopolita: le nostre vie, di questi giorni, costituirebbero ghiotta preda per il più accanito cacciatore di targhe: arrivano qui, e con macchine italiane sovente, anche dal lontano Ohio o dalla Turchia, o dall'Australia. O da quell'altro Paese che non sappiamo ancora come si chiami, perchè nessuno qui in redazione è stato in grado di riconoscere la provenienza della dicitura apposta sul cofano posteriore, tanto che qualcuno potrebbe essersela fabbricata ieri notte a casa usando dei caratteri fenici non ancora tradotti, che probabilmente la passerebbe liscia.

Sono anche allegri, questi turisti, allegri e buontemponi talvolta. Specie i giovani, spesso soci di quel tal sodalizio ipotetico che raccoglie tutti quanti, e la sera, dopo la classica pastasciuttata che noi italiani ci immaginiamo costituisca sempre l'unico cibo-base degli stranieri in visita alla Penisola, sono fuori dai caffè a chiacchierare e a «turisti dal pollice verso», che ora usano anche delle bandiere nazionali per indicare la loro destinazione alle persone di buon cuore pronte a imbarcarli, o anche di più semplici cartelli preparati la sera prima con quella penna che non manca mai nel loro sacco, che piccolo sembra, ma contiene sempre tante cose e le più stravaganti.

Ma c'è anche chi ha scoperto che, tutto sommato, mica è poi tanto comodo sostare per ore intere in attesa dell'autista caritatevole e sprovvisto di passeggeri, che poi magari ti va da qualche altra parte che non è precisamente quella che tu desidereresti, ha deciso pertanto di arrivare fin qui con la propria vettura. Ma, per non essere da meno dei suoi intelligenti e risparmiatori colleghi, dà sfogo a tutta la propria acutezza. Magari con un salvadanaio e con una dicitura che spiega tutto: «Volete aiutare 3 studenti per continuare il giro nell'Europa prego. Grazie tanto», con le ultime due parole scritte a caratteri cubitali. Come si addice a turisti squattrinati sì, ma pur sempre educati.



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

IL FESTIVAL MUSICALE DI TAORMINA

Vigilia drammatica al concorso pianistico

Formidabile impressione per il concerto del violoncellista rumeno Radu Aldulesco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Taormina, 14

I concerti si susseguono a ritmo serrato nell'ambito del Festival musicale di Taormina. Il tempo è qui alleato delle manifestazioni all'aperto, ed appena una leggera brezza accompagna la musica spingendola semmai verso l'ascoltatore, che così non deve tendere l'orecchio oltre il normale.

Ma l'attenzione degli appassionati di musica, una schiera non folta ma compatta, composta la gran parte da stranieri che ricercano la vacanza ricreativa, è polarizzata nella fase finale del Concorso pianistico Petrof. Si tratta di una vigilia drammatica, come succede su ogni competizione. L'emozione prende i candidati che ignorano tutto o quasi dei loro avversari; l'incertezza di venir giudicati in base ad opinioni personali ed elementi fluttuanti quali sono il gusto, le tendenze estetiche, le convinzioni personali dei loro esaminatori.

Nello stesso tempo il concorso offre l'occasione di incontri estremamente interessanti, di scoperte avvincenti. Nonostante i dischi e la radio, fenomeni assolutamente moderni, un giovane musicista resta un po' sempre prigioniero della sua scuola, ed il trovarsi con colleghi di altra discendenza didattica, il confrontare la propria interpretazione con quella del compagno sono circostanze utilissime per scambi d'idee e ripensamenti.

All'atto di presentarsi ad un concorso, ragazzi e ragazze ignorano se i nervi terranno. Ci sarà il disinvolto che perderà la testa nel momento più impensato, l'altro che convinto di non aver svolto un lavoro a fondo si lancerà nel campo con lo spirito di un leone.

La giuria del Concorso Petrof di Taormina vede Guido Turchi, Mina Bloszfeldt, Rodolfo Caporali, Vaclav Holzknecht, Luigi Magnani, Roberto Pagano, Francoise Grandchamps, Aimee van der Wiele, Nikita Magaloff, Raffaele Calabrese. Vincerà il bulgaro, l'ungherese, il tedesco o il francese? A questione nazionalità corrispondano i quattro migliori nei nove finalisti; i loro nomi non direbbero ancora niente al lettore e l'enigma sarà sciolto fra un paio di giorni appena.

Fra le manifestazioni musicali vanno segnalati i recitals pianistici di due gentili signorine, siciliana l'una, Maria Gloria Ferrari, sudamericana l'altra, Edith Murano.

In un concerto sinfonico diretto da Ludovit Rajter, ha destato una formidabile impressione il violoncellista rumeno Radu Aldulesco, che ha offerto una interpretazione eccezionale del concerto di Haydn. Una padronanza assoluta ed una musicalità di finissimo stile lo pongono senz'altro fra i maggiori strumentisti del nostro tempo.

Claudio Gherbitz

Forse Kezich successore di Chiarini

Parigi, 14

I nomi di varie persone suscettibili a sostituire Luigi Chiarini nella direzione della mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, vengono segnalate dall'AFP (l'agenzia di stampa francese) dopo che Chiarini ha annunciato, il mese scorso a Parigi, che rassegnerà le dimissioni al termine della XXIX edizione della mostra. Fra i nomi — secondo l'AFP — figurano quello del triestino Tullio Kezich, scrittore e critico cinematografico, Gian Luigi Rondi, critico cinematografico e direttore degli incontri internazionali del cinema di Sorrento», Giulio Cesare Castello, critico teatrale e cinematografico, regista, ex membro della commissione di esperti del festival di Venezia (1958) ed attualmente professore al centro sperimentale di cinematografia a Roma. Nella schiera dei candidati alla successione figurano anche i due critici cinematografici Giovanni Battista Cavallaro, ed Ernesto Laura, consigliere tecnico alla radio televisione. Nell'opinione degli osservatori, il successore di Chiarini non sarà reso noto prima di novembre. La sua designazione si farà probabilmente dopo il congresso nazionale del partito socialista unificato, in ottobre.

Il Presidente della Biennale si rivolge al Governo

Roma, 14

Gli allievi del Centro sperimentale di cinematografia — secondo un comunicato emesso dal comitato direttivo allievi — ribadendo la propria opposizione alla squalificata Mostra del cinema di Venezia, promettono la loro attiva partecipazione al boicottaggio della stessa e rivolgono un ultimo invito al direttore Chiarini e ai membri della giuria a dimettersi, nonchè agli autori a non partecipare». «Invitano inoltre l'ANAC — prosegue il comunicato — a non assumere posizioni di sospetta indulgenza verso i suoi membri che disubbidiscano alle direttive dell'Associazione stessa».

A Venezia, il Sindaco ing. Giovanni Favaretto Fisca, presidente dell'Ente autonomo «La Biennale», ha comunicato che «a conclusione degli orientamenti emersi dalla discussione e in adempimento del conseguente voto espresso dal Consiglio comunale, attraverso un preciso ordine del giorno, ha chiesto di essere formalmente ricevuto, con i capigruppo consiliari, prima dell'inizio della Mostra cinematografica, dal Presidente delle Camere, dal Presidente del Consiglio e dal Ministro del Turismo e dello Spettacolo». Il Sindaco intende chiedere l'assicurazione che il Parlamento proceda d'urgenza, tra i primi atti della ripresa parlamentare, all'approvazione di un nuovo statuto della Biennale, rispondente a quelle esigenze di rinnovamento di autonomia e rappresentatività democratica che sono proprie della coscienza culturale contemporanea».

A tale fine, il Comune indirà, entro il mese di settembre e per la prima decade di ottobre, un convegno, che avrà per oggetto le funzioni e il ruolo della Biennale nel contesto delle istituzioni culturali della città e del mondo.

Ric e Gian in una rivista

Milano, 14

Alida Chelli e Ric e Gian interpreteranno, dal 10 settembre prossimo al teatro nuovo di Milano, «La colpa è di mia moglie» di Spiller e Menicanti. Le prove cominceranno il 21 agosto. E' la prima volta che i due giovani comici, che hanno ottenuto negli spettacoli televisivi una certa notorietà, affrontano la rivista nel ruolo dei protagonisti. Accanto a loro ed alla soubrette Chelli, sarà anche Umberto D'Orsi. Le coreografie saranno di Cavallo, i costumi di Soldati, e scenografie dei fratelli Mercuri e le musiche del maestro Riccardo Vantellini.

Sospesa la terza di Luisillo

L'estate balorda ha voluto esercitare i suoi capricci anche con Luisillo e il suo eccellente teatro di danza spagnola. La terza e ultima replica dell'affascinante spettacolo è stata sospesa per la pioggia. Da domani alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti avrà inizio il rimborso dei biglietti.

I giordani potranno tornare a godersi i film di Sofia Loren nel cinema del Paese. La decisione è stata presa oggi dal Governo giordano che aveva bandito i film dell'attrice dopo la sua interpretazione di «Giuditta», ritenuto pro sionista.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

I programmi RAI-TV

Oggi

PROGRAMMA NAZIONALE

RADIO NAZIONALE

Giornale radio: ore 8, 13, 15, 20, 23 - 6.05: Benvenuto in Italia; 6.30: Segnale orario - Orchestre dirette da David Rose e Franck Chacksfield; 7: Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Parole e cose; 9.05: Musica per archi; 9.30: S. Messa; 10.15: Le ore della musica; 11.22: Storia delle carte da gioco; 11.30: Le ore della musica (2.a parte); 12: Contrappunto; 12.36: Sì o no; 12.41: Quadernetto; 12.47: Punto e virgola; 13.15: La corrida; 14: Le canzoni del XVI Festival di Napoli; 14.15: Zibaldone italiano; 15: Il numero d'oro; 15.45: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Cinque rose per Nanninella; 17: Per voi, giovani; 18: Cinque minuti di inglese; 19.15: I motivi popolari italiani; 19.30: Luna-park; 20.15: Operetta edizione tascabile; 21: Dove andare: edizione speciale per il Palio di Siena; 21.15: Grandi successi italiani per orchestra; 22.15: Concerto del pianista Sviatoslav Richer; 23: Ippica. Da Montecatini: «Premio Zanasi» di trotto.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 13.30, 18.30, 24 - 6: Prima di cominciare; 6.25: Bollettino per i naviganti; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.35: Album musicale; 10: Mario Robbiani e le sue fisarmoniche elettroniche; 10.15: Jazz panorama; 10.35: Il girasketches; 11.13: La busta verde; 11.35: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 12.15: Il giornale di bordo; 12.25: Orchestre dirette da Enrico Simonetti e Enzo Ceragioli; 13: Senso vietato; 13.35: Partita doppia; 14: Juke-box; 14.45: Canzoni e ritmi; 15: La rassegna del disco; 15.15: Soprano Toti Dal Monte, baritono Giuseppe De Luca; 15.56: Tre minuti per te; 16: Vetrina di «Un disco per l'estate» - Tra le 16.15 e le 17.45: Ciclismo. Da Lugo: Radiocronaca dell'arrivo del Giro di Romagna; 16.30: Pomeridiana; 16.55: Buon viaggio - Bollettino per i naviganti; 18: Aperitivo in musica; 19: Divagazioni in altalena; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Anni folli (jazz); 21.10: Cantano Caterina Caselli e Lucio Dalla; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22.10: Senso vietato (replica); 22.40: Novità discografiche inglesi; 23: Dal 5.o canale della filodiffusione: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche di Schumann; 10.35: Musiche di Cara, Ferretti e Willaert; 10.50: Ritratto d'autore: Karol Szymanowski; 12.10: Federico il Grande: «Sonata in si bem. per flauto e clarinetto»; 12.20: Musiche di Bach e Holler; 13: Antologia di interpreti; 14.30: Musiche cameristiche di Anton Dvorak; 15.30: Musiche di Telemann e Mozart; 16.10: Corriere del disco; 17: Musiche di Locatelli; 17.10: Ritratto di Giulia Beccaria; 17.15: Musiche di Franck; 17.35: Musiche di Casella; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Musica leggera; 18.45: Testimoni e interpreti del nostro tempo: Jacques Maritain; 19.15: Musiche di Schumann; 19.45: In Italia e all'estero; 20: «L'enfant e les sortileges» - «L'heure espagnole», musica di Maurice Ravel; 22: Giornale; 22.30: Un testimone d'arte: Incontro con Marcello Venturoli; 22.40: Rivista delle riviste.

TV NAZIONALE

11.00: Santa Messa.

POMERIGGIO SPORTIVO

16.00: Lugo - Ciclismo - Campionato italiano su strada professionisti.

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: Il ladro di Bagdad - Film.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.

20.30: Telegiornale - Carosello.

21.00: Questa sera: Milva in «Senza rete» - Spettacolo musicale.

22.15: Controfatica - Programma del tempo libero.

23.15: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.

21.15: California.

22.05: Seconda rassegna internazionale - La chitarra nel mondo.

Domani

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20 23 - 6.05: Benvenuto in Italia; 6.30: Segnale orario - Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Parole e cose; 9.05: Colonna musicale; 10.05: Le ore della musica; 11.22: Conversazione; 11.30: Le ore della musica (2.a parte); 12.05: Contrappunto; 12.36: Sì o no; 12.47: Punto e virgola; 13.20: Concerto Kappa; 13.50: Robert Maxwell all'arpa; 14.37: «Vetrina di un disco per l'estate»; 15.10: Zibaldone italiano; 15.45: Ultimissime a 45 giri; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: «I Transistoriani»; 17.05: Per voi giovani; 19.15: «Schiavo d'amore», di W. Somerset Maugham; 19.30: Luna-park; 20.15: Cori da tutto il mondo; 20.45: Concerto sinfonico; 22.35: Parliamo di spettacolo.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22, 24 - 6: Svegliati e canta; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.45: Le nostre orchestre di musica leggera; 9.09: Come e perchè; 9.40: Album musicale; 10: «La signorina Mignon» di Honoré de Balzac; 10.15: Jazz panorama; 10.40: La maga Merlini; 11.35: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 13: Hit parade; 13.35: Al vostro servizio; 14: Il numero d'oro; 14.04: Jukebox; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Relax a 45 giri; 15.15: Grandi direttori: Paul Klecki; 15.56: Tre minuti per te; 16: Le canzoni del XVI Festival di Napoli; 16.35: Pomeridiana; 18: Aperitivo in musica; 19: Il complesso della settimana: «I Corvi»; 19.23: Sì o no; 20.01: Incontri con la narrativa; 20.40: Orchestra diretta da Angel Pocho Gatti; 21: Concerto Kappa; 21.30: Il Palio di Siena; 22.10: E' di scena una città; 23: Dal 5.o canale della filodiffusione: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Un romanzo per le vacanze; 10: Musiche di Mendelssohn-Bartholdy, Liszt e Smetana; 11: Musiche di Beethoven; 11.15: Musiche di Suk; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: Musiche di Quantz e Bax; 12.50: Concerto sinfonico; 14.30: Concerto operistico; 15.05: Musiche di Veress; 15.30: Musiche di Mozart; 16.40: Musiche di Strawinsky; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Conversazione; 17.15: Musiche di Fasch e Schubert; 18: Le notizie del Terzo; 18.15: Musica leggera; 18.45: New Orleans: un'epopea, una leggenda; 19.15: Concerto di ogni sera; 21: Giochi all'italiana; 21.45: Orchestra diretta da Johnny Douglas; 22: Giornale; 22.30: In Italia e all'estero; 22.50: Poesia nel mondo; 23.05: Rivista delle riviste.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: a) Lanterna magica — b) Cinquecerchi — c) L'amico libro.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.

20.30: Telegiornale - Carosello.

21.00: TV 7 - Settimanale di attualità.

22.00: Eurovisione - Giochi senza frontiere 1968 - Torneo televisivo di giochi.

23.15: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.

21.15: La macchinite - Originale televisivo.

22.35: Matita blu - Note di costume.

Oggi e domani sul video

Milva senza rete

Dissenso in California

Ferragosto, TV mia non ti conosco: tanto per dire che non ci sarà di certo gran folla stasera davanti al televisore. Comunque i programmi prestabiliti avranno il loro corso normale. Il primo programma, ad esempio, darà come se niente fosse un altro numero di «Senza rete» (ore 21), chiamando al ruolo di "vedette" Milva. Così un altro grosso calibro della canzone si aggiunge alla lista già fitta di ben nomi. Con Milva, impegnata nel suo consueto repertorio di successi, compariranno alcuni ospiti di vaglia: il chitarrista Alirio Diaz, i cantanti Adamo e Jannacci e, tanto perchè non s'abbia a stare in pensiero, anche Alberto Lupo, «homo televisivus» per eccellenza, che dovrebbe recitare un brano di Brecht. A «Senza rete» seguirà «Controfatica», che riprendendo le sue divagazioni settimanali sulle vacanze estive degli italiani, oggi cercherà di fare il punto sui problemi economici, sociali e turistici connessi al tema delle ferie. Un altro servizio dovrebbe poi soffermarsi sull'opera svolta dalla Polizia stradale durante il pericolo "caldo" dei grandi esodi delle città e del traffico convulso sui percorsi che portano ai luoghi di villeggiatura.

○

Punto di forza del secondo canale è invece l'inchiesta di Antonello Branca, «California» (ore 21.15). Stasera vedremo la seconda puntata, che s'intitola «Il dissenso». Si fa presto ad immaginare quali siano le molle principali del dissenso, in California come, con aspetti più o meno virulenti, nel resto dell'America: il problema razziale, la guerra nel Vietnam, quella sorta di malessere che discende (marcusianamente parlando) dalla "repressione" indolore e occulta esercitata sull'uomo dalla civiltà dei consumi, ecc.... Giovandosi delle dichiarazioni dello stesso Herbert Marcuse, di alcuni leader dei movimenti negri (compreso il Black Power) di uomini politici, di artisti e scrittori il servizio di Antonello Branca mira ad analizzare il problema del "dissenso" in tutte le sue complesse articolazioni. C'è dunque da aspettarsi qualcosa di particolarmente vivo e interessante. Concluderà la serata del secondo programma una rassegna internazionale dedicata alla «chitarra nel mondo», ripresa dal Parco dei Cigni di Castellammare di Stabia.

Ber.

Imminente a Trieste

LA DONNA VENUTA DAL PASSATO

Colore De Luxe

LA PROFANAZIONE DEL SEGRETO DELL'ETERNA GIOVINEZZA

Il punto sui trapianti Maniaci dappertutto

«TV 7» (TV-1, ore 21) il settimanale di attualità curato da Brando Giordani, giunge domani al suo duecentesimo numero; questo sarà anche il numero conclusivo del ciclo '67-'68 e riproporrà alcuni temi trattati nel corso di questa stagione per verificarne gli sviluppi attuali. Si farà il punto sui trapianti cardiaci, da Blaiberg ad oggi: nel corso di questo servizio, saranno intervistati i chirurghi che hanno eseguito trapianti al cuore e persone che vivono oggi con il cuore di un altro: tra questi un americano che si reca tutte le mattine al suo posto di lavoro in banca.

○

«La macchinite» (TV 2, ore 21.15) è una satira comico-grottesca della civiltà dei consumi, vista in uno dei suoi aspetti più appariscenti e cioè la mania dell'automobile, quella che va in onda stasera. L'acquisto di una automobile rappresenta infatti una tappa fondamentale e necessaria nella vita dell'uomo medio il quale spesso dimentica che la macchina è soltanto uno strumento e si colloca nei confronti della propria vettura nell'atteggiamento dello schiavo invece che del padrone. Mario Cagliani, un giovane impiegato, che con il suo stipendio non si può certo permettere grandi lussi, spende inopinatamente tutti i suoi risparmi nell'acquisto dell'ultima fuori serie uscita sul mercato; la smagliante «Jackie Coupé». Ma ecco che una mattina, la tanto amata Jackie viene trovata completamente fracassata, ridotta a un mucchio di lamiere, irriconoscibile. Mario corre a denunciare il fatto al Commissariato, dove viene a sapere che altre «Jackie Coupé» sono state ridotte come la sua; si tratta probabilmente di qualche maniaco. E' a questo punto, che l'equilibrio mentale di Mario comincia a vacillare: ossessionato da feroci sentimenti di vendetta corre da un capo all'altro della città alla ricerca dell'eventuale colpevole, vedendo "maniaci" nei più innocui individui. Mario, com'era prevedibile, finirà al manicomio.

○

«Matita blu» (TV 2, ore 22.35) le incursioni estive degli squali in prossimità delle coste italiane hanno offerto a «Matita blu» lo spunto per un servizio su questo singolare fenomeno che allarma e incuriosisce tanto i più esperti cacciatori subacquei quanto la folla dei bagnanti. Dopo aver precisato quali sono le specie di pescicani che in genere frequentano le acque mediterranee indicandone i percorsi più battuti e le zone più affollate, l'inchiesta televisiva cercherà di stabilire quale sia l'atteggiamento più conveniente da assumere nel caso di uno sgradito incontro con questi predoni del mare. Altro argomento da dibattito estivo è quello dei dischi volanti. Sembra che anche questi misteriosi veicoli spaziali prediligano il clima caldo per le loro escursioni terrestri. Secondo recenti cronache giornalistiche, alcuni marziani, sbarcati da un'astronave di forma circolare, sarebbero stati avvistati in Sud America. Presi, poco sportivamente a fucilate dalla polizia locale, si sarebbero ritirati con rapidità a bordo del disco. Questa e altre storie saranno raccontate in uno dei servizi che la rubrica «Matita blu» metterà in onda domani sera.

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO
«COMINCIO' PER GIOCO»
FAYE DUNAWAY
A. QUINN
TECHNICOLOR

PARCO DEL CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacolo di «Luci e suoni». Ore 21: «Maximilian of Mexico» in lingua inglese; ore 22.15: «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana. Autobus «M» da Barcola (capolinea del tram «6») al Parco alle 20.30 ed alle 21.45 e dal Parco a Barcola dopo gli spettacoli. Domani: ore 21: «Der Kaisertraum von Miramare» in lingua tedesca; ore 22.15: «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana.

EDEN. 16: «Capriccio all'italiana». Un film che è una girandola di risate. In technicolor con I. Fürstenberg, Totò, W. Chiari, D. Modugno, F. Franchi e C. Ingrassia.

EXCELSIOR. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Il cerchio di sangue», con Joan Crawford, Ty Hardin e Diane Dors. Technicolor.

GRATTACIELO (Aria condizionata) 15.30. Faye Dunaway, la nuova grande affermazione dello schermo in «Cominciò per gioco», con A. Quinn. Un piccante e divertente technicolor Columbia. Vietato ai minori.

FENICE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Killer adios», con Peter Lee Lawrence, Marisa Solinas, Armando Calvo, Rosalba Neri, Giovanni Pazzafini. Technicolor. Techniscope. Il film non è vietato.

NAZIONALE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Muori lentamente, te la godi di più», con Lex Barker, Maria Perschy, Amedeo Nazzari, Jose Suarez. Eastmancolor.

RITZ, 16: «I mercenari di Macao». Un avventuroso technicolor Dear con J. Palance, F. Lamas e A. Ray.

ALABARDA, 15: «Katiuscia», in color scope. Avventure straordinarie d'amore sullo sfondo di una Russia misteriosa ed affascinante, con Maria Versin e Thomas Hunter. Il film è per tutti.

AURORA (Aria condizionata). 15.30. A straordinaria richiesta ancora oggi: «L'arte di arrangiarsi», con A. Sordi. Grande successo comico.

CAPITOL (Aria condizionata). 16 (cassa 15.30): «A casa dopo l'uragano». Un film spettacolare con Robert Mitchum, Eleanor Parker, George Peppard, George Hamilton e Luana Patten, Technicolor Metro. Domani 16.30.

CRISTALLO. 15.30, 17.05, 18.40, 20.15, 22 (Aria condizionata): «L'ora del lupo». Un capolavoro di Ingmar Bergman, con Max Von Sydow e Liv Ullman. Vietato ai minori di 14 anni. Domani ore 16.30: «Preparati la bara».

FILODRAMMATICO, 15: «Amare per vivere», in technicolor. Film audace, in cui l'amore mai fu più affascinante e violento, con Marie F. Boyer e Pierre Vaneck. La canzone è cantata da Dalida. Vietato ai minori di 18 anni.

GARIBALDI. 15 (domani ore 16.30): «L'uomo che valeva miliardi», in technicolor, con Frederick Stafford, Raymond Pellegrin, Peter Van Eyck, Anny Duperey.

MODERNO. 14.30: «Uccidi o muori», con Robert Mark, Gordon Mitchell. Spettacolare western. Techniscope. Ultimo giorno.

IMPERO. 16. Divertenti, patetiche e commoventi avventure di un piccolo perseguitato e di un vecchio burbero nella Francia occupata durante l'ultima guerra: «Il vecchio e il bambino», con Michel Simon e Alain Cohen. Adatto ai ragazzi.

VITTORIO VENETO, 15. Rassegna del film giallo: «Anatomia di un ragionamento». Un grande regista Akira Kurosava, un grande attore Toshiro Mifune, Tatsuya Nakady. Un vero capolavoro. Domani, ore 17, sempre per la rassegna del giallo per un solo giorno il technicolor: «Peter Gum 24 ore per l'assassinio». Cray Stevens, Laura Devon.

ABBAZIA, 15 (domani ore 16.30): «Il massacro del giorno di S. Valentino». L'episodio che ha sconvolto l'America degli anni 30. Spettacolare technicolor con G. Segal, J. Robards e R. Meeker. Vietato ai minori di 14 anni.

ALCIONE (tel. 96162). 14.30 (domani ore 16.30): «5000 dollari sull'asso». Un western all'italiana al vertice dell'emozione con Robert Wood e Fernando Sanchez. Cinemascope technicolor.

ARLTON. 15.30. Soltanto in caso di maltempo Vedi estivi

ASTRA. 16. Louis De Funes, scatenato e comicissimo interprete del technicolor: «Chi ha rubato il presidente?». Adatto a tutti e in particolare ai ragazzi

IDEALE. 14. Technicolor: «Il 13.o uomo». Gerard Blain, J. C. Brialy, Charles Vanel. Capolavoro! Avventuroso. Domani cinemascope technicolor: «Il dominatore dei 7 mari», con Rod Taylor, Keith Michell.

MARCONI. 14.30 (estivo 20.30 e 22.15). Uno straordinario successo comico: «Per un pugno nell'occhio». Spettacolare technicolor con Franchi e Ingrassia. Domani: «A piedi nudi nel parco», con Jane Fonda. Technicolor.

SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21 (Spettacolo unico - Oggi e domani): «Questo pazzo, pazzo, pazzo mondo». Spassosissima e indimenticabile interpretazione di Mickey Rooney, Spencer Tracy e un formidabile cast di altri attori, Technicolor Panavision.

ARENA DEI FIORI Via Ghirlandaio. Dalle 21 (chiusura cassa 21.45). Si ripete il 1.o tempo. Yul Brynner l'uomo chiave di un fantastico complotto in «Doppio bersaglio», con Britt Ekland, C. Revil, M. Lister e L. Nolan. Cinemascope. Technicolor.

ARENA DIANA. 21 (cassa 20.30): «Ne onore nè gloria». La più straordinaria avventura di tutti i tempi. Technicolor. Anthony Quinn, Alain Delon, Claudia Cardinale. Domani: «La magnifica preda». Un film divertente e avventuroso. Technicolor. Robert Mitchum, Marilyn Monroe.

EX SOCI (Salita di Zugnano 29). 21: «Quei temerari sulle macchine volanti». Un film comicissimo con Stuart Whitman, Alberto Sordi, Gert Fröbe, Terry Thomas, Irina Demich e molti altri. Technicolor. Domani: «Il delitto perfetto». Il capolavoro di Alfred Hitchcock, con Grace Kelly e Robert Cummings. Technicolor.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30) Spettacolo unico con il film: «A piedi nudi nel parco». Technicolor con Jane Fonda, Robert Redford, Charles Boyer. Domani: «Come fare carriera senza lavorare». Technicolor con Robert Morse, Michele Lee, Gallee Rudy.

MARCONI. 20.30, 22.15 (in sala 14.30). Uno straordinario successo comico: «Per un pugno nell'occhio». Spettacolare technicolor con Franchi e Ingrassia. Domani: «A piedi nudi nel parco», con Jane Fonda. Technicolor.

SATELLITE. 21: «Delitto perfetto». Il giallo rimasto insuperabile per regia e interpretazione. G. Kelly e R. Millan. Regia di A. Hitchcock. Technicolor. Domani: «Silvestro e Gonzales matti e mattatori». Un intero programma di cartoni animati con tutti i vostri beniamini: da gatto Silvestro a Speedy Gonzales.

SERVOLA. 21. Un western colossale: «El Dorado». Scopecolor con John Wayne e Robert Mitchum. Domani: «Dove vai sono guai». Divertentel Esplosivo! Con Jerry Lewis. Technicolor.

VALMAURA. 20.45: «OSS 117 a Tokio si muore». Sensazionale! In technicolor con Frederick Stafford e Marina Vlady.

MUGGIA

ROMA (estivo). 21: «Vivere da vigliacchi, morire da eroi». Technicolor con Rod Taylor, Ernest Borgnine e John Mills.

VERDI. 16: «Trapezio». Cinemascope a colori con Gina Lollobrigida, Burt Lancaster e Tony Curtis.

VOLTA. 16: «Colpo grosso, ma non troppo». Cinemascope in technicolor

UDINE

ARISTON. 15: «The Belle star Story, il mio corpo per un poker».

ASTRA. 15: «Uno sconosciuto in casa».

CAPITOL. 15: «Tarzan e il grande fiume».

CENTRALE. 15: «Caccia al maschio».

ODEON. 15: «La mano che uccide».

PUCCINI. 15: «Banditos».

DIANA. 16: «Avventuriero a Tahiti».

FRIULI. 16: «Michele Strogoff».

FERROVIARIO. 16: «Il pelo nel mondo».

ROMA. 16: «Surcof, eroe dei 7 mari».

GORIZIA

CORSO. 15: «L'imboscata», con D. Martin e S. Berger. A colori. Ult. 22. Domani medesimo programma con inizio alle ore 17.

VERDI. 15.30: «Spie oltre il fronte». Domani ore 16: «Il sesso degli angeli». Vietato ai minori di 18 anni.

CENTRALE. 15.30: «Una colt in pugno al diavolo», con B. Henry e M. Solinas. Technicolor. Ult. 21.30. Domani ore 17: «Custer il ribelle», con W. Maunder e S. Pikens.

VITTORIA. 15: «La maledizione di Frankenstein», con P. Cushing e S. Danberg. Cinemascope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30. Domani medesimo programma con inizio alle 17.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 16: «Il marchio di Kriminal», con Glenn Saxon e Helga Line. Scope a colori.

PRINCIPE. 16: «Le due facce del dollaro», con Monti Greenwood, Jacques Herlin, Gabriella Giorgelli.

EXCELSIOR. 14: «I 10 Comandamenti», con Yul Brynner. A colori.

SAN MICHELE. 14: «La cieca di Sorrento», con Diana Martin ed Anthony Steffen. Cinemascope a colori.

MARCELLIANA. 14: «Testa di rapa».

RONCHI

EXCELSIOR. 16: «I fantastici 3 Supermen», con Tony Kendall e Brad Harris. Cinemascope a colori. Ult. 22.

RIO. 16: «Non stuzzicate la zanzara».

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «James Bond 007 - Casinò Royale», con Peter Sellers, Ursula Andress e David Niven; in cinemascope technicolor. Ult. 22.30.

PASSEGGIATA A MARE «N. SAURO». 21.30. Spettacolo pirotecnico.

LIGNANO RIVIERA

CIRCOLO FORESTIERI LIGNANO RIVIERA. Tutte le sere music-hall internazionale. Ancora stasera al esibiscono: le ballerine dello Starlight Show con i cantanti Anthony e Gino, il duo di danza acrobatica giapponese Jay Hamada e l'orchestra I Loris. Da domani sera si esibiranno: il balletto inglese di John Arntz, i numeri di danza moderna, il trio di danze tipiche spagnole Gonzales e il duo Dalrays, comici fantasisti ed acrobati del teatro nazionale tedesco. Tutte le sere danze. Terrazza a mare, ristorante, night club. Prenotazioni, tel. 72279.

PORDENONE

CRISTALLO. 14.30: «Brutti di notte», con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Domani ore 17: «Colpo da otto».

VERDI. 14.30: «Attacco alla costa di ferro». A colori. Domani ore 17: «Il dolce corpo di Deborah».

SUPERCINEMA. 14.30: «Sentenza di morte». Domani ore 17: «Via dalla pazza folla».

DON BOSCO. 14.30: «Viva Zapata!»

SACILE

NUOVO. 14.30: «Stanlio e Ollio». Domani ore 17: «Il marito è mio è l'ammazzo quando mi pare».

ZANCANARO. 14.30: «Fathom, bella intrepida spia». Domani ore 17: «E venne la notte».

AL NAZIONALE
SUCCESSO
DI UN FILM D'AZIONE



All'Excelsior
SUCCESSO
di un film con una suspense agghiacciante che non ha confronti

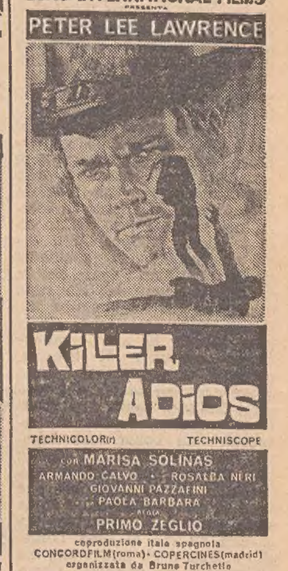


Domani al CRISTALLO
«PREPARATI LA BARA»
Un western eccezionale in TECHNICOLOR

Al Cinema EDEN
GRANDE SUCCESSO



AL FENICE
L'ULTIMO KILLER DELLA STAGIONE...!
EURO INTERNATIONAL FILMS



IL FILM NON E' VIETATO

Imminente a Trieste

... S'incamminarono sulla strada della morte e si lasciarono dietro una lunga scia di cadaveri...



CAPITOL - Grandioso successo



UN FILM PER TUTTI

IMMINENTE A TRIESTE

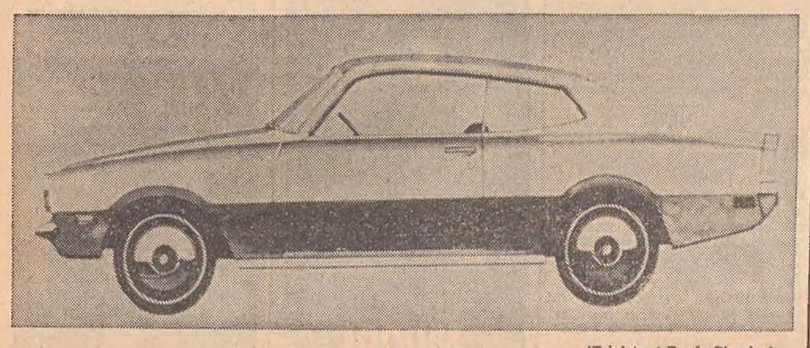


AL GRATTACIELO - OGGI

L'INDUSTRIA AUTOMOBILISTICA DEGLI STATI UNITI E' PASSATA ALL'OFFENSIVA

NASCE L'UTILITARIA TUTTA AMERICANA PER FRENARE L'INVASIONE NIPPO-TEDESCA

Attesa la «Delta» della Ford, che dovrebbe riconquistare gli affezionati della «Toyota» e della «Volkswagen» Fuori della mischia la Fiat, i cui modelli sportivi sono riservati esclusivamente al mercato dei giovanissimi



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

New York — Un disegno della «Delta» che Ford ha in progetto di costruire molto presto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 14

Novecentomila macchine straniere (soprattutto Volkswagen e «Toyota» giapponesi) sono state vendute nel 1967 negli Stati Uniti. Un'automobile straniera ogni dieci americane. E' una cifra che forse non sarebbe riuscita a tormentare i sonni delle grandi di Detroit, se non fosse un'indicazione. La denuncia dell'esistenza di una area psicologica e mentale che non può non preoccupare i giganti dell'industria automobilistica mondiale.

Infatti si è subito scatenata la controffensiva, cercando di costruire l'antemurale capace di bloccare l'arrivo di tante auto straniere, e la diga non è costruita tanto contro la Volkswagen quanto contro i giapponesi: il loro presumibile e temuto attacco potrebbe diventare un'invasione come è accaduto per altri prodotti industriali (un esempio: i transistor di Tokio hanno ormai la supremazia di mercato in tutti gli Stati Uniti) e mettere questa volta davvero in crisi l'intera fascia automobilistica di Detroit.

Meglio prevenire che trovarsi sommersi dal diluvio giapponese. La Ford ha già pronto il rimedio: una macchina che possa competere con tedeschi e giapponesi, e capace di essere, nel tempo stesso, vicino alle tendenze insopprimibili degli americani i quali pretendono da un'utilitaria (pare che la definizione «compact» sia stata cancellata dal vocabolario automobilistico americano) sia la resa idonea al suo carattere (meno consumo di benzina, maggior maneggiabilità, basso prezzo, minori tasse) e i vantaggi dell'auto tipica degli Stati Uniti (comoda, capace di trasportare un voluminoso bagaglio, veloce e sicura, di aspetto tale da non far pensare alla necessità di un risparmio che sarebbe una degradazione nella scala dei valori economici apparenti su cui si basa l'orgoglio sociale degli americani, ma piuttosto a un capriccio divertente di chi ha mezzi per una seconda vettura).

La Ford ha raggiunto (i dirigenti non confermano quanto ha rivelato il «Times», ma anche non lo smentiscono) quel modello e crede di aver trovato il tipo di auto che gli americani sceglieranno in sostituzione delle macchine tedesche e giapponesi. Il modello si chiama allo stato attuale «Delta», ma potrebbe cambiare nome al momento del passagigo sulla linea di montaggio (dovrebbe avvenire fra un mese); potrebbe chiamarsi definitivamente «Maverick» (che significa presso a poco «indipendente» o «autonomo»), se non «Mustang II», per richiamare l'attenzione del mercato sul nome della macchina Ford che ha avuto il maggior successo in questi anni (quattrocentomila auto vendute nel primo anno di costruzione).

La «Delta» dovrebbe essere pronta per un primo lancio di assaggio, nel prossimo aprile, dunque sarebbe uno dei modelli dell'annata 1969-1970. Per quanto ne ho potuto sapere è un'auto lunga quattro metri e mezzo (due metri e sessanta da ruota anteriore a ruota posteriore), alta un metro e trentacinque, dunque più bassa della Volkswagen e della «Toyota», pesa 1250 chili (la tedesca pesa novecento chili), sarà azionata da un motore a sei cilindri con la potenza di cento cavalli.

Questo modello potrà percorrere ventidue miglia (circa 35 chilometri) consumando quattro litri di benzina. Il disegno è la cosa più originale della macchina: gli stilisti della Ford hanno scelto una linea di mezzo fra l'auto sportiva, che piace ai giovani soprattuto, e l'auto turistica, che soddisfa gli anziani. La «Delta» è una vettura che ha le linee vagamente evocative della «Mustang» e della vecchia «Falcon» con un posteriore che prima scorre rapido verso il basso, e poi si rialza quasi impennandosi nella coda che diventa così eguale alle più moderne macchine da corsa.

La «Delta» è a due porte, ma potrebbe essere costruita anche a quattro porte e avrà, come sempre in America, le varie versioni cosiddette opzionali: cambio automatico, servo freno e servo guida, radio, accendino e motore più potente da otto cilindri. Naturalmente gli «opzionali» dovranno essere pagati a parte da chi li richiederà, ma la vettura al mercato, così come sarà proposta (cioè nella sua costruzione standard) non dovrebbe costare più di duemila dollari, un prezzo — mi dice chi mi parla della «Delta» — favoloso, perchè l'America ha sempre avuto come ideale la costruzione di una macchina di costo non superiore ai duemila dollari, e mai è riuscita a realizzarlo per il mercato. Oggi la macchina che costa meno si paga 2250 dollari. La Volkswagen ha il prezzo di 1699 dollari.

E' difficile che la «Delta» possa essere in concorrenza per tale prezzo, ma esiste la ragionata speranza di poterla far scendere sotto i duemila dollari, specie se il mercato reagirà favorevolmente. Chiedo: quale ragione ha spinto la Ford a tentare una strada che un complesso di simile livello ha evitato di intraprendere nel passato? La risposta è stata: «Beh, veda, la concorrenza straniera ha due aspetti: uno pratico, di vendita, di conquista del mercato presente e futuro, l'altro più largamente economico, nel senso globale della parola. Tutti e due guardando al futuro, non soltanto si integrano ma rendono la minaccia della conquista straniera dell'automobilista americano veramente preoccupante.

«Negli Stati Uniti si vende una macchina straniera ogni dieci americane, ma in California se ne vende una ogni cinque e in Florida due ogni cinque. Questi sono indici preoccupanti: Florida e California sono due Stati ricchi e l'affluenza del benessere sta estendendosi nella intera nazione. Se ciò che accade in quei due Stati è il sintomo (e probabilmente lo è) di una tendenza generale, allora dobbiamo veramente preoccuparci perchè il riflesso della presenza massiccia straniera nel mercato d'auto americano significherebbe una crisi del benessere nazionale. Consideri lo impatto attuale delle importazioni di macchine estere nella area economica americana e avrà subito un'idea delle prospettive del futuro».

I dati sono interesasnti: le novecentomila auto estere vendute negli Stati Uniti hanno sottratto agli industriali di Detroit un mezzo miliardo di dollari di guadagno, e si sa come gli americani sono sensibili al dollaro, hanno fatto perdere al Governo almeno tre quarti di miliardo di dollari in tasse sugli stipendi dei dipendenti delle grandi di Detroit perchè il successo dei tedeschi e dei giapponesi ha determinato una diminuzione di centomila posti di lavoro nella industria americana. Nel tempo stesso l'incisione delle importazioni ha aperto una più larga ferita nella bilancia dei pagamenti: circa un miliardo e mezzo di dollari.

«E se si pensa che la minaccia dell'inflazione si fa concreta nell'industria automobilistica, i modelli del 1968 sono costati il quattro per cento di più di quelli del 1967 — i nuovi dovrebbero aumentare di questa percentuale — allora è evidente il motivo che ha sollecitato la Ford a entrare in un campo concorrenziale incerto.

In questa indagine sulla «Delta» non ho parlato della Fiat. C'è una ragione: la Fiat non rappresenta un pericolo per il mercato americano. L'industria di Torino, molto abilmente, ha evitato di raggiungere il punto di confronto diretto con Detroit. Essa sa che la lotta diretta, proterva, porta all'eliminazione o almeno a un brutale sganciamento da certe prospettive fallosamente rosee. Meglio cercare una fetta dell'area di mercato automobilistico in cui operare con profitto e al tempo stesso non incocciare negli interessi locali.

Così la Fiat, che fino a qualche anno fa aveva seguito una politica di importazioni disperse con l'invio di molti modelli (e contrariamente ai tedeschi non aveva costruito una rete di servizi capaci di appoggiare una simile estensione di esportazioni), ora ha limitato la sua presenza ad alcuni modelli di sicuro rendimento e di notevole fascino per i giovani: le versioni sport e normale della «124», la «850» in tutti i modelli. Proprio la «850» ha un successo silenzioso, ma enorme: specialmente la versione coupé ha attratto la gioventù; la macchina della Fiat sta diventando la «prima macchina» che un giovane americano riesce a possedere. I padri la regalano ai figli quando raggiungono l'età di guida, e soprattutto come premio dei profitti scolastici.

Stelio Tomei

La difesa di Saigon



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Saigon — Reparti americani, a bordo di mezzi cingolati, cannoneggiano la giungla dove si annidano i vietcong, nel corso dell'azione che gli alleati hanno intrapreso per prevenire una terza offensiva comunista contro la capitale, preannunciata dai servizi di controspionaggio

DA UN INSOLITO PROCEDIMENTO I CONTI IN TASCA ALLA TV TEDESCA

Sei sole note di musica rendono 12 milioni all'anno

Tanto sta pagando la televisione di Bonn per la sigla del telegiornale L'autore accusato di plagio prima da un collega, poi da un giornalista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 14

Un singolare processo ha consentito di appurare che per tre righe di musica, che contengono in totale 6 note, la televisione tedesca paga al compositore Hans Carste più di 80 mila marchi all'anno (qualche cosa come 12 milioni e mezzo di lire). Dal 1955 ad oggi egli ha incassato la bella cifra di 700 mila marchi, pari a circa 110 milioni di lire! Molti milioni di telespettatori conoscono bene la melodia che precede il telegiornale, perchè l'ascoltano da anni due volte al giorno, ma pochissimi sapevano il nome dell'autore, e quasi nessuno che così poche note potessero rendere tanti soldi.

La rivelazione dell'esorbitante cifra che la TV è tenuta a sborsare ad un quasi sconosciuto compositore si è avuta durante il processo che un collega di Hans Carste ha intentato per rivendicare la paternità della musica e, naturalmente, una parte del denaro incassato. Il giudice ha riconosciuto in minima parte giustificate le pretese del compositore Kuehn, e gli ha assegnato una piccola quota annua (di tremila marchi). Per sovrammercato si è inserito nella vertenza giudiziaria anche un giornalista, che ha denunziato sia il Carste che il Kuehn addirittura di plagio, sostenendo che la melodia che precede il telegiornale riecheggia un tema assai noto del «Lago dei cigni» di Tschiakowski.

Indipendentemente da questa delicata questione di plagio, che sarà risolta fra breve, molti giornali si chiedono se la TV tedesca non farebbe meglio a rinunziare per il suo telegiornale alla musica di Carste, e di utilizzare qualche motivo di Beethoven o di altro autore meno caro, anche se più famoso. Hans Jochen Reiche, direttore dei programmi della TV, ha spiegato in un'intervista, che anche se venisse presa la decisione di ricorrere ad altre note musicali, la società dei diritti d'autore esigerebbe lo stesso il pagamento della somma in discussione, perchè è dovuta non come tassa per una certa musica ma sulla base del numero di televisori denunziato dagli utenti. In altre parole la TV deve pagare anche per un pezzo di musica classica già libera da diritti d'autore. Tanto vale allora che qualcuno.. incassi milioni per 6 note musicali, che sono le più pagate.

Vice

ANTICO TEMPIO EGIZIO in viaggio per New York

New York, 14

Il tempio egizio di Denlur, smantellato in 660 blocchi di pietra, arriverà a New York alla fine di questa settimana a bordo di un mercantile norvegese. Nel trasporto dall'alto Nilo alla metropoli nord-americana, che lo ospiterà ricostruito nel perimetro del museo Metropolitan, il tempio non ha subito finora nessun danno; si è soltanto scoperta, come ha reso noto il dott. Henry Fischer, curatore dell'arte egizia al museo, la perdita di quattro massi, facilmente sostituibili tuttavia, e comunque di scarsa importanza. Tre dei blocchi appartenevano al soffitto del tempio.

Come è noto, il tempio di Dendur è stato donato dalla Repubblica Araba Unita al Governo degli Stati Uniti in segno di gratitudine per gli aiuti finanziari americani destinati alla preservazione dei monumenti egizi di Abu Simbel. Essi sono stati smantellati e trasferiti dal luogo dove sarebbero stati sommersi dal lago artificiale creato dalla nuova diga di Assuan. Del complesso faceva parte lo stesso tempio di Dendur, che venne «smontato» dalle competenti autorità egiziane nel 1963. Il Presidente Johnson assegnò il tempio di Dendur al «Metropolitan Museum» di New York.

CON 27 RAPPRESENTANZE DI INDUSTRIE E DITTE

L'Italia presente alla Fiera di Brno

Notevole in pochi anni l'incremento di scambi fra il nostro Paese e i produttori cecoslovacchi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Brno, 14

Siamo ormai alle ultime battute, prima dell'inaugurazione della Fiera di Brno: le aree riservate alle 1.463 nazioni estere espositrici sono ormai a punto e gli addetti stanno sistemando via via il materiale che ogni giorno vi giunge a ritmo sempre più serrato.

Il nostro Paese, quest'anno, si presenta alla rassegna con ben 27 ditte, inserendosi così al secondo posto, dopo la Repubblica Federale Tedesca, tra le nazioni dell'Europa occidentale partecipanti a questa decima edizione della Fiera della meccanica. Tra le maggiori industrie italiane figurano la «Fiat», l'«Alfa Romeo», la «Olivetti», la «Carlo Erba» e la «O.M.», seguite da altre note ditte milanesi.

L'Istituto nazionale per il commercio estero ha inoltre a disposizione due ampi stands, nei quali grossi diagrammi murali riassumono vistosamente l'andamento del commercio tra l'Italia e la Cecoslovacchia dal 1956 ad oggi. Tali statistiche fanno sapere che, a distanza di nove anni, le esportazioni cecoslovacche in Italia sono gradatamente passate da 89 milioni di corone a 400 milioni; quelle italiane in Cecoslovacchia da 70 milioni di corone a 344.

Fernando Luciani

A RICCIONE CON UN INTERVENTO DI ALCUNE ORE

Riattaccano il braccio maciullato dal «Go-kart»

L'arto ha già ripreso parzialmente le sue funzioni Vittima dell'incidente una giovane turista svizzera

Riccione, 14

Un braccio, troncato quasi interamente dagli ingranaggi di un go-kart, è stato riattaccato ad una turista svizzera dal primario ortopedico dell'ospedale «Ceccarini» di Riccione. L'intervento, eseguito dal prof. Alfredo Manzi, con l'assistenza dei medici Ceccoli e Del Bianco, sembra completamente riuscito e l'arto, a distanza di qualche giorno dall'operazione, ha avuto una parziale ripresa delle sue funzioni.

Vittima dell'infortunio è stata la turista Brigitta Stocher, di 26 anni, nata ad Abtwil ma residente a Zurigo in Sebaustrasse 185, da qualche tempo in villeggiatura a Riccione. La Stocher, il giorno 7 scorso, stava provando un «go-kart» quando improvvisamente l'avambraccio destro le è rimasto preso tra gli ingranaggi della piccola macchina in corsa.

Trasportata al «Ceccarini», dai sanitari le è stata riscontrata la perdita di gran parte delle ossa dell'avambraccio, di tutti i tendini e dei muscoli. E' stata quindi necessaria la ricostruzione dell'arto rimasto attaccato ad un lembo di pelle, operazione che ha impegnato i medici per alcune ore.

vacanze più belle con

GRUNDIG



Osservate la vetrina che l'Universaltecnica ha dedicato alle «novità per le vacanze»: ne troverete certamente qualcuna di vostro gradimento. Per l'acquisto non preoccupatevi: la Universaltecnica vi applicherà delle condizioni da non farvene risentire il peso. In particolare, essa richiama l'attenzione sulla meravigliosa produzione GRUNDIG, di cui fornisce qui di seguito un parziale «listino»: i prezzi, come ognuno può constatare, sono più che invitanti.

- **REGISTRATORE PORTATILE** funzionante ovunque, in macchina, all'aperto, in barca, con le famose «Musicassette» già registrate, oppure con le cassette da registrare . . . . . L. 47.000
- **AUTORADIO** a transistor, mod. Weltklang a tre gamme d'onda . . . . L. 26.000
- **NUOVO NOTES ELETTRONICO,** una «memoria tascabile», più piccolo di un pacchetto di sigarette! Un utilissimo strumento di lavoro
- **TELEVISORE PORTATILE** a transistor, modello P 1200, da 12 pollici . . . . . L. 123.000
- **TELEVISORE PORTATILE** 19 poll., modello P 1900 L. 157.000
- **TELEVISORE TRANSISTORIZZATO** 23 pollici L. 140.000
- **REGISTRATORE A NASTRO** completamente a transistor TK 120 DE LUX 3 ore di ascolto L. 72.000

....e un'enorme varietà di radio portatili (da L. 19.000). radio soprammobili a transistor e televisori di ogni dimensione.

Straordinarie agevolazioni di pagamento presso la CONCESSIONARIA

UNIVERSALTECNICA

Piazza Goldoni 1 Corso U. Saba 18

CRONACHE SPORTIVE

EPILOGO DOLOROSO PER IL PUGILE ITALIANO SUL RING DI LIGNANO

BOSSI INFORTUNATO A UNA MASCELLA PERDE IL TITOLO EUROPEO AL NONO ROUND

Fighting Mack ha risolto inaspettatamente in suo favore un match compromesso In lettiga alla volta di Milano l'ex campione - Pareggia Bertini con Tiberia

Lignano Sabbiadoro, 14

Fighting Mack ha conquistato il titolo europeo dei pesi welter battendo il detentore Carmelo Bossi per abbandono giustificato alla nona ripresa. La soluzione del match è stata sconcertante, ma ineccepibile dal punto di vista tecnico.

Bossi era in netto vantaggio fino all'ottava ripresa e aveva controllato molto bene il suo avversario, nonostante le scorrettezze che avevano provocato all'olandese un richiamo ufficiale da parte dell'arbitro. Poi, la inaspettata conclusione. Dopo un colpo alla mandibola, visibilmente accusato, Bossi non è stato più in grado di riprendere il combattimento, arrivato all'intervallo fra la nona e la decima ripresa. Visitato dal medico, è stato ritenuto in condizioni di non proseguire l'incontro sicchè ha perduto il titolo per abbandono.

Carmelo Bossi è stato trasportato a Milano con una autolettiga, poco dopo la conclusione del match. Secondo il parere espresso dal medico che lo ha visitato, Bossi potrebbe avere addirittura due fratture alla mascella. Ciò naturalmente sarà accertato solo dall'esame radiografico.

Le nove riprese

PRIMA. I due pugili si sono posti al centro del ring e si sono studiati per tutti e tre i minuti e solo qualche pugno è finito sui guantoni dello avversario, anche se Bossi ha dimostrato una leggera superiorità.

SECONDA. Mack si è portato all'attacco ma è stato spesso contrato dal pugile italiano; l'antillano combatte a testa bassa e viene richiamato dall'arbitro. Bossi sul finire della ripresa riesce a colpire abbastanza duramente l'antillano in un paio di occasioni, ma non può evitare una pronta reazione del pugile negro. Tuttavia la ripresa è da assegnarsi al campione d'Europa.

TERZA. Il pugile di colore si riporta all'attacco ma Bossi riesce sempre a contrare l'avversario, anche se questi è sempre pericoloso; a metà ripresa una bella serie di colpi del campione d'Europa scuote leggermente lo sfidante; ancora una ripresa a favore di Bossi.

QUARTA. Ancora l'antillano all'attacco senza apprezzabili risultati, perchè Bossi lo attende al centro del quadrato, poi l'arbitro richiama ufficialmente per combattimento a testa Bassa Mack. Il campione d'Europa ha colpito due volte lo sfidante con il montante, che sembra sia stato accusato dal pugile di colore. Anche questa ripresa è da assegnare a Bossi.

QUINTA. Bossi attende al centro del quadrato l'avversario e riesce a mettere a segno numerose doppiette che colpiscono in pieno il volto dello antillano che si difende abbassandosi con la testa sotto l'ascella del campione d'Europa. Ancora una ripresa a favore di Bossi.

SESTA. Il combattimento si svolge sulla falsariga delle precedenti riprese, con Bossi che riesce a colpire molto spesso il suo avversario, il quale però sul finire del tempo riesce a colpire il campione d'Europa con due colpi abbastanza precisi. Tuttavia la ripresa è da assegnare ancora a Bossi.

SETTIMA. Ancora Bossi attende il suo avversario e lo anticipa colpendolo anche abbastanza duramente. L'antillano attacca in maniera scomposta e il campione d'Europa ne approfitta per piazzare i suoi colpi che mettono in difficoltà l'avversario. Ancora ripresa in favore di Bossi.

OTTAVA. All'inizio è Mack che riesce a colpire Bossi, ma questo si ripaga prontamente con una bella serie; l'antillano assorbe bene i colpi del campione d'Europa che aspetta sempre il suo avversario per colpirlo d'incontro e finisce per aggiudicarsi anche questa ripresa.

NONA. Mack si porta ancora all'attacco e riesce a mettere in difficoltà Bossi. Il campione d'Europa si è lasciato pescare da un colpo al volto di destro ed è stato costretto anche a tenere per arrivare alla fine della ripresa, da aggiudicarsi allo sfidante. Durante l'intervallo sul ring viene chiamato il medico di turno e Bossi è costretto ad abbandonare lo incontro, dato che gli viene diagnosticata una probabile frattura della mascella.

Alla conclusione dell'incontro, il procuratore di Bossi, Libero Cecchi, ha detto: «Nella ripresa precedente a quella della conclusione dell'incontro, Bossi è stato colpito da una testata. Dapprima si credeva che fosse un dente, che già nei giorni precedenti all'incontro gli aveva dato notevoli fastidi; purtroppo era cosa ben più seria. Ora vedremo...».

Nell'incontro seguito a Bossi-Mack, Bertini si è confermato campione d'Italia dei pesi welter pareggiando con lo sfidante Tiberia.

Gli altri incontri hanno visto le vittorie ai punti di Quilici su Landolfi e del nigeriano Kofi sull'udinese Bacchetti, mentre l'altro friulano, Battistutta, ha battuto per squalifica dopo tre riprese Ciclone Barth.

La serata è stata turbata da violenti scrosci di pioggia, che hanno tenuto in ansia gli organizzatori. Il ring e i posti sotto il quadrato erano protetti da un telone di plastica, che fortunatamente ha resistito fino alla fine. Prima dell'incontro Bossi-Mack sono stati presentati sul ring Vecchiatto, Mitri, Duran e Mazzinghi calorosamente applauditi dal pubblico.



Aosta — Fossati e Combin, pilastri della squadra granata, sul terreno di allenamento (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

FU UNO DEI PIÙ POPOLARI GIOCATORI DELLA TRIESTINA

È morto Bruno Chizzo ex alabardato e azzurro

Aveva affrontato con dignità e orgoglio le difficoltà della vita dopo il suo ritiro da una attività agonistica piena di successi

La scorsa notte è morto all'ospedale maggiore, dopo breve degenza, soggiacendo ad un male incurabile, l'ex calciatore alabardato ed azzurro Bruno Chizzo. Era nato a Udine il 19 aprile 1916. Dopo avere giocato nell'Udinese, in Prima Divisione, era stato acquistato dalla Triestina nel 1935, rimanendovi fino al termine del campionato 1938-39, quando fu ceduto al Milan. Successivamente giocò nel Genoa, nell'Anconitana, di nuovo nel Genoa, nei Bolzano e nell'Empoli. Aveva indossato quattro volte la maglia azzurra dei cadetti. Era invalido di guerra, dipendente dell'Amministrazione provinciale dal gennaio 1967. Lascia la moglie e due figli.

Di Bruno Chizzo conservo due ricordi vivissimi. Il primo, lontano, me lo riporta alla mente nel pieno della sua carriera di calciatore, guizzante sul terreno dello stadio triestino, proprio in quella partita vittoriosa con la Juventus (2-0) rimasta «storica» (1938) perchè collegata ad un incasso record. Il secondo, più recente — novembre di sei anni fa — me lo fa rivedere in declino fisico, ma con una carica umana così viva e dignitosa da destare ammirazione. Era stato un colloquio di un'oretta, seduti a un tavolino del vecchio bar della stazione. Una intervista, come si dice, ma per Chizzo quella era stata una confessione.

Allora lavorava presso una ditta di Roiano. Aveva un sorriso triste, con gli occhi che parevano riflettere ansie e incubi persistenti. Un aspetto buono, mite addirittura, su un volto che le sofferenze avevano invecchiato. «Non capisco a chi possa interessare — aveva detto all'esordio — la storia della mia vita: il passato è lontano, il presente non conta. Ma se proprio vuole, parliamo solo della mia vita sportiva; voglio difendere l'intimità della mia esistenza».

Ecco, aveva steso subito una cortina di pudore, per non rivelare le sue sofferenze, i travagli della sua vita, quando aveva smesso di giocare.

La vita di Chizzo ha avuto una svolta decisiva con la guerra. La svalutazione della lira, succeduta al conflitto, «bruciò» i suoi risparmi; i mortai cui era addetto, fante della «Sassari» nei Balcani, lo resero quasi completamente sordo. Una parabola ascendente, poi il lento declino sportivo e le difficoltà ad inserirsi nella società, dimenticato e scarsamente aiutato. Da qui la tristezza che Chizzo portava addosso, con un orgoglio e una modestia ammirevoli ma purtroppo dannosi.

Era venuto a Trieste dall'Udinese, nel 1935, a diciannove anni. Erano i tempi di Rocco, Pasinati, Mian, Busidoni, Colaussi, ma Chizzo si conquistò un posto di titolare all'attacco, mezz'ala destra o sinistra, anche fra giocatori di così chiaro valore. Rimase alabardato quattr campionati, fino all'agosto 1939, epoca in cui venne venduto al Milan. La Triestina ogni anno cedeva i suoi pezzi migliori per sanare il bilancio; quell'anno era stato il turno di Pasinati e di Bruno Chizzo, destinato a rimpiazzare Colaussi, che non aveva voluto saperne di essere ceduto.

L'inizio della guerra aveva sorpreso Chizzo fra i rossoneri, a fianco del cannoniere Boffi, con Zorzan, Bonizzoni, Menti. Un anno felice, poi il servizio militare, il passaggio al Genova, in cambio di Arcari IV, in compagnia di Ispiro, Di Piazza, Perazzolo, Scarabello. Nell'aprile 1941 il fante Bruno Chizzo da Fano fu trasferito a Bari e salpò per il Montenegro, inquadrato in una compagnia di mortai. Tanto fuoco, da quelle bocche, e le prime lesioni all'orecchio. Fu mandato all'ospedale militare di Trieste, poi a Fano, al deposito. Quando si ristabilì, potè ancora giocare, nell'Anconitana; poi venne l'8 settembre, una via crucis anche per lui, finalmente il ritorno a Udine, da sua madre.

Nel 1946 Chizzo ritornò al Genoa, dove trovò Memo Trevisan, già suo compagno nella Triestina. Rimase fino al 1949, da quando cominciò la lenta discesa: ceduto prima in prestito, poi definitivamente al Bolzano, quindi all'Empoli, con Tosolini. Ma i soldi erano sempre più pochi, e nel 1952 smise di giocare. Aveva già un figlio, Renzo, nato nel 1944; nel 1955 nacque il secondo, Aldo.

Il destino gli voltò decisamente le spalle, da allora. Invalido di guerra, con l'udito lesionato, si ammalò, rimase disoccupato. Gli amici di un tempo lo salutavano appena, non lo riconoscevano più. Ma Chizzo non ha mai recriminato per questo. Ha affrontato il suo destino, cercando di ribellarsi alla sorte, cercando soprattutto di lavorare, per sè e per la famiglia, alloggiata a Santa Croce. Il calcio non lo interessava più, era un ricordo che lo immalinconiva. Eppure aveva indossato quattro volte la maglia azzurra dei cadetti, era stato con Pozzo a Parigi, nella «rosa» dei campioni del mondo.

In quel colloquio di sei anni fa il ricordo di quelle imprese in maglia azzurra era stata la sola cosa capace di animarlo, di illuminare il suo volto di gioia. Aveva riferito anche un episodio, legato ad una partita di Coppa Italia, contro il Bologna, che attesta la sua modestia. Chizzo aveva realizzato a un minuto dal termine la rete decisiva, ed era stata una bellissima rete. Ma le cronache l'indomani attribuirono a Colaussi quella rete magnifica «che solo Gino avrebbe potuto segnare». Non protestò, Chizzo, non chiese rettifiche: per lui era già motivo di orgoglio essere stato paragonato in bravura a Colaussi, sapere di essere in grado di fare qualcosa di molto bello, come l'ala della Nazionale.

Nei suoi anni più difficili, Chizzo, nonostante il suo dignitoso riserbo, non era riuscito a celare le sue difficoltà a Vittorio Pozzo, che si era presentato alla trasmissione televisiva «La fiera dei sogni», nel dicembre 1965, proprio per aiutare il suo ex azzurro. Pozzo, vittima dell'emozione, non superò la prova, e nelle sue lacrime si lesse quella sera il rammarico di non poter portare a compimento il suo benefico disegno.

Il destino è stato amaro con Chizzo, fino in fondo. Lo ha colpito con un male incurabile, ai primi del luglio scorso, quando ormai era sereno e lieto di lavorare alle dipendenze dell'Amministrazione provinciale, finalmente sistemato. Un mese di speranze e di timori, poi la fine. Chizzo era tornato a vivere proprio con quella sua ultima occupazione, amato dal personale che gli stava attorno, certo comprensivo delle sue sventure, prodigo di attenzioni affettuose per lui.

Una vita sfortunata, ma un esempio di dignità, quello fornito da Bruno Chizzo, che oggi piangiamo, ricordandolo con la sua ciocca bionda correre sul campo di Valmaura, e, pieno di tristezza e di orgoglio in un bar della stazione, una sera piovosa di sei anni fa. Addio, Chizzo.

Dante di Ragogna



Bruno Chizzo negli anni più belli

BENVENUTI PROTESTA CONTRO I CANADESI

«Questa sospensione è una cosa vergognosa»

Assieme ad Amaduzzi partirà per Toronto il 28

Grado, 14

Nino Benvenuti, che si trova a Grado per le sabbiature, è rimasto sorpreso e amareggiato della notizia giunta da Toronto, secondo cui il commissario agli sport dell'Ontario, McKenzie, ha chiesto alla World Boxing Council (W.B.C.) la sospensione del campione triestino per «non avere rispettato certe clausole del contratto stipulate per il combattimento con l'americano Art Hernandez».

Nel deplorare questa presa di posizione di McKenzie, membro ed ex presidente della W.B.C., Nino Benvenuti ha puntualizzato la sua posizione in merito all'incontro con Hernandez per il quale ha già riscosso la somma pattuita che è di 30 mila dollari (pari ad oltre 18 milioni e mezzo di lire).

«Il combattimento fissato per il 22 giugno scorso a Toronto — ha detto Benvenuti — su richiesta degli organizzatori canadesi, fu spostato al 15 luglio e successivamente al 29 luglio. Nel frattempo ottenni l'autorizzazione telegrafica dal Canada (ho con me il dispaccio) a sostenere il combattimento in Italia quindici giorni prima di quello con Hernandez. Nel corso di questo incontro (contro Ramos) mi infortunai al pollice della mano sinistra. Inviai subito agli organizzatori canadesi il referto medico e chiesi il rinvio del match perchè impossibilitato a combattere. Successivamente mi recai a Montreal dove concordammo per il 9 settembre, data che poi, per ragioni organizzative, è stata anticipata al 4 settembre».

«Da parte mia — ha continuato Benvenuti — c'è stata quindi una sola richiesta di rinvio, motivata non da una scusa, ma come da referto medico, dallo infortunio alla mano sinistra, mentre tutte le altre volte la richiesta di spostamento della riunione pugilistica è stata fatta dagli organizzatori di Toronto. Sono dalla parte della ragione ed è vergognoso questo modo di agire del signor McKenzie».

Benvenuti, dopo Ferragosto, accompagnerà la moglie ed i due figli a Trieste e il 17 agosto rientrerà nella sua sede di Santa Vittoria d'Alba per riprendere gli allenamenti in vista dell'imminente combattimento con Hernandez. Nino partirà in aereo per Toronto con il procuratore Amaduzzi il 28 agosto.

L'inglese Pritchett sfidante di Duran

Roma, 14

La segreteria generale dell'EBU ha comunicato che la ACAB, organo esecutivo, ha nominato il pugile inglese, Johnny Pritchett quale aspirante ufficiale al titolo dei pesi medi, attualmente detenuto da Carlo Duran.

FUJI - RINVIO

■ Il campione del mondo dei pesi welter junior, il giapponese Paul Takeshi Fuji, ha chiesto alla Federazione pugilistica nipponica di interessarsi per ottenere il rinvio di tre mesi del suo incontro, valevole per il titolo, con il filippino Pedro Adigue. Tale combattimento era in programma per il 29 agosto a Tokio. Takeshi Fuji ha chiesto il rinvio per completare il ciclo di cure prescrittegli dai medici per le ferite riportate al collo e al dorso in un incidente stradale.

TIRO AL PIATTELLO

■ Oggi alle 14.30, sul campo di Muggia, gara di tiro al piattello, serie unica 25 piattelli. In palio ricchi premi gastronomici.

PIOGGIA ALLA PUNZONATURA E PRONOSTICI CAUTI DEI CORRIDORI

Giro di Romagna «tricolore»: sarà un velocista il campione?

Dancelli, Zandegù e Basso i favoriti in caso di conclusione in volata

Lugo di Romagna, 14

La punzonatura del Giro di Romagna, prova unica del campionato italiano, si è svolta sotto il diluvio. Si è temuto, anzi, che i campioni rimandassero la loro venuta a domani mattina. Invece, placatesi la grandine e la pioggia violenta, tutti si sono presentati ai tavoli dei commissari. Il primo è stato Michele Dancelli, uno dei grandi favoriti. Dancelli non è sembrato troppo ottimista. «Tutti fanno il mio nome, ma io credo che sarà difficile vincere e vi spiego il perchè. Per poter sperare nella vittoria bisognerebbe staccare Zandegù e Basso, che sono i più pericolosi in caso di arrivo allo sprint. Ma per staccarli sarà necessaria una corsa severa, una corsa di battaglia. Io sarei disposto, ma chi mi darà una mano?».

— Farà dunque una corsa di attesa?

«Non so. Certo che l'unica speranza di poter battere due avversari così veloci in caso di arrivo con loro in volata è quella di giungere con molte energie. Anch'io sono sprinter e se non avrò speso troppo posso nutrire qualche speranza».

Felice Gimondi è stato molto festeggiato dalla folla romagnola, e questo gli ha fatto piacere perchè ha cancellato, almeno per qualche momento, l'amarezza per i fischi e gli insulti ricevuti durante la Tre Valli Varesine. Gimondi tuttavia non si è scoperto, anzi non è mai apparso così ermetico come oggi: «Non ho niente da dire. Di salute sto bene, di morale no. Vi prego di non chiedermi nulla, di lasciarmi in pace. Ho bisogno di tranquillità e di concentrazione. Se volete vi dò i nomi dei miei favoriti: Dancelli, Zandegù e Motta».

Anche Motta, il quale doveva sperimentare ieri sera una nuova cura per il dolore al nervo sciatico, non è sembrato troppo fiducioso. Anzi ha dichiarato di non aver fatto l'iniezione lombare. Ma sembra si tratti di una bugia, perchè da alcune informazioni è risultato che il dott. Noveri, che è medico personale di Zilioli, ieri sera gli avrebbe proprio praticato questa famosa iniezione. Motta comunque ha dichiarato: «Le mie condizioni rimangono quelle che sapete. Dite che vado forte, ma io corro sempre con la preoccupazione che mi prenda quel male alla gamba. Credo proprio di non poter vincere. Piuttosto potrà farcela Basso, mio compagno di squadra. E' lui, con Dancelli, il mio favorito».

Si è presentato alla punzonatura anche Adorni, il quale ha deciso di prendere il via. «Con poco più di cento chilometri di allenamento — ha detto — non sono in condizioni di essere fra i favoriti. Correrò pensando al campionato del mondo. Del resto, anche se fossi in forma non avrei potuto vincere. Questa corsa ha due favoriti ben precisi: Dancelli e Zandegù».

Dalla Francia è arrivato anche Bitossi. Alle 15.30 si è presentato assieme a Colombo all'albergo di Massalombarda dove è alloggiata la sua squadra.

A proposito degli azzurri, il C.T. Mario Ricci ha detto: «Venerdì sera conoscerete i dodici nomi. Avrei voluto indicare subito i dieci titolari, ma vista la situazione, penso che convenga attendere la Parigi-Lussemburgo. La corsa di domani mi servirà soprattutto per vedere un paio di rincalzi che sembrano andare forte. Sceglierò il più in forma».

AUTO

Il più veloce è Siffert sul Circuito di Pergusa

Enna, 14

Lo svizzero Joseph Siffert ha girato ad oltre 221 chilometri orari di media sulla velocissima pista di Pergusa, nel corso delle prove ufficiali per l'ottava edizione della «Coppa Città di Enna», competizione automobilistica internazionale valevole per il campionato italiano che si svolgerà nel pomeriggio di domani, in due batterie.

Al volante di una Porsche 910 semiufficiale, messagli a disposizione da un costruttore svizzero di sci, titolare di una scuderia automobilistica, Siffert, laureatosi autentico campione del volante dopo il successo conquistato venti giorni fa nel Gran Premio d'Inghilterra, ha percorso il suo giro più veloce (km. 4,797) in 1'18"1, di un solo secondo superiore al record stabilito due anni addietro da Mario Casoni al volante di una Ford GT 40.

PALLANUOTO

L'Edera a Milano alle semifinali Serie «C»

Il concentramento delle prime due classificate nel girone «A» e «B» del campionato di pallanuoto di Serie «C» si svolgerà sabato e domenica a Milano anzichè a Legnano, come reso noto in un primo tempo dalla FIN.

Alla semifinale, che si disputerà nella piscina Mecenate, saranno presenti Quinto, Fiamme Oro, Fantulla ed Edera di Trieste. Le prime due classificate, assieme alle altre due prime dell'altro concentramento a quattro, daranno vita il 24 e il 25 agosto alla finale. In questa prima fase per i rossoneri ederini è importantissimo guadagnarsi l'ammissione alla finale, compito non certo facile dato il valore delle altre tre partecipanti.

A Milano, i triestini saranno presenti con tutti i migliori, unica eccezione Vercelli che da qualche giorno non è in grado di allenarsi assieme ai compagni di squadra. Potrebbe darsi che l'allenatore - giocatore Cesconi possa utilizzare anche Illini, elemento ampiamente collaudato ed esperto.

UN CENTRO DI PREPARAZIONE FISICA VITALE PER LO SPORT TRIESTINO

Potenzia i muscoli dei campioni Bruno Fabris all'«Olimpic Club»

Trieste, città povera d'impianti, possiede un Centro di preparazione fisica fra i più attrezzati. Si tratta dell'Olimpic Club, con sede in via Pacinotti, sede di diversi atleti triestini che nei mesi invernali abituano gradatamente il fisico in vista delle fatiche primaverili. Alla base di qualsiasi risultato sportivo sta la preparazione, l'allenamento severo e costante sotto la guida di istruttori e con il controllo dei sanitari. E' durante le pause fra una stagione e l'altra che si costruiscono le imprese di quella successiva, e maggiori risulteranno le soddisfazioni quanto più intensa sarà la preparazione. L'Olimpic Club, con la sua modernissima attrezzatura, con l'esperienza dei suoi allenatori e con la vigile guida d'un medico sociale, può essere considerato appunto un vero Centro di preparazione fisica per gli atleti d'ogni sport.

Si tratta d'un lavoro oscuro, quello che si svolge nella palestra dell'Olimpic durante i mesi invernali, ma che tanto giova ai nostri migliori atleti per le prove che li attendono. Dalla Dapretto a Pangaro e Spangaro, dallo specialista di sci nautico Marussi al campione del pedale Giorgetti, dai giovani alle prime armi ai veterano si alternano all'Olimpic, affidandosi alle cure degli allenatori Fabris (ex allenatore di Tiberio Mitri che ha portato al titolo europeo) e Merlak, ai preziosi consigli del medico sociale dott. Scrobogna e alle esperte mani dei massaggiatori Pecher e Bruna Fabris.

La sede purtroppo non ha la ampiezza necessaria per essere meglio utilizzata e valorizzata, ma il presidente dott. Vascon e il vicepresidente don Cosulich stanno interessandosi per un adeguato ingrandimento che certamente potrebbe essere utilizzato da tutte le società sportive cittadine che non dispongono di una sede adatta per allenare i propri atleti. L'allenatore Fabris, al quale è stato chiesto un parere sulla preparazione dei giovani, ha detto: «Non ci si può affidare, per migliorare i nostri atleti, alle sole tecniche sportive, ma si deve rivolgere le nostre attenzioni alla preparazione fisica moderna, che permetta il massimo potenziamento nei giovani. L'allenamento deve avere uno svolgimento progressivo, metodico e programmato in relazione allo sport che l'atleta deve intraprendere. La sede dell'Olimpic Club è attrezzata per la più razionale preparazione fisica ma difetta nelle sue dimensioni. Mi auguro, che nell'interesse di tutti, si possa renderla più ampia in maniera da poter accogliere, con una minimissima spesa, tutte le società che lo richiederanno».

Semifinale del «Piubello» fra Alpina - Black Panthers

Black Panthers e Alpina, come era logico prevedere, disputeranno questo pomeriggio la semifinale del Trofeo «Glauco Piubello» di baseball. Ronchigini e triestini si sono qualificati eliminando domenica a Grado rispettivamente i «nove» del Cus Trieste e della Fiamma Monfalcone. Le due maggiori formazioni della regione promettono di dar vita a un incontro interessante dal punto di vista tecnico e agonistico. Il Black Panthers, già sconfitto due volte quest'anno in campionato dall'Alpina, medita una grossa rivincita. I biancoverdi dal canto loro, sono intenzionati a ribadire la superiorità sui cugini e confidano molto anche sulla tradizione favorevole.

La squadra che uscirà vittoriosa questo pomeriggio, si assicurerà il diritto di incontrare il B.C. Udine nella finalissima per la conquista del trofeo, in programma sabato al Sant'Osvaldo di Udine, in notturna.

La partita odierna, che si inizierà alle 17, verrà disputata sul campo di Vermegliano.

NUOTO

Giovanissimi a Padova per la Coppa Scarioni

Domenica pomeriggio si terranno a Padova le semifinali della Coppa Scarioni, manifestazione a carattere nazionale organizzata dalla «Gazzetta dello Sport». Alla «Scarioni» possono partecipare solamente atleti giovanissimi; le ondine non devono superare i 10 anni di età, mentre per il settore maschile sono ammessi anche quelli di 11. Quest'anno la nostra città presenterà ben 20 elementi fra nuotatori e nuotatrici; alcuni hanno buone possibilità di piazzarsi in finale.

Daniela Giugovaz è l'ondina che attualmente ha maggiori speranze visto che le sue prestazioni ottenute nella fase eliminatoria sono fra le migliori in Italia.

Ecco i nomi dei nuotatori selezionati per la semifinale di Padova: Parisi, Galante, Zecchi, Giugovaz, Renzi, Betz, Ruzzier, Ferro Matelik, Colonna, Rizzi e Semez (CAN); Martinuzzi P., Martinuzzi L., Zardi, Mirarchi e Vissi (Triestina); Franza (Edera), Delise M.N. (Rari Nantes). Sarà assente, perchè ammalato, il nuotatore del CAN, Sergio Redolfi.

ALLENAMENTO «SEGRETO» IERI MATTINA AL «GREZAR»

RADIO HA SAGGIATO LA SQUADRA IN UNA PARTITELLA INDICATIVA

Radio ha anticipato i tempi: aveva fatto intendere il giorno prima che non sapeva quando farà disputare ai giocatori la prima partitella («Non deciderò mai oggi per domani» — aveva detto martedì pomeriggio) e invece ieri mattina ha allestito il primo galoppo in famiglia della stagione. I giocatori si sono trovati regolarmente al Villaggio del Fanciullo, e quindi in macchina hanno raggiunto il «Grezar» dove già si trovavano alcuni giocatori delle squadre minori.

Il tecnico alabardato ha così scoperto le sue carte: nella partitella che ha fatto disputare ai suoi giocatori, durata esattamente 90', ha schierato nel primo tempo quella che potrebbe essere le formazione-base, vale a dire: Colovatti; Kuk, Martinelli; Del Piccolo, Capitanio, Varnier; Turniati, Giacomini, Sigarini, Paina, Ridolfi. Da allenatrice fungeva una squadra mista di juniores, che sta preparandosi per il torneo «Pieri», rinforzata da Ravalico, Moretti, Zollia, Cociani, De Gasperi e Facca: quest'ultimo e Del Piccolo, essendo i più bisognosi di lavoro, sono stati impiegati per 90'. Nel secondo tempo sono scesi in campo tutti gli altri, che hano assunto questo schieramento: Chendi; Facca, D'Eri; Del Piccolo, Sadar. Pestrin, Martinelli (sostituito dopo pochi minuti da un ragazzo), Scala, Ive, Canzian, Truant.

L'esperienza ha dimostrato, e insegnato, che Radio è quanto mai abile nel non scoprire le sue carte prima del tempo per cui tutti i tentativi operati ieri per individuare le sue intenzioni non hanno dato alcun risultato. L'allenatore alabardato non ha interesse al momento di assegnare ruoli in maniera definitiva, non soltanto perchè non conosce appieno tutti i nuovi, ma anche perchè ci tiene a mantenere la... concorrenza, quindi l'incertezza sulla designazione dei titolari per evitare demoralizzazioni premature. E' comunque impressione generale che quella schierata nel primo tempo sarà la squadra-base con una probabile variante in retroguardia quando Facca avrà raggiunto la condizione migliore.

Radio, a proposito della partitella di ieri, ha detto: «Non si può parlare di titolari e rincalzi. E' naturale però che dovrò far giocare il più a lungo possibile i cinque dell'attacco, che è il reparto più rivoluzionario (4 ruoli su 5), affinchè raggiungano quanto prima l'affiatamento migliore. Sono comunque soddisfatto di questo primo assaggio. I giocatori hanno dimostrato di poter reggere a un ritmo abbastanza intenso per almeno 45', e dopo una settimana di lavoro non mi sembra male. E' un segno evidente che tutti si sono applicati con la massima serietà e la miglior buona volontà. Anche sul piano del gioco le indicazioni sono positive: azioni veloci con la palla che viaggia da un settore all'altro senza che nessuno la trattenga più del necessario. Una graduatoria di merito? Per me tutti sono da porre sullo stesso piano, tutti abbastanza bene, quindi. Sono veramente soddisfatto, se si pensa che era la prima partitella dopo le vacanze. Se il buon giorno si vede dal mattino bisogna dire che la Triestina potrà fare ottime cose».

Nel pomeriggio Radio ha fatto svolgere a Villa Opicina un lavoro meno pesante del solito e quindi ha messo in libertà i giocatori, dando loro appuntamento per domani mattina. Prima di congedarsi, i giocatori hanno festeggiato i ventinove anni di Giacomini, che ha offerto ai compagni lo spumante.

C. N.

Il Monfalcone in Svizzera per la prima «amichevole»

Monfalcone, 14

Nel primo pomeriggio di oggi, in autopullman, hanno lasciato Monfalcone i calciatori locali che si portano in terra elvetica per una partita amichevole con il Gera Gambarogno, in una cittadina non lontana da Locarno. La partita è in programma per domani pomeriggio. Il rientro in sede è previsto per la sera di venerdì 16 agosto. Infatti, è sfumata la possibilità di una seconda partita amichevole ch'era stata preventivata per la giornata di sabato 17 agosto.

Tutti i calciatori convocati hanno risposto all'appello; con lo stesso auto pullman sono partiti pure alcuni sostenitori degli atleti monfalconesi e qualche turista che ha voluto approfittare di questo viaggio all'estero con poca spesa.

Oggi, allo stadio di via Cosulich, si sono allenati due giocatori del Monfalcone che attualmente prestano servizio militare nella compagnia atleti di Bologna. Si tratta del mediano Valvassori e dello stopper e terzino ambidestro Ceschia. Ceschia, nello scorso campionato, ha giocato in Serie D con il Floridia, in provincia di Siracusa, nel girone vinto dal Marsala.

M. C.

RACING: TOURNEE

■ Il Racing Club di Buenos Aires, campione del mondo di società, inizia sabato una tournée che lo porterà in Italia, Francia, Germania, Marocco e Spagna. Il 21 agosto si incontrerà con la Fiorentina e successivamente con il Milan.

IN POCHE RIGHE

UN TECNICO VALOROSO

Malabotti direttore di due corsi NAGC

L'istruttore nazionale Stellio Malabotit è stato incaricato dal Settore tecnico della FIGC della direzione di due Corsi regionali di addestramento NAGC 1968. Il corso Veneto avrà svolgimento a Paderno del Grappa dal 26 al 31 agosto; il corso Friuli - Venezia Giulia e Trentino - Alto Adige ad Aquileia dal 2 al 7 settembre.

A ciascuno dei due corsi parteciperanno una quarantina di ragazzi e 10 istruttori NAGC. Dopo le prove di tecnica calcistica individuale, dalla prova di palleggio vario, dalle prove ginnico-atletiche e dal «percorso tecnico» comprensivo di vari esercizi tecnico-calcistici, saranno prescelti per ciascun corso i tre ragazzi migliori che parteciperanno alla fine di settembre al Corso nazionale a Firenze (Centro tecnico di Coverciano) per l'aggiudicazione del Trofeo NAGC 1968.

Matthes: mondiale dei 100 e 200 dorso

Lipsia, 14

Il tedesco orientale Roland Matthes, di 17 anni, ha battuto il proprio primato mondiale dei 200 metri dorso in 2'07"5. Il precedente primato di 2'07"9 era stato stabilito dal nuotatore tedesco l'8 settembre dello scorso anno, a Lipsia. Matthes al passaggio ha migliorato anche i record dei 100 metri in 58"4 e delle 110 yards in 1'00"1.

TENNIS JUNIORES

■ Al termine della prima giornata dell'incontro fra le Nazionali juniores di tennis d'Italia e della Cecoslovacchia, l'Italia è in vantaggio per 4 a 2. Si può quindi prevedere, salvo sorprese, che il confronto di San Benedetto del Tronto, si risolva oggi in favore degli azzurri.

PUGILATO: FRAZIER

■ Il peso massimo Joe Frazier, cui è riconosciuta da alcuni Stati la corona mondiale della categoria, è rimasto leggermente ferito quando la sua moto si è scontrata con un'auto.

MAI TROPPO PRESTO

■ Avery Brundage, presidente del Comitato olimpico internazionale, ha annunciato che la città di Columbus, nell'Ohio, ha posto la propria candidatura per i Giochi olimpici estivi del 1992, in coincidenza con il 500.o anniversario della scoperta dell'America.

SCI - CLATAUD

■ In Australia, l'italiano Pier Lorenzo Clataud è stato battuto per soli 10 centesimi di secondo dal francese Bernard Orcel nella gara di slalom valevole per la Coppa Tredbo. Orcel ha segnato 111.67 secondi contro i 111.77 di Clataud. Oggi si gareggerà nello slalom gigante, seconda prova valevole per l'aggiudicazione della coppa.

PRONOSTICI COSI'

■ Secondo gli esperti ungheresi, queste sono le Nazioni che si piazzeranno, nell'ordine, ai primi 10 posti nella classifica delle medaglie alle Olimpiadi di Città del Messico: Unione Sovietica, Stati Uniti, Germania orientale, Germania occidentale, Giappone, Polonia, Australia, Italia, Ungheria e Romania.

Ciclo regionale

Programma delle corse ciclistiche nella regione.

OGGI 15 agosto: Vigonovo: I G. P. «Industrie riunite di Vigonovo» per dilettanti di I e II cat., organizza la S. C. Sacilese; km. 120. Sesto al Reghena: IV Circuito di «Sesto al Reghena» per allievi organizza il C.C. Stefanutti; km. 74.

VENERDI' 16: Forgaria: «Cronoscalata Forgaria - Monte Prato per dilettanti tutti; organizza la «Libertas - Rossa» di Udine; km. 9,700, partenza del primo corridore alle 16.

DOMENICA 18: Sacile: IV G. P. «Industrie Piero della Valentina» per allievi: organizza la S. C. Sacilese; km. 82,500. Morsano al Tagliamento: III Circuito di «Morsano» per esordienti; organizza il C. C. Stefanutti: km. 65.

PESSIMISTICHE LE PREVISIONI METEOROLOGICHE PER LA TRADIZIONALE FUGA DALLE GRANDI CITTA' VERSO I CENTRI DI VILLEGGIATURA

Il tempo imbronciato non frena la massiccia evasione di Ferragosto

Imbiancate le vette dolomitiche oltre i 1700 metri - Sessantamila turisti all'Elba e 500 mila sul litorale riminese
Milioni di vetture su tutte le arterie - Nuova assistenza lungo le autostrade liguri - Traffico regolato con elicotteri

Roma, 14

Cielo a tratti nuvoloso, caldo quasi soffocante, milioni di automezzi di tutti i tipi (utilitarie, roulotte, motocicli, auto con portabagagli carichi, con grosse barche al traino, con targhe italiane ed estere) caratterizzano l'esodo di Ferragosto degli italiani e delle centinaia di migliaia di turisti che si sono riversati nella Penisola per trascorrervi le ferie.

Come di consueto, le grandi città sono rimaste in completo dominio dei turisti. La maggior parte dei negozi sono chiusi, e sulla saracinesca c'è il tradizionale cartellino «Chiuso sino al 19 agosto». Sulle autostrade e su tutte le strade minori il traffico raggiunge punte impressionanti. Migliaia di agenti della Stradale e carabinieri controllano questo enorme movimento. «Gazzelle» ed elicotteri sorvegliano in continuazione tutte le arterie.

Dopo una giornata di pioggia e di temporali, abbattutisi specialmente in fondo valle, stasera il sereno è tornato quasi in tutto l'Alto Adige, con un brusco abbassamento della temperatura che, oltre i mille metri, non raggiunge i sette gradi; oltre ai 1700 metri di quota è caduta la neve e le cime delle Dolomiti, delle Alpi Aurine e di tutte le Alpi orientali sono imbiancate.

Un eccezionale movimento turistico è stato registrato oggi in tutta la zona dolomitica, nonostante il peggiorare, nelle prime ore del pomeriggio, delle condizioni atmosferiche. Lunghe file di auto hanno attraversato i Passi del Brennero e di Prato Drava. Non meno di 40 mila vetture — secondo calcoli della Polizia stradale — sono entrate e uscite da Cortina nelle ultime 24 ore. Il traffico è disciplinato, oltre che dalla locale Polizia della strada, dai carabinieri, dai vigili e da venti guardie giunte appositamente da Milano. Il maggior effluso si è registrato sulla statale «51» di Alemagna e sulla «48» delle Dolomiti. Tutte le località turistiche della provincia di Belluno sono impegnate nella organizzazione di manifestazioni per gli ospiti, circa 70 mila, che sono giunti in questi ultimi giorni.

Il Ferragosto a Milano, e in tutta la Lombardia, secondo le previsioni dell'Ufficio meteorologico di Linate, sarà caratterizzato da tempo incerto e in molte zone piovoso. Nonostante le negative condizioni meteorologiche, i milanesi, come gli altri anni, e forse in misura anche maggiore, hanno già abbandonato la città per trascorrere la giornata di Ferragosto al monte o al mare. Si calcola che almeno un milione di milanesi abbiano già lasciato la città, nella quale sono rimaste circa settecentomila persone.

Normale è il traffico sulle autostrade e sulle strade della Lombardia, che sono sorvegliate da 240 pattuglie della Polizia stradale. Il temporale di ieri ha intanto provocato gravi ed estesi allagamenti nell'abitato di Meda, dove due corsi di acqua sono usciti. Circa 300 famiglie hanno avuto la casa inondata, e i vigili del fuoco hanno avuto centinaia di chiamate. Stamane la situazione era migliorata.

Sole e cielo nuvoloso si sono alternati oggi a Venezia. La variabilità delle condizioni atmosferiche non ha, tuttavia, scoraggiato i numerosi turisti che, anche oggi, hanno affollato la città lagunare. Per tutta la giornata, infatti, il traffico nel Canal Grande e nel bacino di San Marco è stato intenso. Le spiagge del Lido sono apparse un po' meno affollate del solito, ma l'afflusso ai litorali di Jesolo, Caorle e Bibione ha assunto, in certi momenti, punte eccezionali. La strada più frequentata è stata la statale «Triestina» nel tratto da Portegrandi a Jesolo. I parcheggi di piazzale Roma e dell'«Isola Nuova» del Tronchetto sono esauriti. Lunghe file di automobili si sono formate lungo il Ponte della Libertà che collega Mestre a Venezia.

Gli automobilisti che percorrono le autostrade liguri sapranno da oggi in anticipo se possono giungere al casello terminale senza intoppi o se, invece, è più conveniente uscire a un casello intermedio e completare il tragitto su strade normali. Infatti, la direzione di Genova della società «Autostrade», che ha in appalto tronchi della Serravalle-Genova (60 chilometri), della Genova-Savona (45 chilometri) e della Rivarolo-Rapallo (26 chilometri), ha installato in punti «strategici» dei tre tratti autostradali una dozzina di cartelli, di due metri e mezzo per uno e mezzo, i quali avvertiranno gli automobilisti se nei tratti terminali ci saranno «traffico intenso» o «rallentamenti». I cartelli saranno tenuti aggiornati da alcuni dipendenti della società, in contatto radio con la «centrale» di Sampierdarena (punto terminale della Genova - Serravalle), nelle ore «cruciali» del mattino e della sera.

«La sosta alle uscite — ha dichiarato il geom. Lazzarotto, direttore della sede genovese della „Autostrade" — non è dovuta tanto alla lentezza delle operazioni di riscossione dei pedaggi, quanto alla difficoltà delle strade cittadine, a Genova come a Rapallo e a Savona, di assorbire il traffico dell'autostrada. Da qualche tempo, in queste tre autostrade, i pedaggi vengono riscossi, anzichè in entrata, in uscita, consegnando un'apposita scheda ritirata all'ingresso; tutto il procedimento è meccanizzato e, normalmente, oggi non si impiegano più di 15 secondi per ogni pagamento. Ci può essere, è ovvio, l'eccezione dell'automobilista che paga un pedaggio di cinquanta lire con una banconota da diecimila lire, o il caso di stranieri che non abbiano soldi italiani o non siano pratici della nostra moneta. Ma la vera difficoltà sono le strade urbane: abbiamo fatto, a esempio, un esperimento a Rapallo. Dall'autostrada uscivano in media 40 auto al minuto, mentre la strada ne assorbiva soltanto dieci».

Per rendere più efficace il servizio di assistenza sulle autostrade, la società concessionaria ha, inoltre, consegnato alla Polizia stradale del Compartimento ligure quattordici «Giulia super» trasformate in familiare e dotate di ogni attrezzatura per i casi di pronto intervento. La consegna è avvenuta oggi, al casello di Recco dell'«Autostrada Azzurra»: ciascuna delle «Giulia» ha, oltre al radiotelefono e a un piccolo generatore di corrente autonomo, decine di torce, bandierine rosse, coni di gomma, segnali stradali, cassette per il pronto soccorso, strumenti per rilevare gli incidenti stradali, estintori, assorbenti per le macchie d'olio e di benzina, guanti e coperte d'amianto, funi per traino. La Polizia stradale avrà, inoltre, a disposizione un furgone veloce, per i casi più gravi, dotato di una completa attrezzatura.

La riviera riminese ospita alla vigilia di Ferragosto oltre mezzo milione di turisti ed escursionisti, un terzo dei quali stranieri. L'afflusso, pari a quello degli ultimi anni nello stesso periodo, viene giudicato soddisfacente dagli operatori turistici, specie considerando le condizioni meteorologiche non del tutto favorevoli. Altri 150 mila turisti sono presenti nelle località balneari del litorale ravennate, e parecchie decine di migliaia sulle nuove spiagge ferraresi.

Un «Ferragosto bagnato» si va profilando per i fiorentini che rimarranno a casa: da stamane, infatti, sulla città, raffiche di vento si alternano a scrosci di pioggia; la temperatura è notevolmente diminuita. Nonostante le sfavorevoli condizioni atmosferiche, fino dalle prime ore del pomeriggio, migliaia di persone si sono dirette verso il mare e verso le località di villeggiatura di montagna. Da Marina di Massa fino a Torre del Lago, e cioè in tutta la Versilia, il traffico è molto intenso e il flusso dei gitanti continuo, anche se il tempo non è buono. Anche sul litorale, infatti, vento e pioggia si alternano. Un primato è stato intanto registrato all'Isola d'Elba: circa 60 mila persone negli ultimi giorni, hanno raggiunto Portoferraio e dintorni. Alberghi e pensioni dell'isola sono già praticamente al completo.

Nonostante il tempo incerto, migliaia di turisti (di cui molti stranieri) hanno invaso fin da oggi Spoleto e i luoghi caratteristici della zona. Gli alberghi e le pensioni della città e dei centri turistici di Monteluco e delle Fonti del Clitunno registrano il tutto esaurito, anche per l'eccezionale affluenza dei tifosi della Capitale: domani, infatti, si svolgerà il primo incontro della Roma. Domani, inoltre, si svolgeranno i solenni festeggiamenti in onore di Santa Maria Assunta, patrona di Spoleto.

A mezzogiorno l'Arcivescovo, mons. Poletti, dalla grande loggia della cattedrale benedirà la folla che si radunerà nella piazza del Duomo, con l'antica e venerata icona, che Federico Barbarossa donò a Spoleto nel 1155 in segno di perpetua pace, pentito dalle distruzioni causate nella città. Migliaia di persone, provenienti da ogni parte assisteranno al tradizionale rito che si ripete ormai da quattro secoli.

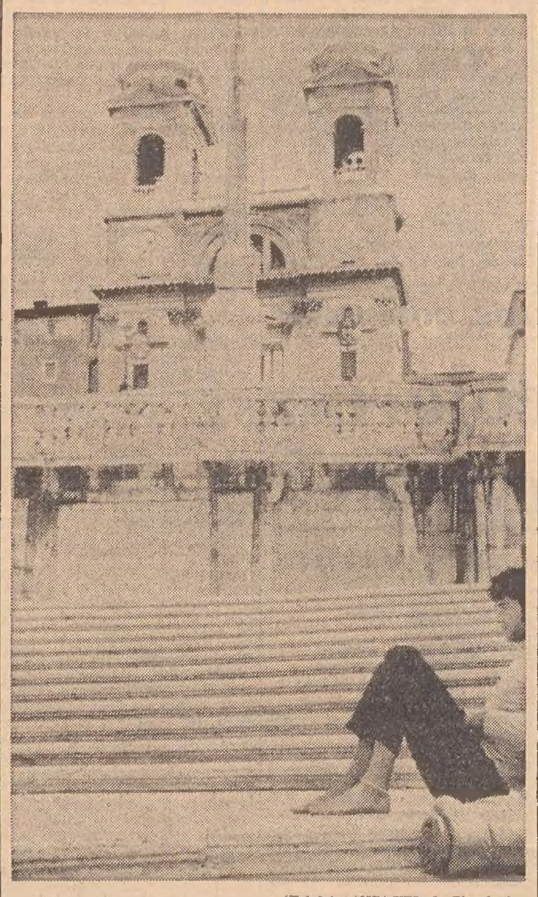
In Sardegna, nella provincia di Cagliari, il traffico è regolare e le spiagge — da Santa Margherita di Pula a Vilasimius — sono poco affollate di bagnanti. E' probabile che i cagliaritani si predispongano a partire questa notte o alle prime ore di domani per approfittare del fresco. La giornata infatti è stata particolarmente calda e afosa. In provincia di Nuoro, il tempo incerto con annuvolamenti ed un forte vento di maestrale ha ridotto il traffico automobilistico che è agevolmente controllato dalle forze dell'ordine.

In provincia di Sassari, invece tempo splendido e traffico intenso soprattutto nella zona di Alghero, le spiagge e le coste sono affollate di gitanti. Gli elicotteri dei carabinieri che, in costante contatto con le squadriglie lungo le strade, hanno sorvolato le tre province sarde, sono rientrati alle rispettive basi per riprendere il lavoro all'alba di domani.

Le previsioni del tempo per il Ferragosto non sono buone. A Nord il tempo va da nuvoloso a temporaneamente coperto con brevi piogge e manifestazioni temporalesche che localmente potranno assumere carattere di forte intensità, specie sui rilievi. Da questa notte — secondo le previsioni dell'ufficio meteorologico dell'Aeronautica — si avrà una tendenza a graduale miglioramento nelle regioni Nord-occidentali. Al Centro, al Sud e sulle isole è prevista nuvolosità variabile con qualche pioggia o temporale specie sui rilievi. Questi fenomeni si accentueranno temporaneamente ai passaggio delle citate perturbazioni. Da domani parziali schiarite sulle regioni tirreniche. La temperatura è in temporanea diminuzione, più sensibile al Nord e al Centro.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Venezia — Il Presidente Leone con moglie e figli sul motoscafo sull'«Andrea Mantegna» per una breve crociera, tenuta segreta fino all'ultimo momento che lo porta all'imbarco



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Roma — Solo il tradizionale «beatnik» è rimasto in piazza di Spagna ormai deserta, come tutto il centro della Capitale

TUTTO E' PREDISPOSTO PER L'ECCEZIONALE VIAGGIO NELL'AMERICA LATINA

Pronuncerà 23 discorsi il Papa nel breve soggiorno in Colombia

La partenza da Roma è prevista per giovedì prossimo - Costa mezzo milione il biglietto del Pontefice - Circa cento persone al seguito - Uno scalo segreto

Città del Vaticano, 14

Paolo VI partirà tra una settimana da Castelgandolfo per il suo viaggio a Bogotà in America Latina, il più lungo viaggio del suo pontificato, che ha deciso di fare per partecipare alla conclusione del Congresso eucaristico internazionale. La partenza — secondo informazioni non ufficiali — è prevista per le 4.40 della mattina di giovedì 22 agosto dall'aeroporto intercontinentale di Roma «Leonardo da Vinci». Il suo arrivo a Bogotà si prevede per le 9 circa, ora locale, dopo un viaggio effettivo di dodici ore.

Il Pontefice partirà a bordo di un «Boeing 707-320 B» della compagnia aerea colombiana «Avianca»; l'aereo reca il prefisso «HK 1402 X» e il nome «Mariscal Sucre», che è quello di un «Libertador» della Colombia.

L'interno dell'aereo sarà tappezzato in bianco, avrà anche un letto per il riposo del Papa — acquistato dalla compagnia americana «TWA» e usato dal Papa nel viaggio all'ONU — e tre docce, oltre a due piccoli uffici, messi a disposizione per il lavoro del Papa e dei suoi diretti collaboratori. Il settore riservato al Pontefice è immediatamente attiguo alla cabina di pilotaggio.

Lo scompartimento attiguo a quello del Papa ha venti posti per i Cardinali e per gli alti prelati del seguito del Papa, nonchè per un sacerdote spagnolo che dovrà fungere da interprete, per il medico personale di Paolo VI, prof. Mario Fontana, e per un altro medico che potrebbe eventualmente partire, e forse sarà il dott. Ugo Piazza, il quale è da lungo tempo amico personale di Papa Montini. Un'altra settantina di persone potrà prendere posto sullo stesso aereo.

Nel piano di volo dell'aereo papale è previsto il sorvolo di Barcellona, Toledo e Fatima, in Europa, e — dopo aver imboccato la grande rotta per l'attraversamento dell'Atlantico — il sorvolo della Martinica, di Caracas e Barinas, nel Venezuela, e di Sogamoso, in Colombia. Infine l'aereo atterrerà all'aeroporto «El Dorado» di Bogotà, secondo le previsioni, tra le nove e le nove e mezzo dello stesso giorno.

Il tempo che sarà impiegato dall'aereo papale sarà di circa dodici ore, anche se apparentemente — data la differenza di fuso orario che comporta uno sfasamento di sette ore — il volo si svolgerà dalle 4 alle 9 di mattina (ora di Bogotà). In realtà, il Papa arriverà alla capitale colombiana quando in Italia saranno circa le cinque del pomeriggio.

Il prezzo del biglietto del Papa — andata e ritorno — è di oltre mezzo milione di lire italiane; il biglietto di Paolo VI, che ha il numero 1342/442201, al termine dell'intero viaggio sarà conservato negli archivi speciali del Vaticano che riguardano i viaggi del Pontefice.

La prima visita di Paolo VI, appena arrivato a Bogotà, sarà nella cattedrale, detta «Basilica Primada», che il Pontefice raggiungerà a bordo di una «Chrysler» nera. Nel tempio, presumibilmente tra le 11.30 e le 12.30, il Papa avrà il primo incontro con l'episcopato e la folla dei fedeli, ai quali rivolgerà un primo discorso. E' previsto che Paolo VI, nei tre giorni di permanenza a Bogotà, e nel corso dell'intero viaggio, pronuncerà circa 23 allocuzioni, tra discorsi e messaggi.

Nel pomeriggio, tra le 16.30 e le 17, Paolo VI si recherà nel «campo eucaristico», denominato «El Salitre», al centro del quale è allestito un piccolo tempio nel quale il Papa celebrerà la Messa e conferirà l'ordinazione sacerdotale a numerosi giovani dell'America Latina.

Alle 18.30 circa è previsto il suo ritorno alla Nunziatura, dove dovrebbe ricevere migliaia di giornalisti che da tutto il mondo saranno giunti a Bogotà per l'occasione. Con questo incontro dovrebbe terminare la prima giornata di Paolo VI nella capitale colombiana.

Dopo un colloquio con il Presidente colombiano che, secondo alcune previsioni, non dovrebbe superare la mezz'ora, il Papa — sempre a bordo della sua «Chrysler» — sarà accompagnato all'ospedale militare di Bogotà dall'elporto del quale, a bordo di un elicottero, giungerà a Mosqueira, una località che dista 30 chilometri dalla capitale e nella quale, fin dalle prime ore della giornata, saranno convenuti i «campesinos», cioè i contadini.

Il pomeriggio, poi, il Papa celebrerà una Messa nel «campo eucaristico» di Bogotà per quella che fonti vaticane definiscono la «grande riunione degli operai, degli imprenditori, degli studenti».

Sabato 24 agosto, l'ultima giornata di Paolo VI a Bogotà comincerà con una Messa da lui celebrata in una parrocchia alla periferia della città. Quindi il Papa inaugurerà solennemente, nella cattedrale, la seconda Conferenza generale dell'episcopato latino americano, pronunciando un discorso per fissare le direttive dei lavori del consesso dell'episcopato, che proseguiranno a Medellin, un'altra città della Colombia. Successivamente Paolo VI benedirà la nuova sede del Consiglio Episcopale Latino Americano (C.E.L.A.M.) a Bogotà e nel pomeriggio, prevedibilmente alle 18, ripartirà dall'aeroporto di Bogotà per far ritorno a Roma.

Per questo viaggio di ritorno è previsto uno scalo intermedio, in località non ancora precisata, dove l'aereo dovrà rifornirsi di carburante: infatti, partendo da Bogotà, che è ad oltre duemila metri di altezza, gli aerei non possono mai decollare a pieno carico di carburante.

ALL'ESAME DELLA POLIZIA L'OPERATO DEL PARROCO E DEI DUE TESTIMONI

Il matrimonio segreto di Onanì crea un complicato caso giuridico

Secondo la Curia di Nuoro che ha concesso il permesso delle pubblicazioni ritardate non è stata violata la legge - Fra giorni un rapporto completo all'autorità giudiziaria

Nuoro, 14

Don Tonino Fronteddu, il parroco di Onanì, in provincia di Nuoro, che ha celebrato il 20 luglio il matrimonio segreto tra il latitante Pasquale Pau, condannato a 21 anni di reclusione per omicidio, ed Angela Marras di 29 anni da Lula, nel Nuorese, ha agito nella piena legalità in base all'art. 13 delle disposizioni sulle leggi concordatarie.

Così si sostiene in ambienti vicini all'autorità vescovile di Nuoro che ha concesso l'autorizzazione a Don Fronteddu per la celebrazione del rito religioso con il beneficio delle pubblicazioni ritardate. Non vi è dunque alcuna possibilità — si afferma negli stessi ambienti — che il matrimonio celebrato possa essere dichiarato nullo civilmente oppure che il parroco possa essere eventualmente incriminato per favoreggiamento.

Il Questore di Nuoro, dott. Anania, ha comunque avocato a sè le indagini sul delicato caso, e fra due giorni trasmetterà un dettagliato rapporto alla Procura della Repubblica, la quale dovrà esaminare la posizione delle singole persone che hanno presenziato alla cerimonia nella chiesa del Sacro Cuore di Onanì, ed hanno partecipato poi al banchetto di nozze preparato nella casa di Angela Marras a Lula.

Un aspetto della complessa questione, che è attualmente all'esame degli inquirenti, è il comportamento del parroco prima e dopo la celebrazione delle nozze, che sono state celebrate nell'interno del tempio. Don Fronteddu ha agito nei limiti della legalità quando, come si presume, ha avuto i necessari contatti preliminari con il latitante e la sua promessa sposa? Oppure le sue azioni avevano lo scopo di favorire il latitante che a quell'ora — mezzanotte e mezza — avrebbe corso meno rischi di essere catturato e quindi devono rientrare nell'ambito del Codice penale italiano con le sanzioni previste per il reato di favoreggiamento?

Dal canto suo, il parroco di Onanì avrebbe dichiarato agli inquirenti che si trattava di un «caso umano» in quanto le nozze avrebbero consentito ad Angela Marras — in attesa di un figlio — di vivere in una posizione regolare di fronte alla Chiesa ed alla società. Il matrimonio segreto di Pasquale Pau sta suscitando dunque un vespaio di commenti, di supposizioni, di congetture giuridiche che potranno trovare una risposta soltanto quando il rapporto redatto dall'autorità di polizia sarà esaminato dal Procuratore della Repubblica di Nuoro.

UN INTERO PAESE SARDO fa catturare un evaso

Cagliari, 14

Un evaso è stato catturato grazie alla sollevazione degli abitanti di un piccolo paese all'interno della provincia di Cagliari, Mogorella, dove non si commettono reati dal 1955. Gli abitanti in età di lavorare sono quasi tutti emigrati. Sono restati gli anziani, le donne (che formano la maggior parte della popolazione) e i bambini: si vive con le rimesse degli emigranti, nel dolore del distacco ma anche nella tranquillità che assicurano, col loro lavoro, gli uomini che sono all'estero.

Ieri sera alcune donne hanno informato il Sindaco, Leone Zucca, di 70 anni, che un uomo con la barba lunga, un cappotto e una bisaccia si aggirava per il paese. Lo stesso Sindaco è uscito dal Municipio ed è andato a osservare la strana persona che, nonostante lo scirocco, vagabondava indossando il pesante cappotto. Intuito che si trattava di un latitante, è corso al posto pubblico ed ha telefonato al maresciallo dei carabinieri di Ruinas, perchè Mogorella è un paese così pacifico che non vi è nè la caserma dell'Arma nè il posto di Polizia.

Verso le 22, l'uomo col cappotto è entrato nel bar di Antonio Fenu, di 63 anni, ed ha chiesto un pezzo di pane. Il proprietario del negozio sapeva che i carabinieri sarebbero arrivati da un momento all'altro ed ha fatto attendere il forestiero, col pretesto di dover fare cose urgenti. La popolazione, a sua volta, ha deciso di dare man forte al Fenu e, con il Sindaco in testa, si è raccolta davanti al bar formando una folla compatta, decisa e severa.

Il padrone del bar si è sentito incoraggiato ed ha abbassato a metà la saracinesca. L'uomo col cappotto si è chinato per uscire ma è rimasto sulla soglia per qualche momento, scambiando sguardi con la folla, nella cui prima fila vi erano, oltre al Sindaco, solo donne e i loro bambini. Poi, è rientrato ed ha detto al Fenu di far presto a dargli il pane. Come ha dichiarato poco dopo al maresciallo di Ruinas, andato a prelevarlo, aveva veramente fame perchè dalla mattina del 9 luglio, quando era fuggito dalla colonia penale di Isarenas, aveva vagabondato per le campagne nutrendosi principalmente del grano lasciato a marcire nei campi dopo la mietitura.

Quinto Zenti — questo il nome dell'evaso, nato a Tolfa, in provincia di Roma, 37 anni fa — deve scontare quattro anni di reclusione per furto aggravato.

SCHIACCIANTI PROVE AL PROCESSO DI ALSDORF

Esperienze su animali accusano il talidomide

E' proseguita l'implacabile deposizione del prof. Lenz che ha esposto impressionanti risultati di esperimenti

Alsdorf, 14

Nuove schiaccianti testimonianze sono state portate in aula al processo di Alsdorf contro i responsabili della produzione e della vendita del talidomide, l'ormai tristemente famoso «farmaco maledetto» accusato diaver provocato deformità in migliaia di bambini. Il prof. Lenz ha continuato oggi nella sua accurata requisitoria producendo nuovi documenti e i risultati spaventosi di studi ed esperimenti condotti su topi e scimmie in laboratorio. Gli stessi effetti riscontrati sui bimbi nati da donne che avevano fatto ricorso al tranquillante a base di talidomide durante la gestazione, sono stati riscontrati sugli animali-cavia.

Gli esperimenti che ha illustrato il prof. Lenz sono stati effettuati su scimmie all'Università di California e su topi in Inghilterra. I cuccioli di scimmia sono nati con deformità identiche a quelle dei bimbi. Gli esperimenti hanno confermato la teoria di Lenz, secondo cui il talidomide causa i suoi mostruosi effetti soltanto se preso durante una fase di particolare sensibilità definita da Lenz «fase sensitiva» posta fra il trentaquattresimo e il cinquantaduesimo giorno dall'ultima mestruazione della gestante.

Dopo aver fornito complessi particolari sul modo in cui il farmaco veniva somministrato alle scimmie, Lenz ha detto: «Applicato allo stesso modo in esseri umani i risultati sarebbero tali che i test degli scheletri, se la sensibilità degli umani fosse la stessa di queste scimmie, produrrebbe regolari deformazioni scheletriche negli esseri umani». Sullo schermo intanto apparivano diapositive a colori di scimmie con orecchie deformi, senza gambe o con deformità interne identiche a quelle illustrate dallo Lenz nei primi due giorni della sua deposizione e riscontrate sui bambini.

Il prof. Lenz ha quindi ripreso la sua filippica contro la teoria presentata dal prof. Hellmann, direttore dell'Istituto chimico terapico del cancro a Londra, secondo il quale il talidomide provoca la nascita di bimbi deformi soltanto perchè impedisce l'aborto naturale degli embrioni deformi che normalmente non sopravviverebbero per tutta la gravidanza. Lenz ha fatto riferimento agli esperimenti del prof. Hellmann con trapianti di pelle in topi per dimostrare che essi non avallano la teoria del collega londinese. Per Hellmann gli esperimenti hanno dimostrato che il talidomide, se somministrato prima dei trapianti di pelle, aumenta la resistenza al rigetto immunologico. In particolare topi trattati con il farmaco tedesco avrebbero resistito al trapianto tre giorni di più di quelli sottoposti ad applicazioni di talidomide.

POLIZIA IN ALLARME IN UN PAESE FRANCESE

Fatali a una scimmia le ciliegie in acquavite

Vani i tentativi per farle passare la sbornia E' stato necessario abbatterla con una fucilata

Les Sables d'Olonne, 14

Un gibbone di quattro anni ubriaco ha seminato ieri il panico in un villaggio della Vandea, la Chaume. La scimmia, di nome «Kiki», è fuggita mentre il suo proprietario, un fioraio del posto, stava pulendo la gabbia. Afferrato un boccale di ciliege all'acquavite, «Kiki» ne ha ingoiato il contenuto e sotto i fumi dell'alcool ha cominciato un metodico lavoro di distruzione di tutto quello che le capitava a portata di zampa.

Il fioraio, che cercava di carturarla, è stato morso e graffiato. I poliziotti, chiamati in aiuto, hanno dapprima tentato di sloggiare la scimmia dalla veranda dove si era rifugiata lanciando una bomba lacrimogena. La bomba ha fatto piangere tutti tranne «Kiki» e i poliziotti hanno allora fatto uso delle armi: colpita al cuore da una fucilata, la scimmia è morta sul colpo.

PRONTA IN AMERICA la scimmietta spaziale

Washington, 14

Gli esperti della NASA, l'Ente spaziale americano, stanno studiando i risultati di un interessante esperimento terminato il 6 agosto scorso, che ha avuto per protagonista una scimmietta destinata a volare nello spazio, all'inizio del prossimo anno, per trenta giorni consecutivi. L'esperimento, che ha avuto inizio il 9 luglio, è durato complessivamente ventotto giorni.

TANTO PANICO MA NESSUNA VITTIMA PRESSO LA STAZIONE

Misterioso scoppio a Genova in una fabbrica di borsette

Due passanti sono stati leggermente feriti dai calcinacci Nel laboratorio non c'erano nè bombole di gas nè esplosivi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 14

Una violenta esplosione ha scosso oggi alle 12.30 un edificio di via del Cipresso, nella zona del Lagaccio, sopra la stazione Principe. Subito dopo si sono levate le fiamme da un laboratorio di borsette per signora, situato al primo piano della casa, un vecchio palazzo di fronte alle Ferrovie dello Stato. Il fuoco si è esteso rapidamente al resto della costruzione che ha dovuto essere sgomberata, mentre sul posto accorrevano tre squadre di vigili del fuoco.

Fortunatamente non si lamentano vittime. Soltanto due passanti, Giovanni Carta e Salvatore Di Donna sono stati raggiunti dai calcinacci proiettati sulla strada dallo scoppio, ed hanno riportato lievi ferite che sono state medicate all'ospedale di San Martino.

L'esplosione è avvenuta mentre il proprietario del laboratorio, Lino Marchese di 27 anni, stava uscendo dall'edificio. Egli aveva da pochi istanti chiuso la piccola fabbrica, dopo aver salutato gli operai, già usciti per tornare a casa. «Non so spiegarmi la ragione dello scoppio — ha dichiarato alla polizia — nel mio laboratorio non c'erano bombole di gas, nè altro materiale esplosivo. D'altra parte non ho lasciato fiamme accese». Il resoconto di Lino Marchese rende l'episodio per ora incomprensibile. In base ai rilievi effettuati dai vigili del fuoco, la polizia ha pertanto iniziato le indagini.

Lo scoppio è stato udito in tutta la zona, ed ha suscitato panico in numerose abitazioni. Prima ancora che sopraggiungessero i vigili del fuoco e la polizia, le 15 famiglie che abitano nell'edificio si sono precipitate in strada abbandonando ogni cosa nei loro appartamenti.

E' immediatamente iniziato il lavoro dei pompieri per estinguere le fiamme che fuoriuscivano dalle finestre. Dalle vie adiacenti era visibile un'alta colonna di fumo che ha attirato sul posto numerose persone. Trenta vigili del fuoco hanno agito con tempestività, riuscendo a circoscrivere le fiamme. A scopo precauzionale anche le altre famiglie abitanti nella via sono scese in strada, ma per le loro abitazioni non sussiste alcun pericolo. Il rilevamento dei danni non è stato ancora effettuato, ma pare che debba ammontare a parecchi milioni.

B. C.

UNA CROCIERA SEGRETA per il Presidente Leone

Roma, 14

L'infaticabile Presidente del Consiglio, Leone, si è preso un breve periodo di riposo. Ma dove? Subito dopo gli incontri avuti ieri a Palazzo Chigi con il Ministro degli Interni, Restivo, e con quello della Marina Mercantile, Spagnolli, il Presidente del Consiglio, ha lasciato la capitale per raggiungere — secondo la precisazione fatta dall'ufficio stampa di Palazzo Chigi — Anacapri, ove avrebbe dovuto trascorrere qualche giorno di serenità insieme ai familiari.

In realtà si trattava di una bugia pienamente giustificabile. Essere Presidenti del Consiglio e, per di più popolari come il senatore Leone, e voler al contempo trascorrere un periodo di riposo senza «scocciature» di alcun genere è una impresa quasi impossibile. Comunque il fatto che le notizie ufficiali ne avessero data per certa la presenza ad Anacapri, e il fatto che era stato visto ieri sera salire su un treno diretto a Venezia avevano dato vita ad una specie di «giallo».

Che il Presidente del Consiglio abbia dato prova di spirito di iniziativa e di capacità di lavoro veramente non indifferenti è da tutti (a prescindere da quanti non vogliono ammettere per spirito di parte) riconosciuto come un dato inconfutabile, ma che fosse addirittura dotato dell'ubiquità come Sant'Antonio appariva un po' troppo. La spiegazione del giallo è molto semplice. Leone è napoletano, e da buon conoscitore dei suoi concittadini è voluto giustamente sottrarsi alle vere e proprie processioni e «doveroso omaggio» che avrebbero voluto fargli ad Anacapri, qualora veramente ci fosse andato.

E così il Presidente del Consiglio ha scelto un tipo di villeggiatura molto più tranquillo. Partito ieri sera da Roma con moglie e figli — giunti nel pomeriggio di ieri da Anacapri — Leone è arrivato poco prima di mezzanotte a Venezia. Dopo aver ricevuto alla stazione di Santa Lucia l'omaggio del prefetto Vicario, Principiotta, del Questore dott. Mazzola, del Presidente e i suoi familiari, con un motoscafo sono stati accompagnati alla riva dei Sette Martiri, ove era ormeggiata la motonave «Andrea Mantegna». La crociera, iniziata all'alba di stamane, durerà solo pochi giorni toccando diversi porti italiani e jugoslavi dell'alto e medio Adriatico.

Pochi giorni, dunque, ma di riposo assoluto per chi ha già in programma per la terza decade di agosto un vero e proprio «tour de force».

Chiesto l'allontanamento di Marcuse dalla cattedra

Los Angeles, 14

Uno dei più importanti gruppi dell'«American Legion» ha chiesto in una lettera al Cancelliere dell'Università di California, McGill, il licenziamento del prof. Herbert Marcuse, titolare della cattedra di filosofia alla Università di San Diego. Nella lettera si accusa Marcuse di «marxismo», si suggerisce che l'Università versi al prof. Marcuse quanto gli è dovuto in base al suo contratto e si chiede inoltre che sia aperta un'inchiesta sulla passata attività del filosofo tedesco.

L'ultima trovata della protesta

CONTESTANO CON GALLINE il «Festival di Avignone»

Avignone, 14

Al festival di Avignone è momento della «rivolta verde». In vacanza nella città dei papi, i giovani alfieri della «contestazione globale» hanno deciso di portato i problemi dell'agricoltura e la loro parola d'ordine — ormai diventata «unità d'azione con i contadini».

Per dare maggiore risalto a questa vocazione agricola, i contestatari hanno deciso di utilizzare le galline faraone. Lanciati nel bel mezzo di una manifestazione pubblica questi animali il seminano lo scompiglio nella sala e sottolineano adeguatamente — ritengono i contestatari — la «denuncia della società di sovrapproduzione».

Un primo lancio di faraone è stato compiuto lunedì sera, in occasione della prima del film inglese «Mister Freedom». Ieri sera, per la presentazione del «Jaguar» di Jean Rouch, la manifestazione doveva essere ripetuta in grande stile. Ma delle due dozzine di faraone che i manifestanti si erano procurati nelle fattorie della regione soltanto un paio hanno potuto prendere il volo durante la proiezione di «Jaguar». Le altre erano state preventivamente confiscate dalla Polizia.

A RICORDO DI DIBONA costituito un Fondo

Cortina, 14

A ricordo di Ivano Dibona, la guida alpina cortinese, caduta giorni or sono sulle cime del Lavaredo, un gruppo di ospiti di Cortina ha costituito un Fondo, allo scopo di integrare e migliorare il materiale in dotazione presso la locale stazione di Soccorso alpino.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PIU' INTRANSIGENTI CHE MAI AMERICANI E NORDISTI

NESSUNA SCHIARITA AI NEGOZIATI DI PARIGI

Ribadite le solite accuse di «mancanza di buona volontà»
Ottomila civili vittime nel 1968 del terrorismo vietcong

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 14

Delusione totale a Parigi, dopo la diciassettesima riunione della conferenza tra i rappresentanti di Washington e quelli di Hanoi. Le prospettive ottimistiche di cui si parlava nei giorni scorsi non sono state confermate. Anzi, il tono delle dichiarazioni di Harriman e di Xuan Thuy è stato più duro e più intransigente che mai. Le due delegazioni si sono accusate a vicenda, ancora una volta, di eludere i veri problemi e di non fare nulla affinchè il negoziato possa uscire dall'«impasse».

Certo, l'Ambasciatore Harriman ha dichiarato: «Siamo pronti a prendere in considerazione, pubblicamente o in segreto, qualsiasi proposta realistica che potrebbe facilitare la pace»; ma Xuan Thuy ha respinto ancora una volta questa richiesta di «reciprocità», affermando che il Vietnam del Nord ha già compiuto un gesto di «buona volontà» accettando di inviare i propri rappresentanti a Parigi, allorchè i bombardamenti americani continuano.

Si può tuttavia osservare che, nonostante la violenza delle accuse che sono state scambiate oggi, Hanoi e Washington sembrano essere d'accordo su un punto: il principio dell'autodeterminazione per il Sud Vietnam. Ciononostante, Harriman ha ripetuto che l'obiettivo del Vietnam del Nord è di dominare il Vietnam del Sud, mentre Xuan Thuy ha dichiarato che gli americani, in realtà, vogliono costringere la popolazione del Sud a sottomettersi ai «fantocci» di Saigon. Pertanto, anche se il principio della «autodeterminazione» è effettivamente ammesso dalle due parti, la sua applicazione appare ancora assai problematica.

La riunione odierna è durata quattro ore. Averell Harriman ha dichiarato ai nordvietnamiti che è ora di mettersi seriamente al lavoro e di parlare in termini realistici. Ha pronunciato una violenta requisitoria contro il Governo di Hanoi, accusandolo di voler dominare il Sud, e affermando che le infiltrazioni di truppe nordiste oltre il 17.o parallelo si sono intensificate in questi ultimi mesi. «Non avete manifestato nessun desiderio di compiere un passo sulla via della pace» ha detto.

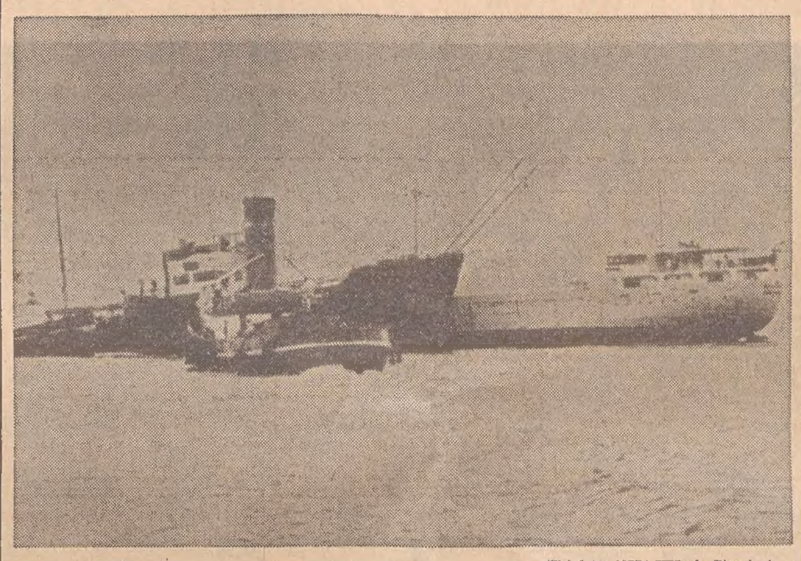
Xuan Thuy, dal canto suo, ha rigettato sul Governo americano la responsabilità dell'«impasse» in cui si trovano le conversazioni. «Gli americani, ha detto, proseguono la loro politica colonialista e continuano a esigere la „reciprocità"; ecco perchè non si è potuto fare nessun progresso. Da parte nostra, abbiamo mantenuto la posizione giusta, basata sui „quattro punti" definiti dal nostro Governo e sul programma politico del Fronte nazionale di liberazione del Sud Vietnam».

Da rilevare che, in una dichiarazione letta ai giornalisti al termine della riunione odierna, Harriman ha dichiarato che oltre 100 mila militari comunisti sono già morti in combattimento quest'anno, e si tratta di «cifre che Hanoi ha accuratamente celato alla sua popolazione». Harriman ha aggiunto che è venuto il momento di mettere da parte ogni propaganda e di occuparsi di affari seri, poichè «Noi siamo venuti a Parigi per fare la pace, e non propaganda».

Circa le attività terroristiche, Harriman ha detto: «Noi non possiamo dimenticare che gli assassini, i rapimenti e le intimidazioni in massa sono continuati inalterati». Dal gennaio scorso, circa ottomila civili sono stati uccisi dai terroristi del Vietcong, oltre 20 mila sono stati feriti e seimila rapiti.

Enrico Molinari

TIRO ALLA FUNE PER LA «FIORELLI»



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Gela — Un'immagine della «battaglia» attorno al relitto della «Fiorelli»: la nave olandese (a destra) tenta di trascinarlo al largo, mentre il «Maroso» (in primo piano) cerca d'impedirlo

Non molla la nave olandese

Caltanissetta, 14

Il relitto della nave cisterna «Ugo Fiorelli», gravemente danneggiata la sera di sabato scorso da un incendio che ha provocato la morte di otto membri dell'equipaggio, si trova a una distanza di cinque miglia dalla costa, agganciato a poppa dal rimorchiatore «Maroso» e a prora dalla nave olandese «Atlandide Groningen», che vanta diritti di proprietà sulla cisterna semidistrutta per averla agganciata, secondo quanto ha affermato il suo comandante, mentre era in fiamme, abbandonata dall'equipaggio.

La «Ugo Fiorelli» si trova attualmente sotto sequestro giudiziario, disposto dalla Procura della Repubblica di Caltanissetta, che ha avocato a sè la indagine aperta nella mattinata di domenica scorsa dal Pretore di Gela. Il dott. Spataro, Procuratore generale della Repubblica della Corte d'appello di Caltanissetta, che dirige l'inchiesta, ha dato mandato alla Guardia di finanza di curare il sequestro del relitto.

Il commissariato di Gela, per disposizione della Magistratura, sta frattanto interrogando i membri dell'equipaggio del «Maroso» e il suo comandante, Santo Di Dio, a proposito dello incidente avvenuto ieri tra i marinai olandesi e quelli del «Maroso»; questi ultimi stavano riattaccando al relitto il cavo di rimorchio, che gli olandesi avevano precedentemente tranciato, quando sono stati minacciati con bastoni dall'equipaggio olandese che ha tentato di ostacolare in ogni modo la operazione. Il comandante del «Maroso» ha posto allora in funzione gli idranti e gli olandesi, oltre a lanciare tutto il materiale a portata di mano contro i marinai italiani, hanno anche sparato un colpo di pistola in aria.

I rappresentanti legali della compagnia armatrice «Sveva» di Palermo, proprietaria della «Fiorelli», interpellati sulla vicenda, hanno dichiarato di attendere con fiducia le decisioni della magistratura.

A tarda ora si è appreso che il cadavere del fuochista Angelo Binaccioni, di 24 anni, nato a Viterbo e residente a Taranto, considerato disperso, è stato ritrovato da alcuni pescatori sul litorale ragusano, in contrada «Branco Grande». I pescatori, appena hanno notato il cadavere, hanno informato la più vicina stazione di carabinieri, che si è posta in contatto con Gela, da dove sono giunti due componenti dello equipaggio della «Fiorelli» rimasti illesi, i quali non hanno avuto esitazione nel riconoscere la salma del fuochista.

RISOLTO IL CASO DELLE PISTOLE

LA SPAGNA ESPELLE I DUE STUDENTI ITALIANI

Arresti di separatisti baschi propiziati dalla scoperta di armi in un'automobile

Madrid, 14

Si è risolto oggi il caso degli studenti Mario Curzi e Giacomo Beltramini, arrestati l'8 agosto a Madrid: le autorità di polizia spagnola hanno difatti infatti l'espulsione dei due giovani, i quali si trovano nel carcere madrileno di Carabanchel, essendo stati fermati perchè in possesso di armi senza la prescritta autorizzazione.

Si ritiene che i due lasceranno la prigione questa sera, e partiranno in aereo per l'Italia domani pomeriggio. La notizia del provvedimento è stata comunicata dalla polizia spagnola al Console d'Italia, il quale ha ottenuto che la partenza avvenga, appunto, per via aerea.

Si è intanto appreso da Bilbao che una giovane, trovata in possesso di un mitra e di altre armi, è stata arrestata sabato scorso dalla Guardia civile all'aeroporto di Montana di Bagazar. L'arresto è avvenuto per caso: la giovane si trovava a bordo di un'automobile il cui conducente ha violato una norma del codice della strada e, quando due agenti del traffico l'hanno invitata a fermarsi, è fuggita.

E' stato successivamente accertato che la giovane arrestata appartiene al movimento separatista basco «Eta». Il suo interrogatorio ha portato all'arresto di una coppia che svolgeva funzioni di collegamento nell'organizzazione, nonchè di un giovane francese la cui identità non è stata resa nota.

Intanto il nuovo capo della polizia delle province basche, Antonio Juan Creix, ha dichiarato, a proposito dell'agitazione separatista, che «i problemi attuali sono opera di un gruppo di elementi indesiderabili, sconfessati dalla popolazione basca».

Secondo alcune voci delle quali non è stato possibile ottenere conferma, nella provincia basca di Guipuzcoa, dove da una settimana è in vigore lo stato d'urgenza, le persone arrestate in questo periodo sarebbero cinquecento.

Rinviato il boicottaggio dell'aeroporto di Algeri

Roma, 14

Il «via» per l'operazione di boicottaggio contro l'aeroporto di Algeri da parte dei piloti delle grandi linee aeree internazionali è stato ritardato: il provvedimento di ritorsione per il sequestro dell'aereo israeliano dirottato su Algeri da un «commando» arabo il 22 luglio scorso non è stato attuato alla mezzanotte di ieri, come era stato stabilito dalla Federazione internazionale dei piloti.

La stessa federazione ha comunicato oggi di «avere riscontrato la necessità di un preciso coordinamento per la pratica situazione del boicottaggio» che pertanto la data d'inizio dell'azione verrà comunicata in seguito. In relazione a tutto questo, l'«Alitalia» ha informato che il volo «AZ-870» Roma-Algeri di venerdì 16 agosto verrà effettuato regolarmente. Da parte sua, l'ANPAC (Associazione nazionale piloti aviazione commerciale) ha colto l'occasione per precisare «che sfiducia manifestazioni di solidarietà hanno solo lo scopo di affermare la protezione del pilota civile, che svolge nel mondo la sua specifica attività; di conseguenza non contengono alcuna ispirazione comunque politica». Pertanto, l'associazione avrebbe adottato identica decisione se, in luogo di piloti israeliani trattenuti nella Repubblica algerina, si fosse trattato di piloti di diversa nazionalità, ad esempio araba, trattenuti in Israele».

Anche il sindacato francese dei piloti di linea ha deciso di boicottare l'aeroporto di Algeri. Il segretario nazionale del sindacato, Jacques Landagrin, ha annunciato che, a partire da lunedì prossimo, i piloti francesi sospenderanno tutti i servizi a destinazione e in partenza dagli aeroporti algerini.

Landagrin ha aggiunto che i piloti hanno ritardato la loro decisione di più di una settimana «per consentire al Governo algerino di salvare la faccia», ma noi siamo ora persuasi — ha aggiunto — che non c'è più niente da fare. Passiamo quindi all'azione. Non vogliamo accettare che questioni politiche che intervengano nei nostri problemi professionali».

Intanto, l'associazione libanese dei piloti civili ha respinto il boicottaggio annunciato dalla IFALPA, definendolo «precipitoso».

Dal canto suo, un portavoce dell'associazione dei piloti svizzeri ha detto che il personale della «Swissair» desidera appoggiare il boicottaggio, ma che la società è vincolata per legge a effettuare tutti i voli in programma; in tal caso, un boicottaggio equivarrebbe a uno sciopero, e i piloti della società non possono scioperare.

DOPO LA CATTURA DI KLOTZ E DEI QUATTRO SOCI

UN ALTRO TERRORISTA IN ARRESTO A VIENNA

Sarebbe stato autore del fallito attentato presso Bronzolo
Nuovo deposito di armi ed esplosivi scoperto in Alto Adige

Vienna, 14

Un altro terrorista è stato arrestato ieri a Vienna sotto l'accusa di essere stato l'autore, assieme a Wolfgang Brloh (uno degli arrestati assieme a Georg Klotz), di un fallito attentato alla linea elettrica della ferrovia Bolzano - Verona, nella zona di Bronzolo. Secondo l'agenzia di notizie austriaca «APA», l'uomo sarebbe un operaio di 21 anni, di nome Edmund Emingeri.

Secondo notizie attinte negli ambienti della Questura di Bolzano, l'attentatore si chiamerebbe invece Edmund Hemminger e avrebbe 27 anni. L'uomo, infatti, era già noto alla polizia italiana. Il suo arresto è messo in relazione con il ritrovamento di una carica di esplosivo collegata a un meccanismo a orologeria, alla base di un palo che sostiene la linea di alimentazione elettrica della ferrovia presso Bronzolo, a Sud di Bolzano. Il ritrovamento era avvenuto il 2 luglio scorso. L'esplosione, secondo quanto avevano dichiarato i carabinieri, che avevano mandato sul posto un artificiere sarebbe dovuta avvenire alle 23.05, in coincidenza con il passaggio del direttissimo Bolzano - Roma.

La stampa austriaca, intanto, dà oggi ampio risalto all'arresto di George Klotz, il terrorista altoatesino condannato in contumacia dal Tribunale di Milano: «E' sorprendente — scrive il«Volksstimme» — come le autorità austriache abbiano agito rapidamente dopo l'ultimo attentato dinamitardo, con l'arresto di Klotz e di altri quattro. In altre occasioni ci sono voluti giorni e setimane prima che lo apparato si mettesse in moto Questa volta la reazione è stata pronta e le indagini preliminari sono cominciate il giorno stesso dell'esplosione». «Apparentemente — continua il giornale — ciò è in relazione con gli imminenti colloqui fra Austria e Italia sull'Alto Adige. E il nuovo attentato terroristico mirava proprio a compromettere questi colloqui».

L'ipotesi del «Volksstimme» e tutt'altro che da sottovalutare: anzi, è probabile che altri attentati siano in preparazione. Oggi si è appreso a Bolzano che i carabinieri di Egna hanno trovato, presso Aldino, in località Wieser, un quantitativo d'armi, munizioni e esplosivi in discreto stato di conservazione. Si tratta di due moschetti, 37 proiettili di fabbricazione straniera, sei chilogrammi di polvere nera, sedici metri di miccia a lenta combustione e cento grammi di selenite. Aldino è una località a circa 25 chilometri a Sud di Bolzano.

TED KENNEDY PARLERA' prima della Convenzione

New York, 14

La novità del giorno, per gli ambienti del partito democratico che si apprestano a trasferirsi a Chicago per la loro convenzione, è l'intenzione annunciata da Edward Kennedy di tenere un discorso sulla questione del Vietnam, cinque giorni prima dell'apertura del consesso del partito chiamato a scegliere il candidato alla Presidenza degli Stati Uniti. Il discorso del fratello dei due «leaders» assassinati sarà trasmesso «in diretta» da almeno una rete televisiva nazionale.

E' vero che Edward Kennedy parlerà in una sede completamente apolitica — la Camera di commercio della cittadina di Worcester, nel Massachusetts — ed è anche vero che le ferme dichiarazioni da lui fatte il mese scorso circa la sua intenzione di non scendere in lizza per la candidatura non consentono di supporre nessun rapporto tra questa iniziativa e la decisione che dovrà essere presa dalla Convenzione.

Ma l'importante argomento scelto per il discorso; il fatto che si tratterà della prima importante manifestazione pubblica a cui Edward parteciperà dopo la morte di Robert; infine, il fatto che essa si svolgerà mentre a Chicago saranno già cominciati i lavori preliminari della Convenzione hanno naturalmente dato corso a nuove voci secondo cui, dopo tutto, Edward Kennedy si attenderebbe di essere chiamato dal partito a battersi per una delle massime cariche politiche del Paese.

MENTRE I NEGOZIATI CONTINUANO A SEGNARE IL PASSO

SFERRATO CONTRO IL BIAFRA UN ATTACCO FORSE DECISIVO

Ingenti forze federali stanno puntando sulla capitale secessionista Aba
Oltre 35 mila indigeni vanno a ingrossare la massa dei profughi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lagos, 14

Il perdurare dell'«impasse» nei negoziati di pace iniziati due settimane fa ad Addis Abeba ha spinto oggi la Nigeria a un passo gravido di pericolosissime conseguenze. Con una decisione che rischia di aggiungere altri tremendi lutti alle sofferenze inflitte da oltre 13 mesi alla tribù, ormai quasi decimata, degli Ibo, il Governo federale ha ordinato la ripresa delle ostilità contro i secessionisti del Biafra, nello evidente intento di costringerli o alla resa — per l'insostenibilità stessa della situazione militare e strategica in cui si trovano — o ad accettare una trattativa sulla base delle dure condizioni imposte dai rappresentanti di Lagos.

Fonti autorevoli riferiscono che non meno di due brigate della 3.a Divisione, agli ordini del col. Benjamin Adekunle, hanno iniziato un attacco coordinato, muovendo lungo tre direttrici, verso quello che resta del territorio indipendente biafrano. Il grosso delle truppe — ciascuna brigata comprenderebbe un migliaio di uomini — sta marciando in direzione di Aba, la capitale del Governo ribelle del col. Ojukwu. La notizia dell'offensiva non è stata ovviamente divulgata dalle autorità federali, ma un portavoce del Ministero della Guerra ha ammesso l'esistenza di movimenti di soldati «con intenzioni di pacificazione».

I nigeriani, partiti dalla zona di Port Harcourt, la più grande delle tre città ancora in mano ai secessionisti, sta tentando di guadare il fiume Imo, nei pressi di Akwete, una ventina di chilometri a Sud di Aba, servendosi di "ponti Bailey" e di chiatte. Aba, che contava circa 130 mila abitanti, è fortemente presidiata: si ritiene che entro il perimetro abitato sia concentrato il nucleo più compatto delle forze biafrane, ritiratesi in questa città dopo la caduta, avvenuta lo scorso ottobre, di Enugu.

Nelle ultime ore sarebbero fuggiti dalla capitale oltre 35 mila civili, che sono andati a ingrossare la massa dei profughi, stimata attorno al mezzo milione di persone, che lanave nei campi di raccolta, assistita a prezzo di sforzi indicibili dai funzionari della Croce Rossa internazionale.

Si è intanto appreso che i comandanti delle tre divisioni nigeriane che hanno virtualmente completato l'accerchiamento del Biafra e dei suoi otto milioni di abitanti si sono riuniti a Lagos per decidere sull'attacco conclusivo contro i fratelli di sangue. La parola è quindi alle armi, e ben difficilmente i biafrani sapranno opporre una valida resistenza; è infatti da tenere presente che l'esercito federale si è rafforzato, proprio in questi giorni, con l'arrivo di un milione di proiettili e cinquemila fucili dalla Spagna e con la consegna di quattro bombardieri a corto raggio «Ilyushin 28» di fabbricazione sovietica.

Per quanto riguarda i colloqui bilaterali di Addis Abeba, stamane ha avuto luogo la quinta seduta, la quarta a porte chiuse, sotto la presidenza dell'Imperatore Hailè Selassiè. Dopo la partenza, avvenuta ieri, del capo della delegazione nigeriana Enahoro, l'andamento delle conversazioni non ha subito alcun sostanziale mutamento. I federali sono rimasti fermi sulla richiesta che il Biafra rinunci all'indipendenza proclamata unilateralmente, i biafrani affermano che il diritto alla sovranità è irrinunciabile.

Durante la riunione odierna sono stati esaminati i tre punti all'o.d.g., il punto più importante, secondo quanto ha dichiarato il Segretario generale della Organizzazione dell'unità africana, Dialo Telli, è quello che riguarda l'invio dei soccorsi alle vittime civili del conflitto. Secondo Telli, le due delegazioni hanno presentato proposte contrastanti che Hailè Selassiè ha tentato di conciliare «in modo onorevole e soddisfacente, conforme alle tradizioni umanitarie dell'Africa».

Successivamente, l'Imperatore ha ricevuto le due delegazioni separatamente e, secondo fonti autorevoli, sarebbe stato raggiunto un accordo sul modo di incanalare i soccorsi per le popolazioni: si ritiene che le due delegazioni si riuniranno domani per una decisione definitiva.

A. P.

TRAGICO RITORNO DA DISNEYLAND

Elicottero precipita a Los Angeles: 21 morti

Una sciagura simile aveva provocato ventitrè vittime pochi mesi or sono

Los Angeles, 14

Un elicottero-gigante con 18 passeggeri e tre uomini di equipaggio, è precipitato in fiamme in un parco alla periferia di Los Angeles, mentre ritornava nella metropoli della California dal parco di Disneyland: tutte le persone a bordo, tra cui un numero imprecisato di bambini sono perite.

Precipitando nel parco, l'elicottero ha seminato rottami in una vasta zona, comprendente tra l'altro un campo-giochi per i bambini: a lungo si è temuto che il numero delle vittime fosse superiore, e comprendesse anche occasionali passanti; in seguito, però, si è potuto accertare che i maggiori frammenti del velivolo erano caduti in zone fortunatamente deserte. Per di più, il pronto intervento dei vigili del fuoco ha consentito di spegnere rapidamente le fiamme.

La sciagura odierna, verificatasi nel sobborgo di Compton, 16 chilometri a Sud del centro è la seconda del genere accaduta a Los Angeles nel corso di pochi mesi; il 23 maggio scorso, un altro elicottero di questo tipo — un «Sikorsky S 61», che può trasportare fino a 28 persone — era precipitato mentre rientrava dal parco dei divertimenti di Disneyland: le 23 persone a bordo erano tutte morte. Entrambi i velivoli precipitati appartenevano alla stessa compagnia, la «Los Angeles Airways».

CANDIDATO IN IMBARAZZO per il nome chilometrico

New York, 14

Uno dei quattro candidati alla carica di Sindaco della città di Honolulu, nelle isole Hawaii, si chiama: Kekoalaulionapalihauliulikokekoolau David Kaapuaokamenehameha, rispettivamente nome di battesimo, secondo nome e cognome. Il nome di battesimo significa: «Albero di Koa dalle foglie fini sulle verdi colline delle montagne di Kolau»; il cognome indica invece che il candidato discende da uno dei ciambellani del Re Kamehameha.

Per facilitare le cose, il candidato ha abbreviato il suo nome, e si presenta alle elezioni come Kekoa D. Kaapu. Gli altri tre candidati si chiamano più semplicemente Anderson Lempke e Fasi.

DINAMITE, ARMI E MUNIZIONI IN UNA FATTORIA ISOLATA DEL NEW JERSEY

Base di guerriglieri anti-Castro scoperta a 90 chilometri da New York

I profughi cubani vi si addestravano in vista di un attentato contro il dittatore dell'Avana

New York, 14

E' stato rivelato oggi che un campo per l'addestramento alla guerriglia di esiliati cubani, intenzionati a uccidere il Primo Ministro Fidel Castro, è stato scoperto a circa 90 chilometri da New York. La scoperta è stata compiuta ieri sera, in una fattoria isolata delle boscose colline di Kittattity, a Ovest di New York, quando agenti di polizia vi hanno fatto irruzione.

La polizia del New Jersey ha rivelato che, secondo alcune notizie, la fattoria era la base da cui gruppi di cubani anti-castristi partivano per i loro attentati dinamitardi contro uffici, a New York, di Governi che hanno relazioni commerciali con Cuba. Gli investigatori, entrati nella fattoria, hanno scoperto un nascondiglio con dodici casse di dinamite del peso di circa 300 chili, una canna da mortaio da 40 millimetri, una grande quantità di munizioni, detonatori e micce per esplosivi, quattro fucili e bombe a gas lacrimogeni.

Il proprietario della fattoria, Michael Decarolis, di 32 anni, cittadino americano, è stato fermato sotto l'imputazione di sei reati, per detenzione illegale di armi ed esplosivi pericolosi. La polizia ha detto che il Decarolis, il quale viveva nella fattoria con la moglie e i cinque figli, ha ammesso che era suo compito addestrare tiratori; questi si sarebbero poi recati a Cuba, per tentare di uccidere Fidel Castro. L'uomo, però, si è rifiutato di rivelare alcunchè sui 14 attentati dinamitardi compiuti recentemente a New York contro consolati e uffici turistici stranieri. La scoperta di ieri è avvenuta dietro segnalazione dell'«FBI».

Un portavoce della polizia ha dichiarato stasera che — sulla base delle informazioni raccolte finora — la fattoria dei Decarolis era uno dei principali arsenali usati da una «brigata di assalto» cubana, composta prevalentemente da veterani della fallita invasione della Baia dei Porci, nell'aprile del 1961.

La «brigata d'assalto» è un'organizzazione di destra (sarebbe favorevole al ritorno al potere di Fulgencio Batista, l'ex dittatore deposto da Fidel Castro), che si è prefissa di rovesciare l'attuale Governo dell'Avana. Nell'estate del 1966, la «brigata» convocò un affollato convegno a Manhattan, e annunciò la creazione del «Fronte di liberazione centrale», il cui compito — come dichiarò il segretario generale, Carmona — è di organizzare e coordinare movimenti sovversivi di natura politica e militare contro il regime castrista.

NUOVO LIBRETTO DI MAO con mille «pensieri» inediti

Hongkong, 14

La moglie di Mao Tse-tung, Chiang Ching, ha preparato una nuova edizione delle citazioni dalle opere del Presidente Mao: lo riferisce un giornale di Hongkong, precisando che il nuovo florilegio conterrà 1033 citazioni prese da opere di Mao «non ancora pubblicate». Come fonte di questa sua notizia, il giornale di Hongkong cita una pubblicazione cinese delle guardie rosse.

ASILO IN FRANCIA a uno scrittore russo?

Parigi, 14

In ambienti vicini agli esuli russi di Parigi, si è appreso che lo scrittore sovietico Mikhail Demin, giunto in Francia il mese scorso, avrebbe chiesto asilo politico alle autorità francesi. Negli stessi ambienti, tuttavia, si ignora se la sua domanda sia stata accolta o meno.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

† Il 13 agosto è spirata serenamente

Luisella Bradassi

Ne danno il triste annuncio il fratello PIERO con la fidanzata, gli zii, le zie, i cugini e i parenti tutti.

Ringraziano l'amico dott. Fulvio Reiss, il prof. V. Giammusso, i medici, le infermiere e il personale tutto della Divisione Neurochirurgica per l'amorevole assistenza.

I funerali avranno luogo domani venerdì 16 alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

Non fiori, ma opere di carità

Si associano alla famiglia ANITA e LUCIO BACINICH.

Si associa al lutto la famiglia GRISELLI.

La SOCIETA' IMMOBILIARE COSTRUZIONI si unisce al dolore della famiglia per la perdita di

Titi Bradassi

sua apprezzata collaboratrice.

I dipendenti della SOCIETA' IMMOBILIARE COSTRUZIONI, partecipano al lutto per la immatura scomparsa della loro cara Collega.

Partecipano al lutto:
— famiglie PINO RIZZATTO, ELIO TAFARO e la nonna FEDERICI
— SILVIO PAVANELLO e famiglia

L'Impresa CIVIDIN & ROSENWASSER, le IMPRESE RIUNITE COSTRUZIONI e i dipendenti tutti partecipano al lutto del proprio collaboratore per. ind. Piero Bradassi per la immatura scomparsa della sorella

Luisa

Prendono parte al lutto:
— LUCIANA e SERGIO COVI
— famiglia ZANOLIN
— famiglie PATERNITI
— il personale della PATERNITI - VIAGGI
— CLAUDIA e GINO BALESTRUCCI

Partecipa al lutto per la perdita della cara

Titi

la famiglia del dott. A. PAPALE.

Partecipano al lutto GIANCARLO ed EGLÈ REBEZ.

---

† *Sul cartello c'era scritto «Non calpestate i fiori» ma per il vento è inutile perchè non sa leggere.*

A tumulazione avvenuta VALENTINA ALBORGHETTI comunica ai parenti ed agli amici il decesso del suo fidanzato

DOTT.
Donato Pacillo

avvenuto per tragica sorte il giorno 12 agosto 1968.

Pisa - Trieste - La Spezia

Partecipano al lutto le fam. ALBORGHETTI GABBANINI, MARIZZA, VENTUROLI.

---

† Il giorno 14 agosto si è spento

Giuseppe Vidulich
da Lussinpiccolo

Ne danno il triste annuncio i figli (assenti), la figlia, le nuore, il genero, i nipoti, le sorelle (assenti) e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 15 agosto alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel contempo ringraziano i sigg. Medici e il personale della Div. Dermatologica dell'Ospedale Maggiore per le amorevoli cure prestate.

(Servizio Comunale T. F., tel. 3366)

---

† Il giorno 13 agosto è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Ernesto Skerbisch

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIA, il figlio LUCIANO (assente), i fratelli, la sorella, gli zii, i cognati, gli affezionati nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 16 agosto alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Ieri 14 agosto è mancata ai suoi cari

Giuseppina Vattimo

Ne danno il triste annuncio il marito DANTE, il figlio ANGELO con la moglie e il figlio, la sorella, il fratello (assente), il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 16 agosto alle ore 10.30 dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Nel costante affettuoso ricordo dell'indimenticabile

Giuseppe Casalino

la moglie LILIANA e la figlia TITTI rievocano la Sua cara memoria nel primo anniversario della Sua morte

15.8.1967 - 15.8.1968

Nel secondo anniversario della nostra cara e adorata mamma

Giulietta Crasso

i figli, il fratello e i congiunti la ricordano con immutato affetto.

Trieste, 16.8.1966 - 16.8.1968

---

†

Il giorno 13 agosto 1968, dopo breve malattia, ha cessato di vivere

Luciano Coslovich
di anni 17

Ne danno il doloroso annuncio i genitori EDI ed ELEONORA, i fratelli PAOLO ed EDI con la moglie NARCISA e il nipotino ALESSANDRO.

I familiari ringraziano i sigg. Medici e il Personale della III Divisione Medica per le cure prodigate al caro Estinto.

I funerali avranno luogo oggi 15 agosto alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipano con profondo cordoglio alla perdita del caro

Luciano

— GASTONE e NIVES LETTIS e famiglia
— GILBERTO ZAPELLI e famiglia
— LIBERO COSLOVICH e famiglia
— EUGENIO RAIMONDO COSLOVICH e famiglia
— RODOLFO COSLOVICH e famiglia
— MARCO COSLOVICH e famiglia
— MARCO COSOLI e famiglia
— NINO BONAZZA e famiglia
— ANTONIO MISDARIS e famiglia
— LIVIO BENVEGNU' e famiglia
— famiglie D'AMBROSI e RADIN
— famiglie LOSITO
— zii, cugini e parenti tutti

Si associano al lutto le famiglie BONAZZA - ALESSIO.

---

†

Il 14 agosto si è spento

Matteo Chert

Lo piangono la moglie, i figli, le nuore, i nipoti, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 16 agosto alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il giorno 14 agosto è mancato al nostro affetto

Antonio Brazzatti

Ne danno il triste annuncio i figli CARLO, ONDINA, il fratello MARIO la nuora IVANA, ELIO, la cognata GIOVANNA e i nipoti.

I funerali seguiranno domani venerdì 16 agosto alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

I dirigenti, i tecnici e i giocatori dell'U. S. TRIESTINA partecipano con dolore la scomparsa dell'ex rossoalabardato e nazionale

Bruno Chizzo

e si associano al lutto della famiglia.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Antonio Pindozzi

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel III anniversario della scomparsa della

DOTT.SSA
Laura Tomasi-Sereni

la famiglia la ricorda con immutato affetto.

Nel VI anniversario della morte di

Vitale Baccheschi

la moglie MARIA lo ricorda a quanti gli vollero bene.

Famiglie: BACCHESCHI - FONTANOT - SILVESTRI

Ricorre domani il terzo anniversario della scomparsa di

Carlo Gulli

Con immutato affetto lo ricordano la moglie, le figlie e la nipote MARINA.



Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgetevi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4

FIRE ON THE ROCKS fuoco ghiacciato



Accendete di una magica atmosfera le Vostre serate estive... è la novità dell'estate.
Vecchia Romagna Etichetta nera e ghiaccio nell'apposito scaldabrandy. Accendete il fuoco e lasciate sciogliere solo metà del ghiaccio. L'aroma e il sapore di Vecchia Romagna etichetta nera verranno esaltati dal calore della fiamma (fire), ma finchè il ghiaccio sarà nel bicchiere avrete anche una bevanda deliziosamente gelata (on the rocks)
...e al bar fate esporre un attimo il bicchiere con brandy e ghiaccio al "getto" di vapore bollente.



VECCHIA ROMAGNA
brandy etichetta nera

✱ La confezione "MAGICA ATMOSFERA" con lo speciale scaldabrandy che abbiamo creato per Voi contiene tutto il necessario per preparare il "fire on the rocks". La troverete presso il vostro fornitore

1/2VR596 D.M. n. 2/93583 del 17/5/1968

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI domestica tuttofare dalle 7.30 - 16.30. Lorenzi, via San Lazzaro n. 17. 52280 B

CERCASI donna servizio casa, ottimo trattamento. Telefonare 31293. 52218 B

CERCO stabile referenziata presso persona sola ottimo trattamento. Donizetti 5, Tosato. 51009 B

GIOVANE referenziata cercasi. Tel. 208161. 52260 B

PRESTASERVIZI due volte settimana mattino cercasi. Antonini, piazza Goldoni 5, tel. 96454. 51017 B

STABILE referenziata, capace anche cucinare, massimo 40enne, cercasi. Tel. 93092. 51093 B

C Richieste d'impiego L. 80

INSEGNANTE teorico e istruttore scuola guida offresi scopo miglioramento. Tel. 38204. 51204 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A.A.A.A. PITTORE assume lavori di appartamenti negozi ecc. prezzi irrisori. Tel. 59080. 51051 CC

A.A.A.A. PITTORE muratore assume qualsiasi lavoro prezzi di concorrenza. Telef. 723333. 51051 CC

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni lavori accurati garanzia, lavoro massima puntualità. Di Toro, tel. 50390, 744717. 52230 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura marmettoni in plastica. Abatangelo & Gaspari. Gambini 27/A. Telef. 90497. 51053 CC

FALEGNAME specializzato, lucida e ripara mobili antichi, sottolavandini, scarpiere elementi componibili tutto in formica, serramenti e lavori a domicilio. Tel. 820028. Massima serietà. 51033 CC

Appartamenti Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone con mutui e dilazioni
Via A. Diaz 7. tel. 30088-35100
L'Ufficio VENDITE rimane chiuso fino al 18 corrente

TAPPEZZIERE materassaio esegue ripara molle salotti tendaggi. Scalinata 7, tel. 731236. 51808 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A. PRATICANTE commessa 17-18 anni, preferenza conoscenza sloveno, cercasi per negozio cristallerie porcellane. Renzo Gonnelli, via Carducci 20. 51021 D

AD impiegati aventi pomeriggio libero offresi lavoro esattivo. Scrivere Cassetta 51045 D, SPI, Trieste.

CERCANSI due cameriere e due banconiere nubili max. ventunenni per Genova 120.000 mensili più vitto e alloggio. Telefonare Gorizia 86229. 845 D

CERCASI cassiera seria oltre 30 anni. Offerte Castelreggio Sistiana Mare. 3619 D

COMMESSA, aiuto, apprendista conoscenza sloveno-croato cerca abbigliamento Speranza, via Filzi 2. 50949 D

COMPAGNIA assicurazioni sede Trieste, Monfalcone, Gorizia offre possibilità impiego ad impiegati statali-parastatali aventi pomeriggi liberi. Buona remunerazione mensile. Scrivere Cassetta 51041 D, SPI, Trieste.

DATTILOGRAFA perfetta, pratica lavori ufficio necessita conoscenza sloveno o serbocroato. Offerte Cassetta 51059 D, SPI.

IMPORTANTE società assume elementi militiesenti qualificati contatto pubblico. Ottimi guadagni. Possibilità celere carriera ispettiva. Inquadramento sindacale. Scrivere Cassetta 51043 D, SPI, Trieste.

RAGIONIERA giovane cercasi. Indicare telefono. Scrivere Cassetta 51025 D, SPI.

SIGNORINA per due bambini 6-8 anni cercasi stabile per due mesi. Telefonare ore ufficio al 24863. 50985 D

F Off. cam. e pens L. 60

AFFITTASI a Milano una due stanze mobiliate bagno cucina. Telefonare 58345 Trieste. 30955 F

CAMERA mobiliata affitto. Ireneo della Croce 5, p. I, Demani.

MOBILIATA matrimoniale centrale, uso bagno cucina, 3 letti affittasi lunghi brevi soggiorni. Telefonare 69557. 51075 F

G Istruzione L. 60

LAUREATO impartisce lezioni matematica chimica scienze. Tel. 61958. 51930 G

H Oggetti smarriti L. 60

BICICLETTA bambino «Lorella» dimenticata Riva Traiana pomeriggio 13 martedì. Generosa mancia. Novello, Strada Vecchia dell'Istria 23. 51005 H

MANCIA competente rinvenitore accenditore giallo «Dunhill» smarrito tratto Industria, C. Colombo, Montecucco, S. Michele. Rivolgersi «Autorimessa Galassi», via Duca d'Aosta 2, telef. 28844. 52286 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. PRIMO ingresso stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore affittasi 31.000. ALTRO V piano, 2 stanze cucina bagno terrazza centralnafta ascensore 36.000. ALTRO 2 stanze soggiorno bagno poggiolo ascensore centralnafta 42.000. D'ANNUNZIO due stanze cucina 29.000. AGEP v. Crispi 14. 52256 I

AFFITTASI S. Giacomo camera cucina gabinetto 15.000 poche spese. Amministrazione Crispi 9. 51063 I

APPARTAMENTO Rossetti due camere cucina gabinetto 20.000 affittasi. Amministrazione Fonderia 12. 51087 I

APPARTAMENTO REVOLTELLA, 2 stanze soggiorno cucinino bagno 2 poggioli cantina autonafta ascensore, affitta 35.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 51077 I

APPARTAMENTO S. LUIGI, 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta garage, casa nuova affitta prontamente Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 51077 I

APPARTAMENTO via FLAVIA, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo ascensore centralnafta, affitta 35.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4 telefono 61712. 51077 I

APPARTAMENTO signorile Santandrea, vista mare, zona verde, 4 stanze spaziose, cameriino, doppi servizi, cucina, balconi, centralnafta, ascensore, affittasi novantamila. Telefonare 37479. 51746 I

CAMERE vuote, mobiliate, quartieri affittansi scambiansi. Palma, Goldoni 9, primo. 51079 I

IACP stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo Ponziana. Scambiasi con 1-2 stanze in più. Tel. 55979. 51037 I

VIA COLOGNA: soggiorno, stanza, stanzetta. TIGOR: stanza, cucina. BAIAMONTI: soggiorno, 2 stanze, ogni comfort, affitta prontingresso IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 66 I

VICOLO OSPEDALE MILITARE 14/6: 3 stanze, cucina, bagno, giardino, comforts, visite sul posto 16 - 19. IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 66 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTINO camera e cucina cerco affitto in casetta periferia. Tel. 764650. 52240 L

CERCASI affitto appartamento 4-5 stanze più servizi con riscaldamento. Tel. 763933; esclusi intermediari. 52254 L

CERCASI affitto villetta 4-5 camere servizi accessori riscaldamento, con giardino. Offerte: cassetta 51083 L, SPI.

CERCO in affitto appartamento per abitazione tra la via Carducci Coroneo e l'inizio della via F. Severo, da 4 a 6 stanze doppi servizi. Nell'offerta indicare l'indirizzo dell'appartamento, nonchè l'affitto. Indirizzare alla CIEPR Casella 425 Trieste. 52216 L

CONIUGI pensionati statali soli cercano affitto quartiere tre stanze cucina massimo primo piano, paraggi Diaz, Hortis, Cavana. Madonna mare 2. Ingrosso. 51039 L

CERCO affitto Opicina villetta con giardino 4-5 stanze comfort riscaldamento nafta. Offerte dettagliate Cassetta 50987 L SPI.

MOBILIATO tristanze comforts signorile cerca affitto funzionario settembre gennaio. Telefonare 68203 mattinata. 51902 L

M Vendite d'occasione L. 60

BIBBIA senza note o commenti, lire 600, La Verità, Rossetti 19. 51848 M

CAGNETTA pura razza taglia media bellissima affettuosa cedesi persona con giardino. Empa telef. 96700, ore 17-20. 51091 M

ELETTRODOMESTICI, frigoriferi, cucine, lavatrici, tele isori a prezzi ribassati. Rate mensili L. 3000. Brusini. Battisti 20. Telefono 761872. 2983 M

MACCHINA cucire Necchi. Altre Singer occasione vendonsi. Necchi, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, corso 25. 52264 M

OCCASIONE libri dell'Evangelista Billy Graham, La Verità, Rossetti 19. 51850 M

PELLICCE ogni tipo migliore qualità ultimissime creazioni. Prezzi straoccasioni, zampe teste 45.000; persiani 210.000 in poi taglie da 40 a 54. Specialità confezioni visoni da 590.000 in poi. Cappelli guarnizioni varie. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 150 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51, telefono 763301. 50951 M

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. SGOMBERO cantine soffitte abitazioni compero mobili e altro. Telef. 53346, 71780. 51065 NN

ACCETTIAMO ordinazioni cucine camerette guardaroba librerie singoli in formica. Assortimento arredamenti moderni. «Polli», Petronio 32. 88 NN

ASSORTIMENTO cucine «Formica» elementi componibili, guardaroba, soggiorni, scarpiere, librerie. Limitanea 9, Ghirlandaio 16. 51035 NN

CUCINA matrimoniale divanletto poltrone ottimo stato vendo inintermediari. Telef. 33643 dopo ore 10. 51055 NN

CUCINE soggiorni - Fabbrica Vendita Mobilificio Bruno Fonderia 3 (Largo Barriera). 30016 NN

CUCINE veri gioielli, grande assortimento. Mobilificio Viale XX Settembre 53 30014 NN

FALEGNAME causa partenza vende cucina a cinque elementi tutto in Formica vera occasione. Tel. 820028. 51033 NN

MATRIMONIALI lussuosissime, cucine su ordinazione, massima garanzia. (Attenzione: Bosco 36). 50785 NN

VENDO camera matrimoniale con materassi permaflex, visitare giorno 15 dalle 10-12 dalle 15-17 Percic Malcanton 4. 51023 NN

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A. NSU Prinz, prontaconsegna delle vetture straniere più vendute in Italia, nelle versioni Prinz 4 lusso modello 68, Prinz 1000 C, Typ 1200 C, 1200 TT, adatte per città, autostrade, montagne, raffreddato ad aria, economicissime, pagamento dilazionato 30 mesi senza cambiali. Minimo anticipo, ritiro vetture usate. Sovvenzioni Compass e ACI. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34, tel. 764409. 26 Q

ASSORTIMENTO Fiat 500, 600, 750, 1100, Special, Export 1300, furgoni 600 e Bianchina. Via Flavia 51 officina. 51031 Q

BARCA motore con senza velatura fuoribordo scafo plastica seminuovi vera occasione acquistansi. Tel. 95104. 51073 Q

BIANCHINA 1962 e 63 vendonsi con pagamento dilazionato. Autosalone Catullo Fabiosevero 34.

CIAO con trizione e cambio automatici supera pendenze del 16%. Provatelo alla commissionaria Piaggio S. Francesco 44. 30881 Q

FIAT 124 seminuova privato vende. Telef. 96168. 51081 Q

FIAT Giardinetta 500 '61, 600 '58 '61 '63 '64 '66, 1100 '57, familiare '61, 1300 familiare '62, 1500 '63, Taunus 12 M '63, Primula '66, BMW 700 '65 assistenza Opel Ginnastica 56. 51049 Q

FIAT Giardinetta 1966, Fiat 1100 '54, Volkswagen '62 ottimo stato vendonsi anche con pagamento dilazionato. Autosalone, Fabiosevero 34.

FIAT 1100-H anno 1960 ottimo stato vende privato. Tel. 722920. 51061 Q

FIAT 500 1963 '64 '65 '66 vendonsi anche con pagamento dilazionato. Autosalone Fabiosevero 34. 26 Q

FIAT 600 '58 '62 '63 vendonsi anche con pagamento dilazionato. Autosalone, via Fabiosevero 34. 26 Q

FIAT 1200 Granluce stato generale buonissimo vendonsi. Via S. Francesco 31, telef. 764289. 30949 Q

FIAT 1500 coupé Farina ottime condizioni vendesi settimana. Telefono 67480. 51047 Q

MULTIPLA fine '64 seminuova disposta per taxi. Tel. 94100. 51057 Q

NSU Prinz 4 1963-64-65-66 revisionate in ottimo stato facilitazioni pagamento fino 24 mesi. Sovvenzioni ACI. Servizio assistenza Autosalone Catullo. F. Severo 34. 26 Q

PRIMULA 2 porte bianca costruzione 1967 perfetta vendesi. Commissionario Fabio Severo 52. 51089 Q

ROULOTTES «A.R.C.A.» - La Roulotte è una questione di qualità. «Chi si contenta cerca una roulotte chi se ne intende vuole un'ARCA perchè chi dice ARCA dice qualità». Garanzia ARCA per 5 anni. Esposizione e assistenza - Autosovrana, Giustiniano 6. 7 Q

SIMCA 1000 GLS 1965 metallizzata perfetta vendesi. Fabio Severo 52, tel. 764328. 51089 Q

VENDONSI: Fiat 125 lire 890 mila, 850 '66. Autosalone F. Zagaria, piazza Sansovino, telef. 725390. Visibile venerdì. 5085 Q

VESPA 50 Lusso rodaggio corredata vendo mattinata. Bar Corona, Roiano. 30953 Q

1100 R cinque mesi causa partenza vendesi. Telefonare 39178. 51019 Q

1100 Special perfetta unico proprietario vendesi. Telefonare 68122. 51009 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

AVVIATO negozio fiori vendesi o affittasi. Casetta 51015 R, SPI.

LO studio commerciale finanziario Ponterosso 6 II tel. 68659 riapre lunedì 19 agosto. Tratta cessione quinto statali, parastatali rateali grandi aziende. Ricupero crediti senza spese. Pratiche successione ereditarie, tavolari perizie contabili. Massima serietà segretezza convalidata esperienza ultra trentennale. 52234 R

VENDESI oreficeria con arredamento moderno, posizione centrale. Scrivere: cassetta n. 30893 R, SPI.

S Case, ville, terreni L.

A. OCCASIONE UNICA: muro convenientissimi legge n. 1150 Contanti 25% (1.660.000), salo 25 anni (interesse 5,50%). C struzione appartamenti in fr lazzine vista incantevole, Mo te Radio, 2 stanze vasto so giorno cucinino bagno centra nafta ascensore garage cantin PREZZI stabiliti STATO. Ve dite AGEP Crispi 14. 52256

A. VIALE XX SETTEMBRE VIE BONOMO, PINDEMONT Appartamenti varia grandez attici, IN ZONA SOLEGGIAT E TRANQUILLA. Finiture s curate, cantine, box. Mut Vende direttamente Impre V.le XX Settembre n. 99. T 90607. 51027

APPARTAMENTO condomin in villa signorile con cant rustica arredata garage par alberato posizione panoram Strada Friuli esclusi mediato privato vende ore 10-12 feria Tel. 28486. 51408

APPARTAMENTO FORO PIANO lussuosissimo 5 stan stanzetta, doppi servizi, terr za, centralnafta, ascensore, de Immobiliare CIVICA, pia S. Giovanni 4, tel. 61712. 5107

APPARTAMENTO GIARDI PUBBLICO 3 stanze, cucina, b gno, poggioli, ascensore, tralnafta, vende primingres Immobiliare CIVICA, piazza Giovanni 4, tel. 61712. 5107

COLOGNA 55/1: OCCASION 2 stanze, cucina, wc-bagno, comfort, vende IMMOBILIA RE ITALIA tel. 38102. 66

VENDESI 900 mq. terreno Fiume vista panoramica. setta 52206 S, SPI.

VIA DELLA TESA 15: appar menti 2-3 stanze, soggiorno, cina, wc-bagno, centralter ed acqua centralizzata, accur tamente rifiniti, disponibili ni alti, ottimi investimento pitale, consegna settembre. site sul posto oggi dalle 11 13. IMMOBILIARE ITALIA 61512.

VIA ZANELLA, pressi Univer sità, OCCASIONISSIMA, gio in casetta, 2 stanze, cucin cantina, giardino mq. 90. de IMMOBILIARE ITALIA, 38102.

VICOLO DELLE PRIMULE OCCASIONISSIMA, 4 stanz cucina, bagno, cantina, III pi no panoramicissimo, pronto gresso, vende IMMOBILIARE ITALIA, tel. 61512.

Prima di partire per le ferie prima di andare in vacanza fate un abbonamento speciale al

PICCOLO

Riceverete il vostro giornale tutti i giorni con le notizie di casa vostra

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO Paesi a tariffa ridotta	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 750	L. 900	15 giorni	L. 1125	L. 1300
30 „	„ 1450	„ 1700	30 „	„ 2250	„ 2600
45 „	„ 2150	„ 2500	45 „	„ 3375	„ 3900
60 „	„ 2850	„ 3300	60 „	„ 4500	„ 5200

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una cartolina postale

FIDATEVI DI PHILIPS
CONSIGLIO DELLA DITTA
E' UN
PIETRO DELPONTE E C.
VIA TIMEUS 12 TEL. 80 2 79

IMPORTANTE COMPLESSO METALMECCANICO
cerca
per immediata assunzione a TRIESTE
OPERAI SPECIALIZZATI
o qualificati: alesatori, fresatori, rettificatori, tornitori.
Inviare curriculum e pretese a:
CASSETTA 3435 Z - S. P. I. - 34100 TRIESTE